

Il voto in Francia Il primo a pagare è Juppé

PARIGI La testa di Alain Juppé è caduta subito. L'impietosa ghigliottina elettorale è calata sul primo ministro francese a meno di 24 ore dalla sconfitta del centro-destra al primo turno. Non poteva essere altrimenti: capo di un governo impopolare e responsabile di una campagna elettorale fallimentare, Juppé ha dovuto accettare di pagare per tutti, annunciando le proprie dimissioni, a partire da lunedì prossimo.

In queste ore il centro-destra francese guarda con grande preoccupazione a domenica prossima, e sente un brivido lungo la schiena. Perché il rischio di perdere la guida del governo, ipotetico fino a due giorni fa, appare ora pericolosamente concreto. L'Hotel Matignon e il Palazzo Borbone potrebbero quindi tornare in mano non solo ai socialisti, ma addirittura ai comunisti. Una prospettiva che spaventa non poco l'elettorato moderato di centro-sinistra. Per questo, nella cruciale ultima settimana di campagna, Lionel Jospin e Robert Hue hanno deciso di mantenere le distanze, per non caratterizzare troppo a sinistra la coalizione.

● A pagina 8

Defatigante vertice di maggioranza nel corso della notte sulla revisione dello stato sociale

Ocse: l'Italia rischia il crack

Agnelli: ormai vale la pena giocare il tutto per tutto su Maastricht

La Lega chiede che lo Stato organizzi un voto sul diritto all'autodeterminazione della Padania

Bossi: adesso il referendum vero



Quel che avviene è una «secessione leggera»

VENEZIA Qualcuno si è accorto che il referendum padano di domenica altro non era che una festa paesana, una scampagnata senza regole, dove chiunque poteva votare, una, due, cinque, dieci volte. A chi si attendeva milioni di barbari, orde armate dalle montagne, la Lega è apparsa al massimo come una grande organizzatrice di feste. Qualcuno c'ha fatto dello

spirito, e in ciò niente di male. Se non fosse per un fatto: questa sana ironia contiene in sé i germi di una pericolosa sottovalutazione.

Una Lega festaiola: e vi par poco? Forse non abbiamo ancora capito che stiamo assistendo a una «secessione leggera».

● A pagina 2
Paolo Rumiz

MILANO Addio Bicamerale. La Lega non presenterà la sua proposta sul federalismo. Quello che vuole Bossi è un referendum sull'autodeterminazione. Stavolta però sarà lo Stato a organizzarlo. «Il voto di domenica ha delegittimato la Bicamerale - ha spiegato il senatore - Io stesso ho firmato le proposte che dovevano essere portate lì dai nostri osservatori. L'unica richiesta è che ora la Bicamerale dia al popolo la possibilità di esprimersi. Siamo in piena ribellione».

Ai milioni di voti del referendum di Bossi non crede nessuno. Ma tutti, da Fini a Bertinotti, vescovi e Confindustria, sono d'accordo che, al di là delle cifre, una voglia di secessione al Nord esiste, anche se si tratta di una minoranza. Ed il problema deve essere risolto al più presto con le riforme prima che la minaccia secessionista diventi più forte.

● A pagina 2

ROMA L'Italia esce a pezzi dall'Ocse, l'organizzazione parigina per la cooperazione e lo sviluppo economico che riunisce i 29 Paesi più industrializzati. Ne esce a pezzi su due fronti: quello della spesa sociale, e quello della lotta alla disoccupazione. Siamo in compagnia, non c'è dubbio, visto che i due problemi in questione riguardano tutti i big, ma da noi sembra più difficile trovare e percorrere la via d'uscita. Dunque: se non si mette mano alla riforma del welfare, nel 2035 sarà la catastrofe. In Italia come altrove. Da noi però il rapporto tra spesa sociale e Pil arriverebbe al 114%, il peggiore dopo il Giappone.

E l'avvocato Agnelli (ne parliamo a pagina 7) è intervenuto ieri sullo stato sociale affermando che a questo punto, dopo tanti sacrifici, è assurdo non tentare il tutto per tutto ed entrare con i primi nell'Ume.

La revisione dello stato sociale è stata oggetto di un defatigante vertice di maggioranza notturno per definire le linee guida da inserire nel Documento di programmazione. Al centro del tavolo sempre il nodo pensioni e lo scontro è sempre tra il rigore di Ciampi e il garantismo di Bertinotti.

● A pagina 3

Cassati altri quattro quesiti

Solo 7 schede il 15 giugno

ROMA Si riducono a sette i quesiti referendari per i quali siamo chiamati a pronunciarsi il 15 giugno, dopo altri quattro depennamenti. Lo ha deciso ieri la Cassazione. Una decisione non inaspettata spiega il sottosegretario all'Interno Adriana Vigneri. «E' il riconoscimento anche formale del lavoro svolto dal Governo e dal Parlamento - dice il sottosegretario - che con la legge Bassanini ha modificato i principi ispiratori della precedente disciplina, recependo anche le istanze pervenute dal mondo delle autonomie locali». In pratica non bisognerà più pronunciarsi sui concorsi unici, sul controllo sugli atti delle Regioni e dei Comuni e sui segretari comunali e provinciali.

● A pagina 2

I controllori in agitazione Oggi si vola, domani no



ROMA Oggi si vola. E' stato revocato in extremis lo sciopero dei controllori di volo che sarebbe dovuto iniziare alle 10 e terminare stasera alle 18.

Nonostante ciò la settimana si annuncia piena di disagi per chi vorrà viaggiare. Rimane confermato per domani infatti l'altro sciopero dei controllori, sempre dalle 10 alle 18.

Mentre per venerdì è previsto un altro sciopero dei controllori degli scali milanesi: stesso orario, dalle 10 alle 18.

● A pagina 5

Il nuovo sciopero dei penalisti durerà tutta la settimana

Dilaga la polemica pm-avvocati E slitta il «processo alle foibe»



Domani ritorna in edicola la videocassetta sul Verdi

Come annunciato, domani sarà possibile acquistare, assieme al «Piccolo», la videocassetta prodotta da Telequattro sul Teatro Verdi, in occasione della sua riapertura. Andata «a ruba» il giorno seguente l'inaugurazione, viene riproposta allo stesso prezzo: 6500 lire video più giornale (1500 lire il solo quotidiano). La ristampa si è resa necessaria per l'immediato esaurimento della prima edizione: contiamo così di accontentare le numerose richieste giunte da edicole e lettori. Buona visione.

MILANO Riesplode la polemica tra pm e avvocati sul nuovo sciopero proclamato dai penalisti. Per tutta la settimana a causa della protesta non ci saranno processi, tranne quelli con i detenuti. Così tra le altre, a Roma, è saltata l'udienza preliminare del cosiddetto «processo alle foibe» il cui principale imputato è Ivan Motika, detto «il boia di Pisto».

«E' l'unico modo per richiamare l'attenzione dei politici e dell'opinione pubblica sui problemi della giustizia», dicono gli avvocati scioperanti. «Non è così che si affrontano i problemi e le esigenze di riforma del settore», replicano i pm. E il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Elena Paciotti dice: «Francamente credo che le ragioni di questo sciopero non siano comprensibili: non si capisce con esattezza a quali obiettivi sia diretto, anche perché da quello che si sente enunciare gli obiettivi cambiano nel corso del tempo».

● A pagina 4

Sette vittime, per lo più giovani, tra cui il figlio del possibile candidato sindaco del Polo

Tragica catena di suicidi a Roma

Anche in Liguria due casi di persone che si sono tolte la vita



Trieste, un progetto per rilanciare la città

TRIESTE «Occorre un progetto forte per rimettere in moto l'economia e per dare una scossa alla città», Federico Pacorini, neopresidente degli industriali, parla di traffici spostati al Porto nuovo, il Porto vecchio trasformato in centro direzionale, una passeggiata da Barcola alla Sacchetta, una viabilità nuova. Il progetto degli industriali sarà presentato ufficialmente il 10 giugno.

● In Trieste

ROMA Sette suicidi, per lo più di persone giovani, in poche ore ieri nella zona della capitale (e altri due tragici casi in Liguria). Enzo Manfredi Consolo, universitario, 21 anni, ieri si è lanciato dal balcone della sua abitazione al quarto piano di un elegante edificio dei Parioli. Il giovane non aveva mai manifestato crisi depressive. Era figlio del prof. Consolo, indicato dal Polo come possibile candidato a sindaco di Roma.

E non riesce a darsi pace neppure il marito della donna, appena trent'anni, che si è buttata pure lei dal quarto piano andandosi a schiantare sul marciapiede dopo un volo di 15 metri. E la depressione pare aver colpito un altro ragazzo (24 anni) buttatosi dalla finestra all'Aurelio; e anche un giovane che si è sparato ad Aprilia; stesso motivo pare per una ragazza di 21 anni, così, infine, per due uomini di una certa età che si sono impiccati a Torbellamonaca e a Formello.

● A pagina 5

ALL'INTERNO



ELTSIN

La firma
sulla Nato
a Parigi

● A pagina 8

FIRENZE

Georgofili:
«ricordo»
con bomba

● A pagina 4

RICORSO

Ergastolo,
ma forse è
innocente

● A pagina 5

MUSICA

Un'estate
di raduni
per il rock

● In Spettacoli

**PROBLEMI
ALLA
MACCHINA?**

MARINAZ

AUTO

CONVENIENZA E GARANZIA
IN 30 ANNI DI ESPERIENZA

**RICAMBI
ACCESSORI
PER TUTTE LE VETTURE
NAZIONALI ED ESTERE**

**AMPIO
PARCHEGGIO**

**S. DORLIGO DELLA VALLE
TEL. 228284**

(Superstrada uscita Grandi Motori)

Provvedimento al varo da parte del ministro dell'Ambiente Ronchi

Taxi collettivi anti-smog

ROMA In arrivo l'auto e il taxi collettivo nelle città italiane. Queste due misure saranno inserite nel «pacchetto» antimog che il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi lancerà a fine giugno. Le misure antitraffico, oltre all'auto collettiva, prevedono tra l'altro la revisione del sistema dei bollini blu, la revisione dei piani del traffico per le aree depollizzate, il varo di piste ciclabili, l'avvio di un piano del trasporto pubblico che privilegi i bus, l'istituzione di «un manager» del traffico per le imprese.

● A pagina 5

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi,
Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

**Il prestito che volete
«senza muovervi da casa»
chiedetelo al...**

Numero Verde
167-266486

La telefonata è gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
«da 3 a 15 milioni anche con firma singola»
lo riceverai entro 24 ore.

Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN ITALIA
Orario servizio clienti: dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00
Direzione Generale: Milano



Il senatur spiega che il voto di domenica ha delegittimato la Bicamerale dove la Lega non presenterà proposte sul federalismo

Bossi chiude la porta in faccia a D'Alema

Il leader del Carroccio ora chiede un referendum organizzato dallo Stato - Il modello Quebec

MILANO Addio Bicamerale. La Lega non presenterà la sua proposta sul federalismo. Quello che vuole Bossi è un referendum sull'autodeterminazione. Stavolta però sarà lo Stato a organizzarlo. «Il voto di domenica ha delegittimato la Bicamerale - ha spiegato il senatur - lo stesso ho fermato le proposte che dovevano essere portate lì dai nostri osservatori. L'unica richiesta è che ora la Bicamerale dia al popolo la possibilità di esprimersi».

Il leader del Carroccio alza il tiro. E scopre le sue carte. La manifestazione di domenica, nonostante le polemiche sui «voti multipli», ha evidenziato che migliaia di persone al Nord vogliono andarsene da Roma. «Hanno votato 4 milioni e 833 mila i cittadini della Padania - ha precisato Maroni - e il 97 per cento ha detto sì al quesito referendario».

Numeri tutti da verificare. Ma il Parlamento non può far finta di nulla, anche se qualcuno ha tentato di minimizzare. Bossi lo sa e soffre sul fuoco: «Siamo in piena ribellione. La gente è venuta a votare con la carta d'identità in mano e ha fatto sapere il proprio nome. La Bicamerale è destinata al fallimento dopo il voto di domenica».

Il senatur chiude le porte in faccia a D'Alema. E si lascia andare alle interpretazioni: «Io lo dissi subito che lo Stato non poteva intervenire. Se eravamo quattro gatti ci avrebbero arrestati

e tutto finiva lì. Invece il Governo ha seguito il doppio binario - ha precisato - da una parte ha dato la via libera alla nostra iniziativa e poi ha mosso prefetti e carabinieri».

La Lega vuole seguire il modello Quebec, la regione del Nord America che vuole separarsi dal Canada e che ha già votato un referendum. Maroni ha annunciato che assieme a Formentini, nuovo ministro degli esteri del Governo padano, porterà al segretario dell'Onu il pacco delle schede utilizzate per il referendum di domenica. Il Carroccio fa sul serio. Almeno così pare. Abbandona i toni di guerra e si butta sul diritto internazionale, abbandonando definitivamente l'opzione Bicamerale. Ma per le sue dichiarazioni pro-secessione, il senatur rischia qualche guaio giudiziario.

Quasi cinque milioni alle urne, intanto arrivano i primi guai giudiziari per le istanze secessioniste

Ieri a Bergamo il gip Vito De Vita ha rinviato la decisione sulla richiesta di proroga delle indagini avanzata dal pm Mario Conte: sotto accusa è Umberto Bossi per il reato di istigazione alla secessione. Gli episodi risalgono a due comizi che il senatur tenne a Pontida (2 giugno '96) e a Castelli Calepio (27 giugno '96) quando si annunciò la nascita del Governo padano. Sempre ieri a Bergamo si è saputo che un altro gip, Carmine Castaldo, non ha concesso una proroga delle indagini per un episodio simile in cui è coinvolto lo stesso leader del Carroccio



DALLA PRIMA PAGINA

Quello che sta avvenendo è una «secessione leggera»

Proprio nel suo essere festaiola sta la sua forza eversiva. Con l'innocuo profumo del pollo alla piastra, di ampolle in spadolini, di raduni celtici in pellegrinaggi fluviali, l'idea si materializza e la «Padania che non c'è» diventa plausibile in allegria. Proprio ciò che lo rende ridicolo ai colti, fa del voto domenica un evento irresistibile per il piccolo mondo incolto della Pedemontania lombardo-veneta. Proprio il suo essere un evento solo simbolico fa sì che esso periferico come burro una sistema mediatico che le è ostile, per l'appunto attraverso i simboli, dei quali gli aligidi politici virtuali di oggi hanno perso persino il ricordo del profumo.

Quella festa paesana non è solo l'espressione di ignoranza, di un mondo gonzo e arricchito. E anche il segno di una nostalgia, quella di una politica che torni al territorio, ai bar, alle osterie, ai campanili, alla bottega. La Lega - che è un megafono - esprime amplificato questo malessere. Essa nasce da una crisi di valori ed esprime al tempo stesso una ricerca - goffa, naïf, ma autentica - di valori, anche se posticci e raffazzonati.

L'enorme risalto che la storia di San Marco ha avuto nei giornali non è un buon segno. La volontà di gonfiare la Lega nei suoi aspetti graditi è un modo come un altro per ignorare il messaggio silenzioso e sommerso e rimuovere la realtà - quella dei bar di paese - in cui essa si forma. I costruttori del «tanketto» e gli edificatori dei «gazebo» provengono dallo stesso mondo. C'è qualcosa che non funziona se per i primi ipotizziamo decenni di galera e per i secondi ci limitiamo a ridere.

Che capacità di risposta politica ha il nostro sistema rispetto a tutto questo? Sul piano della fantasia, nessuna. Nient'altro che Scalfaro e i suoi moniti risorgimentali ripetuti come un disco incantato. Da qui un dubbio avvelenato. Se quello di domenica è un evento virtuale, perché gli hanno dato tanto spazio? Non sarà che Bossi conquista titoloni così «esagerati», perché il sistema ha bisogno di una minaccia per perpetuarsi? Non sarà che ha bisogno di giustificare l'immobilismo con un'emergenza?

Paolo Rumiz

Sia Bertinotti, sia Fini, ma anche la Confindustria sollecitano il varo di riforme per dare una risposta al malcontento del Nord

Dati falsi: il mondo politico non crede ai milioni di votanti

ROMA Ai milioni di voti del referendum di Bossi non crede nessuno. Tutti i leader politici, sia del centrosinistra sia del centrodestra, hanno accolto con un sorriso ironico i risultati resi noti dal segretario della Lega. Ma tutti sono d'accordo che, al di là delle cifre, la voglia di secessione al nord esiste, anche se si tratta di una minoranza. Ed il problema deve essere risolto al più presto con le riforme prima che la minaccia secessionista diventi più forte. Questa l'esigenza sottolineata sia da Bertinotti che da Fini, ed anche dal presidente della Confindustria Giorgio Fossà.

«Bisogna guardare le radici di questo malcontento», ha affermato Fossà che non ha voluto esprimere giudizi sul numero dei votanti di domenica. E la soluzione per questo problema, secondo il presidente della Confindustria, è senz'altro il federalismo perché la secessione è indubbiamente da condannare in quanto otterrebbe l'unico risultato di «fare a pezzi un sistema economico» che ha già tanti problemi.

Il referendum della Lega, ha ribadito Gianfranco Fini, non ha alcun valore giuridico e si è trattato solo di una manifestazione propagandistica e di una «iniziativa ridicola come sempre accade quando di mezzo c'è Bossi». «Il malessere del nord - ammette Fini - ovviamente rimane. Ma non era certo necessario organizzare la scampagnata sotto il gazebo dopo quella sul Po per sapere che bisogna fare delle riforme profonde che diano al nord e a tutto il resto del territorio nazionale la certezza di avere uno stato che funzioni».

Per Fausto Bertinotti, anche se le azioni della Lega sono gravi, la loro im-

portanza è nel fatto che hanno un chiaro valore «simbolico». Anche perché la Lega «lavora sulla cultura», in modo da costruire degli «elementi strutturali» che «permettono di scavare nel profondo e a creare le condizioni per una vera secessione dal Paese».

Rifondazione Comunista ha intanto presentato un esposto al Garante per la tutela della privacy chiedendo che venga accertato in che modo la Lega utilizzerà le informazioni personali raccolte domenica tra i cittadini che hanno votato.

Il presidente della Camera Luciano Violante contesta a Bossi il termine referendum usato per definire la consultazione di domenica. Ma nello stesso tempo riconosce che bisogna rispondere ai problemi che sono alle spalle della secessione.

Secondo i vescovi del Nord un'iniziativa poco credibile

ROMA Un'iniziativa «inaccettabile» e «non credibile» dal punto di vista politico: così alcuni vescovi del Nord commentano il referendum effettuato dalla Lega per la secessione della «Padania». E, tuttavia, a loro giudizio, anche questo «spettacolo» è sintomo di quel «malessere diffuso», di quella «voglia di decentramento», di cui si è parlato molto durante la recente assemblea generale della Conferenza episcopale italiana.

La manifestazione di domenica che ha avuto per protagonisti i «gazebo» elettorali del Carroccio dove hanno votato i cittadini del Nord e di alcune regioni del Centro, continua insomma a fare discutere. Anche nel mondo ecclesiale, dove su questo argomento hanno preso posizione molti vescovi.

«L'affluenza mi è parsa in linea con il numero di votanti della Lega. Non mi sembra che la gente della nostra zona sia stata particolarmente coinvolta dal referendum», ha osservato monsignor Pierluigi Brollo, vescovo di Belluno.

«A mio avviso - ha aggiunto - si tratta di segnali che non hanno un grosso valore, nemmeno istituzionale, ma che sottolineano un disagio che esiste, che richiede risposte».

«La nostra è una regione - ha aggiunto - che si trova stretta nelle maglie della burocrazia, che soffre del centralismo di Roma».

«Il Nord Est - ha detto ancora monsignor Brollo - non è però quello che dipingono talvolta i giornali».

li, caratterizzato da un ambiente rozzo, da egoismo e chiusura». «E' fatto invece - ha continuato - da gente molto seria, che vuole poter lavorare».

Certo, ha spiegato, «è indubbio» che molti cattolici seguano la Lega nord. «Ma si tratta però - ha detto - di forme di protesta, di segnali forti per il cambiamento». «Il mondo cattolico - ha concluso monsignor Brollo - vive in modo abbastanza serio il problema dell'unità e della solidarietà d'Italia».

«La Lega cerca di approfittare del malessere locale, abusando anche della democrazia» ha sostenuto il vescovo di Gorizia monsignor Antonio Vitale Bommarito. Tuttavia, «i principi leghisti non sono accettati; né la secessione è condivisa dalla maggioranza dei cittadini».

Anche il referendum, ha osservato, ha avuto scarsissimo seguito nella zona di Gorizia.

Il referendum «non è una procedura accettabile né credibile dal lato di una seria partecipazione alla vita del Paese e dei suoi cambiamenti», ha sottolineato monsignor Egidio Caporello, vescovo di Mantova.

Non è, tuttavia, da sottovalutare «perché favorisce fragilità ed emotività di analisi e di progettualità».

«E' davvero auspicabile - ha concluso monsignor Caporello - che tutti insieme si sappia promuovere non spettacolo ma partecipazione consapevole e, soprattutto per quanto riguarda la coscienza cristiana, coerente e credibile».

Il tempo stringe mentre la commissione discute di federalismo e tutti i partiti propongono emendamenti alla proposta D'Onofrio

Marini fa il mediatore e cerca un'intesa con il Polo

I punti di disaccordo con l'Ulivo sono tanti e vanno dalla forma di governo al doppio turno

Su Raitre Pannella vestito da fantasma fa saltare Tribuna elettorale

ROMA È saltata la Tribuna del Referendum che alle 20 di ieri su Raitre avrebbe dovuto contrapporre, sul tema dell'abrogazione dell'Ordine dei giornalisti, Marco Pannella al presidente dell'Ordine, Mario Petrini. Pannella, che già alle 14 su Raiuno, era comparso vestito da fantasma, per sottolineare che anche l'informazione sui referendum era stata «fantasma», ha tentato di ripetere la protesta. Ma questa volta la trasmissione è stata annullata, e Pannella ha annunciato una denuncia per interruzione di pubblico servizio.

Quindicimila miliardi Vigente il decreto sblocca cantieri che rilancia l'occupazione

ROMA Entra in vigore il decreto «sblocca cantieri» per il rilancio dell'occupazione. Il provvedimento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dispone l'utilizzo di 15 mila miliardi di risorse destinate, con l'attivazione di mutui, a finanziare opere pubbliche. Tra le nuove norme per favorire l'occupazione è previsto lo snellimento delle procedure e l'invio di commissari ad acta nei cantieri non ancora aperti e di particolare rilievo occupazionale. I commissari, per sbloccare le opere, potranno agire anche in deroga ad alcune norme.

D'Alema scivola su una frase pericolosa che scatena polemiche: «Il centro è morto». Tanto che il segretario del Ppi sceglie un ruolo da protagonista

ROMA Gran lavoro di mediazione all'ombra della Bicamerale. Mentre il plenum discute di federalismo e tutti i partiti propongono emendamenti, più o meno radicali, alla proposta di Francesco D'Onofrio, Franco Marini, leader del Ppi, incontra prima Gianfranco Fini e poi Pierferdinando Casini. Da segretario dei popolari ad ambasciatore dell'Ulivo? Assolutamente no, dice Marini: «Abbiamo delle nostre idee e siamo disposti a confrontarle con gli altri». Niente di più.

Ma certo è che il referendum leghista per la secessione e il «forfait» degli uomini di Bossi all'appuntamento con le riforme turbano il mondo politico. Non a caso i contatti tra gruppi di oppositi schieramenti avvengono ad appena 24 ore dalla chiusura delle «urne» padane. E non è una coincidenza neppure che Massimo D'Alema,

presidente della Bicamerale, inviti tutti i partiti a «lavorare insieme per il federalismo» e richiami - anche se formalmente - il Carroccio di nuovo in commissione: «E' un mio dovere».

Marini comunque chiarisce: «La nostra preoccupazione è tentare un'intesa, la più larga possibile». Evitare, cioè, il fallimento della Bicamerale che sembra diventare sempre più l'unica arma contro l'avanzata leghista. D'Alema lo afferma apertamente: «La campagna contro la secessione ha più forza se la Bicamerale esce con una proposta di riforma federale. E' indispensabile che la Bicamerale abbia successo».

I punti di disaccordo tra Ulivo e Polo sono moltissimi. Alcuni appaiono insormontabili. Ma non è detto. Sulla forma di governo, infatti, ieri D'Alema alla direzione del Pds ha spiegato

che il semipresidenzialismo - sostenuto dal centrodestra - sarebbe la formula migliore per il Pds, ma per il bene dell'Ulivo la scelta è caduta sul premierato forte. Già. E il doppio turno? Il presidente della Bicamerale lo «sponsorizza» anche se non lo giudica risolutivo («però aiuta parecchio»), ma i partiti più piccoli sono pronti a dare battaglia. E ora più che mai. Sì, perché D'Alema ieri è scivolato su una frase pericolosa: «Il centro è morto, lo hanno dimostrato le amministrazioni, ormai conta il bipolarismo».

Ed è scoppiata la «rivolta». Clemente Mastella del Ccd usa un tono polemico: «Se non avesse avuto l'appoggio dei popolari D'Alema non sarebbe stato eletto in Puglia». «Senza di noi l'Ulivo non esisterebbe - incalza Dario Franceschini vice segretario dei popolari - E proprio in un sistema bipolare il ruolo dell'elettorato di centro è determinante». Del resto, aggiunge, «le forze di centro dei due schieramenti hanno progetti di rafforzamento e di crescita e non hanno nessuna intenzione di diventare subalterni ad altri». Tanto che Marini ha scelto un ruolo da protagonista nella mediazione con il Polo. Ma su cosa? Magari proprio sul doppio turno e sul semipresidenzialismo.

Si vedrà. Oggi torna Silvio Berlusconi. E l'appuntamento è delicato: in commissione si discute la riforma della giustizia. Entro venerdì, comunque, saranno pronte le bozze finali di tutti gli argomenti in discussione.

che il semipresidenzialismo - sostenuto dal centrodestra - sarebbe la formula migliore per il Pds, ma per il bene dell'Ulivo la scelta è caduta sul premierato forte. Già. E il doppio turno? Il presidente della Bicamerale lo «sponsorizza» anche se non lo giudica risolutivo («però aiuta parecchio»), ma i partiti più piccoli sono pronti a dare battaglia. E ora più che mai. Sì, perché D'Alema ieri è scivolato su una frase pericolosa: «Il centro è morto, lo hanno dimostrato le amministrazioni, ormai conta il bipolarismo».

Ed è scoppiata la «rivolta». Clemente Mastella del Ccd usa un tono polemico: «Se non avesse avuto l'appoggio dei popolari D'Alema non sarebbe stato eletto in Puglia». «Senza di noi l'Ulivo non esisterebbe - incalza Dario Franceschini vice segretario dei popolari - E proprio in un sistema bipolare il ruolo dell'elettorato di centro è determinante». Del resto, aggiunge, «le forze di centro dei due schieramenti hanno progetti di rafforzamento e di crescita e non hanno nessuna intenzione di diventare subalterni ad altri». Tanto che Marini ha scelto un ruolo da protagonista nella mediazione con il Polo. Ma su cosa? Magari proprio sul doppio turno e sul semipresidenzialismo.

Si vedrà. Oggi torna Silvio Berlusconi. E l'appuntamento è delicato: in commissione si discute la riforma della giustizia. Entro venerdì, comunque, saranno pronte le bozze finali di tutti gli argomenti in discussione.

I quesiti ammessi

- 1 Impedire allo Stato di gestire le aziende pubbliche dopo la privatizzazione (Golden share)
- 2 Allargare il diritto all'obiezione di coscienza
- 3 Impedire ai cacciatori di violare le proprietà private
- 4 Eliminare la carriera automatica dei magistrati
- 5 Abolire l'Ordine dei giornalisti
- 6 Vietare ai magistrati incarichi extra-giudiziari
- 7 Abrogazione del ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali

Bocciati dalla Cassazione:

- 8 Abrogazione dei segretari comunali e provinciali
- 9 Abrogazione degli articoli di legge che impediscono di assumere personale attraverso concorsi banditi dalle amministrazioni
- 10 Abrogazione del sistema dei controlli statali sugli atti amministrativi delle Regioni
- 11 Abrogazione dei controlli di legittimità da parte del Coreco sugli atti amministrativi dei Comuni

Si voterà il 15 giugno, ancora un dubbio sull'abolizione del ministero delle Risorse agricole

Referendum, la Cassazione ne passa 7

ROMA Con il pronunciamento di ieri dell'Ufficio centrale per i Referendum della Cassazione, rimangono in vigore 7 quesiti referendari e per essi si andrà a votare il 15 giugno. Un'ultima incertezza riguarda il referendum sull'abolizione del ministero delle Risorse agricole. Anche questo potrebbe infatti «saltare», ma solo a patto che una legge sostitutiva riformi in modo sostanziale il settore. Su questo punto si sono infatti trovati d'accordo Governo e Regioni nel corso dell'ultima riunione della Conferenza Sta-

to-Regioni, che ha esaminato proprio lo schema di decreto legislativo predisposto dal Governo. Un decreto che, una volta ottenuto l'assenso delle Regioni e del Parlamento, dovrebbe essere varato entro il 15 giugno per evitare il ricorso alle urne. In caso contrario l'esito della questione tornerrebbe nelle mani dei cittadini e nel loro voto. Nel caso in cui non si votasse nemmeno per la questione del ministero delle Risorse Agricole, la «scheda» non conterebbe più nessuno dei quesiti presentati da

un gruppo di Regioni che hanno visto la Lombardia in prima fila.

Restano in piedi, sempre che non vadano rapidamente in porto anche altre iniziative legislative ad hoc, i sei presentati dai Riformatori. Questi chiedono l'abolizione dell'Ordine dei giornalisti; dei poteri del Tesoro nelle privatizzazioni (la cosiddetta «golden share»); dei limiti per l'ammissione al servizio civile; della possibilità per i cacciatori di entrare nei fondi altrui; degli incarichi extragiudiziari dei magistrati; del sistema

delle carriere dei magistrati.

I Referendum sottoposti, i primi di gennaio, al vaglio della Corte Costituzionale erano complessivamente trenta (dieciotti presentati dai Riformatori e dodici dalle Regioni); di questi ne furono dichiarati ammissibili undici.

Perché la consultazione sia valida dovrà esserci una partecipazione al voto di almeno la metà più uno degli aventi diritto. Prima della decisione di ieri, in otto casi l'approvazione di una legge aveva evitato lo svoglimento di referendum.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE O.T.E. S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 0431/3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 0431/3733.112

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebickiani.

Invitato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Misasi (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Cornelli.

Roberto Rosa, Baldovino Ulgieri, Piercarlo Fiumani, Fabio Cecuzzi, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeti (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sansoni, Carlo Muscato, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile).

Pierluigi Sabati (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Fabio Balzani, Corrado Barbanti, Paola Borrelli, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Zenti, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degras (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gortize, Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Domenico Diaco, Roberto Misasi, Luigi Turel, Monfalcone: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Piero Hauser, Giovanni Patrinari, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli, COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambi, Paolo Mazzanti.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (se numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in abb. post. comma 26 art. 2 - Legge 549/95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: S.p.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366045.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 344.000; Finanziaria L. 447.000 (festi L. 537.000); R.P.Q. L. 274.000 (festi L. 329.000); Occasionale L. 320.000 (festi L. 384.000); Regionale L. 350.000 (festi L. 420.000); Manifesto L. 1.000 (copie L. 925.000) (festi L. 1.100.000); Finestra L. 1.250.000 (festi L. 1.500.000); L. 450 - 10.800 per parola (Annuo, righe L. 4.950 - 9.900; Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola).

Avvisi economici vedi rubriche (extra).

La tiratura del 26 giugno 1997 è stata di 58.100 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1997 O.T.E. S.p.A.



L'organizzazione parigina per la cooperazione e lo sviluppo economico fa il punto su spesa sociale e disoccupazione

Riforme, l'Italia esce a pezzi dall'Ocse

Se non si metterà mano al welfare la situazione nel 2035 sarà praticamente catastrofica

ROMA L'Italia esce a pezzi dall'Ocse, l'organizzazione parigina per la cooperazione e lo sviluppo economico che riunisce i 29 Paesi più industrializzati. Ne esce a pezzi su due fronti: quello della spesa sociale, e quello della lotta alla disoccupazione. Siamo in compagnia, non c'è dubbio, visto che i due problemi in questione riguardano indifferenzialmente tutti i big, ma da noi sembra più difficile trovare e percorrere la via d'uscita.

Dunque: se non si mette mano alla riforma del welfare, nel 2035 sarà la catastrofe. In Italia come altrove. Nel nostro Paese però il rapporto tra spesa sociale e Pil (Prodotto interno lordo)

arriverebbe al 114 per cento, il peggiore dopo il Giappone.

L'Ocse considera tutti i costi connessi all'invecchiamento della popolazione, dalla spesa previdenziale alla sanità, e avverte: «L'effetto congiunto delle tendenze demografiche e dell'abbassamento dell'età di pensionamento ci porta alla catastrofe».

Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, che per l'occasione ha fatto una visita lampo a Parigi prima di rientrare a Roma per la discussione sul Documento di programmazione, nota un altro rischio in questo fenomeno «comune a tutti i Paesi industrializzati, e cioè un potenziale con-

flitto tra generazioni». Il problema sta nel come affrontare l'emergenza. Osserva Ciampi che due modelli si stanno confrontando: «Quello dell'Europa continentale che cerca di coniugare la crescita all'attenuazione per i problemi sociali, e quello anglosassone che in questi anni ha vissuto una forte spinta alla flessibilità del mercato del lavoro forse non prestando la medesima attenzione». Per Ciampi la risposta da dare passa attraverso una crescita più veloce, la riduzione del rapporto tra deficit e Pil, la nuova imprenditorialità delle piccole e medie imprese, la flessibilità del lavoro e la formazione continua.

Per l'Ocse si tratta o di aumentare la pressione fiscale («ma in molti Paesi sarebbe inaccettabile») o di tagliare i costi della spesa pubblica incentivando il ricorso alla previdenza integrativa attraverso i Fondi pensione. (gli ottomila miliardi di dollari mobilitati attualmente sarebbero destinati a raddoppiare nei prossimi anni).

La ricetta di Parigi? Flessibilità, blocco dei prepensionamenti, penalizzazioni per chi va in pensione prima del previsto, aumento graduale, tramite anche lavoro part time, dell'età pensionabile. Per l'Ocse toccherà anche cercare «un'alternativa al sistema attuale che prevede scatti automa-

tici dei salari in base all'anzianità», in un quadro di rinnovamento del ruolo di imprenditori e sindacati.

Quelli italiani hanno risposto subito: la riforma strutturale, dicono, noi l'abbiamo già fatta nel '95, prevedendo proprio punizioni e incentivi per chi va in pensione prima e dopo. E ora altro fasto dolente. La disoccupazione. L'Italia è

tra i 25 Paesi che dimostrano una scarsa «volontà politica» di risolvere il problema. Se Gran Bretagna, Olanda, Nuova Zelanda e Irlanda hanno adottato strategie vincenti con riduzione della disoccupazione, l'Italia «non è riuscita a mettere a frutto alcun consiglio e oggi si trova con un tasso di senza lavoro al 10,6 per cento».

Nell'86 era l'8,4 e nel '90 il 9,7. «Sono stati i condizionamenti di ordine politico a ostacolare riforme più estese», commenta l'Ocse, che raccomanda di allungare la scuola dell'obbligo, ridurre il tasso di abbandono degli studi, diminuire l'imposta sui redditi da lavoro, migliorare l'insegnamento secondario.

Roberta Sorano



Agricoltura, ferrovie e poste: in vista tagli per 11 mila miliardi

nabile tra le due anime del Governo, tra chi chiede interventi rigorosi e immediati sulle pensioni, come i popolari di Franco Marini e chi non ne vuole sapere come Fausto Bertinotti.

Le parole del segretario del Pds se hanno ottenuto il plauso immediato dei sindacati hanno lasciato fredda la Rifondazione. Segio Cofferati non credeva alle sue orecchie. «Direi che meglio di così Massimo D'Alema non poteva esprimersi. Mai verità fu detta con maggior precisione». Ma la Rifondazione non ne vuol sapere di lasciare cambiali in bianco sulle pensioni.

Corte dei conti: indennità integrative, si potrà cumulare

ROMA «Salta» il divieto di cumulo di indennità integrative speciali sulla pensione e sullo stipendio oppure su due pensioni, un principio che fino a questo momento era stato a più riprese confermato da una serie di pronunce giurisprudenziali. La novità è stata sancita da una recentissima sentenza della Corte dei Conti - sezione giurisdizionale per la Regione Friuli-Venezia Giulia - che ha dato ragione ad un pensionato al quale la direzione provinciale del Tesoro aveva revocato l'indennità integrativa sul trattamento pensionistico e «preteso la restituzione di somme assunte indebitamente percepite».

La decisione del Tesoro era stata motivata dal fatto che l'interessato, dopo essere andato in pensione aveva instaurato un rapporto di lavoro dipendente nello Stato Vaticano. L'amministrazione aveva operato sulla base delle disposizioni di legge, contenute nella n. 843/78, che vietano appunto il cumulo dell'indennità integrativa, nonostante che il dipendente interessato dalla vicenda in questione avesse instaurato un nuovo rapporto di lavoro non all'interno del territorio nazionale, con la conseguenza - a suo avviso - di non dover incorrere nella «scura» del Tesoro.

Statati: il 26 per cento arriva alla pensione con meno di 35 anni

ROMA Il 26 per cento del totale delle pensioni erogate ogni anno dallo Stato sono pensioni anticipate (o di anzianità), maturate da ex lavoratori con meno di 35 anni di servizio.

Il dato è contenuto in uno studio della Ragioneria generale dello Stato, dal quale si rileva anche che sul totale di 2.312.402 pensioni, fra dirette e indirette, che lo Stato eroga ai suoi dipendenti (giudici, militari, scuola, ministeri, enti locali, sanità, ferrovie, eccetera) 608.207 vengono percepite da lavoratori che hanno maturato meno dei 35 anni di servizio, che nel settore privato sono invece la condizione essenziale per poter chiedere questo tipo di pensione.

Il dato è fotografato al 31 dicembre 1996, e questo vuol dire che in realtà la platea reale di pensionati di anzianità nel pubblico impiego è assai più ampia: man mano che i pensionati compiono l'età pensionabile di vecchiaia, infatti, la statistica li colloca non più fra i pensionati di anzianità ma fra quelli cosiddetti ordinari.

D'Alema sulla riforma del welfare: «Devono decidere governo e sindacati». Rifondazione: «La previdenza non si tocca»

«I partiti facciano un passo indietro»

ROMA Cercare la quadratura del cerchio. Portare all'esame dei partiti proposte sufficientemente dettagliate per far capire quale strada si vuol percorrere nella riforma dello Stato sociale e del risanamento finanziario. Cercando nello stesso tempo, evitando testi ultimativi o troppo specifici, di lasciare aperta la strada della trattativa di non spezzare la corda con Rifondazione. Si è mosso lungo questi binari il vertice notturno, aperto poco dopo le 21 a Palazzo Chigi, tra Governo e maggioranza per la messa a punto del Documento di programmazione economica.

Da un lato per tutta la giornata Ciampi e D'Alema hanno cercato di limitare la portata dell'incontro.

Il leader del Pds ha rilanciato una sua proposta: fuori i partiti dalla trattativa, lasciando carta bianca a Governo e sindacati mentre il ministro del Tesoro ricordava che il testo da approvare si doveva limitare a indicare una serie di linee guida. Nello stesso tempo però alcune indicazioni erano tracciate con precisione. La più importante riguardava le pensioni con la richiesta di allargare il passaggio del

calcolo contributivo (ciascuno otterrebbe la pensione in base ai contributi versati e non sulla base degli ultimi stipendi) a tutti i lavoratori non limitando quindi solo a coloro che al tempo della riforma Dini avevano più di 18 anni di contributi. E anche sui tagli circolavano nuove indicazioni. In totale tra spesa sociale, ferrovie, poste e agricoltura il Governo conta di risparmiare circa 11 mila miliardi.

Sulle pensioni si continua a discutere oltre che dell'estensione del sistema contributivo anche di un possibile contributo di solidarietà.

Ma per Ciampi di tutto ciò ci sarà tempo per discutere: «Il Documento non conterrà interventi, né sulle pensioni né sull'Iva. Queste sono cose che si fanno con la legge finanziaria per ora ci limitiamo a varare un documento informativo sulla base del quale si deve esprimere il Parlamento». E per smussare gli angoli era arrivata anche la proposta di Massimo D'Alema: un passo indietro delle forze politiche incaricando Governo e sindacati di trovare un punto di sintesi. «La riforma dello Stato sociale non può essere di pertinenza dei partiti,

Industriali a Varese con il ministro Bersani

Fossa: «Tempi stretti per l'euro-obiettivo»

VARESE Da una parte l'invito a fare presto ad intervenire sulla spesa pubblica, dall'altra una richiesta di collaborazione verso il comune obiettivo europeo. A Varese, all'assemblea dell'Unione industriali della provincia, si sono riproposti i comportamenti tipici di questi giorni di Confindustria e del suo presidente Giorgio Fossa e del Governo, rappresentato dal ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. «La politica ha l'obbligo di adeguare i suoi tempi alle necessità del Paese. E deve trovare il coraggio di spie-



garlo ai cittadini, anche a costo di pagare qualche prezzo in termini di popolarità», ha detto Fossa. E ha aggiunto che il Dpef, il negoziato sullo stato sociale e la legge finanziaria '98 dovranno darci le risposte giuste. Dovranno cadere i tentennamenti e gli ostacoli che alcuni settori della maggioranza e del sindacato già pongono alla riforma dello stato sociale.

Il presidente di Confindustria ha ricordato inoltre che «se Governo e Parlamento sapranno fare le cose necessarie non mancherà il sostegno» degli industriali. Tuttavia, ha ammonito, «non si può continuare a tenere la testa nella sabbia dello statalismo, delle protezioni corporative, delle mediazioni infinite. Dobbiamo entrare nell'unione monetaria e cogliere le opportunità della mondializzazione dell'economia».

Intervenuto subito dopo Fossa, il ministro Bersani ha invece fatto presente che «l'elemento più rischioso è che nei prossimi mesi si segnalino elementi di disimpegno, di disoccupazione, di particolari

Mentre gli americani sono al top del benessere e il loro mercato del lavoro è in piena espansione, l'Ue resta al palo

L'incubo europeo: diciotto milioni di disoccupati

Se si vuole salvare lo stato sociale bisogna riformarlo subito, come ha fatto l'Olanda

NEW YORK Stavolta i padri pellegrini sembrano proprio arrivati a destinazione. Gli Stati Uniti sono al top del benessere economico e sociale negli ultimi 25 anni: gli americani vivono più a lungo, respirano aria più pulita, bevono acqua più pura, la criminalità è in caduta libera e i centri cittadini, fino a qualche anno fa dati per morti, risorgono a nuova vita. Tutti gli indicatori economici sembrano coalizzati per aumentare il benessere della popolazione: l'espansione continua da sette anni (e non in maniera disordinata e fittizia come ai tempi di Reagan), la disoccupazione è sotto il 5% (il tasso più basso da 24 anni a questa parte), ma l'inflazione rimane ferma attorno al 3%, una combinazione che gli economisti ritenevano impossibile. La produttività cresce insieme alla fiducia dei consumatori, mentre le due «bestie nere» degli anni Novanta, l'insicurezza del posto di lavoro e disparità di entrate, sembrano perdere terreno.

In un recente sondaggio della Cnn l'80% dei lavoratori americani ha risposto che non teme di perdere il proprio posto di lavoro, contro il 69% dell'anno scorso. Le entrate aumentano in tutte le famiglie, ma soprattutto negli strati più poveri della popolazione. Il tasso di povertà fra gli anziani e i neri ha raggiunto il livello più basso da quando il governo americano ha cominciato il monitoraggio nel '59. I tagli al Welfare, affiancati dalle opportune misure d'accesso facilitato al mercato del lavoro, hanno provocato in complesso una reazione positiva: gente che aveva vissuto per anni a spese dello Stato sta riscoprendo quanto fiducia in se stessi può dare guadagnarsi il pane con le proprie mani.

In complesso, il 54% degli americani ritiene che il Paese stia attraversando un «buon periodo», contro il 33% che sostiene il contra-

rio, e la valutazione è ancora più positiva quando si scende sul personale: il 63% è contento della propria situazione, contro il 24% di scontenti. Insomma, sarà difficile che gli Stati Uniti riguadagnino l'arroganza ottimismo e l'innocenza degli anni Cinquanta, ma è certo che stanno uscendo a testa alta da uno dei periodi più bui della loro storia, in cui ci si aspettava di essere puniti da un assassino quindicenne ad ogni angolo di strada e le icone della nazione - dal Rockefeller Center alla Columbia Pictures - cadevano una a una sotto le grinfie dei giapponesi.

«Siamo di fronte alla migliore crescita economica della storia americana, e penso che andrà avanti oltre de di chiudere uno stabilimento: più di 18 milioni di europei sono senza lavoro (il che significa un tasso di disoccupazione che sfiora il 12%, mentre negli Usa siamo sotto il 5% e in Giappone sul 4%).

Nel '96 Kohl ha promesso di dimezzare la disoccupazione in Germania entro il Duemila, il primo ministro spagnolo Jose Maria Aznar ha definito il '97 «anno del lavoro», Jacques Chirac è stato eletto presidente nel '95 soprattutto per il suo impegno nei confronti dei disoccupati. Ma tutte queste promesse suonano a vuoto: mentre in Usa dal '93 ad oggi sono stati creati ben 11 milioni di posti di lavoro, nell'Europa dei Quindici la situazione continua a peggiorare.

Il fatto stesso che un lavoratore su nove non trovi lavoro è già abbastanza scioccante, ma la disoccupazione europea ha quattro caratteristiche che la rendono ancora più distruttiva. La prima è che spesso dura a lungo: la metà dei disoccupati europei è senza lavoro da più di un anno (negli Usa solo l'11%). In America molta gente passa attraverso un breve periodo di disoccupazione fra un lavoro e un altro. In Europa se perdi il lavoro è molto più difficile trovarne uno nuovo. Il secondo gruppo discriminato sono i giovani: in Spagna la metà dei lavoratori sotto i 24 anni è disoccupata, in Italia e in Francia i giovani disoccupati sono uno su quattro. Solo in Germania, Austria e Danimarca, dove i giovani vengono avviati al lavoro con un sistema di apprendistato che funziona molto bene, la disoccupazione giovanile rimane a livelli accettabili. Il terzo gruppo sono i lavoratori non specializzati: in Europa il costo del lavoro è troppo alto per aprir loro le porte del mercato. La quarta particolarità è la discriminazione geografica: in Europa la disoccupazione è molto concentrata in certe



Questa disinvoltata rielaborazione della pubblicità elettorale dei Tories, uscita recentemente sull'«Economist», si basa su un gioco di parole fra lavorare e funzionare, che in inglese si dice nello stesso modo: al posto del Labour è l'Europa che non funziona.

regioni, perciò è più difficile sottrarsi.

«Il patrimonio di un pover'uomo sta tutto nella forza e nella destrezza delle sue mani; e impedirgli di sfruttarle... è una patente violazione del suo più sacro possedimento». Adam Smith avrebbe trovato molto da criticare nell'attuale politica occupazionale dei governi europei. Il loro fallimento in questo campo, infatti, è particolarmente stupefacente. Su molti temi di politica sociale - come la criminalità o l'educazione - il parere degli esperti non è univoco, ma su poche cose gli economisti sono d'accordo come sulla formula per abbassare il tasso di disoccupazione: per creare nuovi posti di lavoro bisogna cambiare le leggi e le abitudini che costringono a sopportare costi altissimi. Dunque per-

ché, se veramente l'obiettivo primario dei governi europei è creare nuovi posti di lavoro, non sono state fatte le necessarie riforme?

La risposta più banale, ma anche la più vera, è che la tradizione europea respinge decisamente la flessibilità tipica del mercato del lavoro americano e difende il modello «tedesco» di sicurezza sociale. Nemmeno 18 milioni di disoccupati sono riusciti a scardinarlo. E' un modello che ha sicuramente i suoi vantaggi, ma potrà essere mantenuto solo se i governi europei saranno molto più decisi nel riformarlo per riassetare il mercato del lavoro, com'è stato fatto in Gran Bretagna e Irlanda, ma soprattutto in Olanda.

Purtroppo al momento attuale gli altri governi europei sono talmente concentrati sulle misure fiscali necessarie per rientrare nei para-

metri di Maastricht che non resta più niente per affrontare il problema della disoccupazione. Ma presto questa potrebbe rivelarsi una scelta sbagliata. Quando l'unione monetaria entrerà in funzione, infatti, non sarà più possibile gestire i rallentamenti dell'economia con aggiustamenti locali e la macchina fiscale e monetaria finirà per procedere con un'elefantica lentezza. Di conseguenza l'unico fattore di riequilibrio immediato sarà il mercato del lavoro: senza la necessaria flessibilità, il prezzo lo pagheranno tutti i lavoratori con una disoccupazione ancora più nera. Conviene che i governi europei ci pensino per tempo: se vogliono mantenere il modello tradizionale, devono partire con le riforme adesso. Prima di arrivare al disastro.

Elena Comelli

A causa dello sciopero degli avvocati l'udienza preliminare non si è tenuta ieri ed è stata rinviata a luglio

Foibe, slitta l'inizio del processo

Problema procedurale: Motika, principale imputato, risulta «sconosciuto» in Croazia



ROMA Gli avvocati incrociano le braccia e a Roma l'udienza preliminare, relativa al cosiddetto «processo alle foibe», scivola al 17 luglio. L'udienza, davanti al «gruppo» Alberto Macchia, sarebbe comunque slittata per una questione procedurale: infatti il principale imputato, il novantenne Ivan Motika, cittadino croato, risulta sconosciuto alle autorità di Zagabria e così la richiesta di rinvio a giudizio - avanzata dal pm romano Giuseppe Pittitto - è stata recapitata all'anziano destinatario. Il quale proprio sconosciuto non è, visto che rilascia interviste e dichiarazioni. Motika non solo non parteciperà ai lavori processuali, ma non ha neppure provveduto a nominare un

avvocato difensore e sarà patrocinato da un legale d'ufficio. All'appuntamento con la giustizia - a parte Motika, detto il «boia di Pisino», imputato di genocidio per il ruolo che avrebbe ricoperto in alcuni massacri commessi durante la seconda guerra mondiale - saranno assenti altri due cittadini croati, Oskar Piskulic e Avjanka Margitich: per loro l'accusa, formulata da Pittitto, è invece di omicidio plurimo e si riferisce in particolare a tre episodi criminosi. Nonostante l'inizio del processo abbia subito questo slittamento, «Azione giovani», struttura giovanile di An, ha organizzato ieri pomeriggio a Trieste in piazza Goldoni una manifestazione

ne, durante la quale è stata diffusa una video-cassetta, curata da Claudio Schwarzenberg, che documenta le stragi perpetrate dai partigiani titini. «Matika e Piskulic - sostengono i giovani di An - si sono comportati peggio di Priebke, vinti e vincitori devono pagare in eguale misura».

Sul processo, infine, da segnalare una presa di posizione di Giovanni Pellegrino, senatore piduista presidente della commissione stragi, il quale osserva che «con certe verità bisogna fare i conti» e che «il popolo ha diritto a una memoria collettiva». Pellegrino dissente da quegli esponenti governativi sloveni e croati che hanno definito il processo «politicamente strumentalizzato».

magr

Per tutta la settimana, a parte quelli che interessano i detenuti, non ci saranno processi: polemiche con i magistrati, esposto di Taormina contro Borrelli

Il pacchetto Flick non piace, i legali incrociano le braccia

Borrelli sul suicidio di Solito: «La stampa non ha colpe»

MILANO «Non è possibile che l'ex dirigente della Banca Popolare di Milano Roberto Solito si è suicidato perché era finito sui giornali senza conoscere di cosa era accusato: sapeva già tutto da circa un anno». A precisarlo è stato ieri Francesco Saverio Borrelli, che ha così replicato al legale di Solito, Carlo Gilli, secondo il quale invece la difesa non aveva avuto possibilità di accedere alle carte del procedimento perché esse sono ancora segrete.

«A prescindere dalla drammaticità dell'episodio dell'altro ieri - ha detto il capo di Mani pulite - è doveroso sottolineare che tutti indistintamente gli elementi d'accusa erano stati contestati a Roberto Solito nell'interrogatorio del 4 giugno 1996. Quindi escludo che il contenuto di notizie giornalistiche dell'ultima ora possa averlo sorpreso al punto da provocare il tragico gesto».

L'ex vicedirettore della Bpm era stato interrogato anche il 22 novembre del '94. Il pm titolare dell'inchiesta Riccardo Targetti l'aveva ascoltato come persona informata sui fatti. Lui aveva risposto a tutte le domande dei magistrati. E la stessa cosa aveva fatto nel giugno scorso quando gli era stato contestato il reato di falso in bilancio.

In particolare Solito era accusato di aver approvato i documenti contabili che vanno dal '91 al '93 finiti poi sotto inchiesta. Gli inquirenti avevano emesso 23 avvisi di garanzia per altrettanti manager legati alla Bpm per un

buco di circa mille miliardi nel bilancio della banca. Tra le accuse per i vertici dell'istituto anche quella di illecita ripartizione di utili.

Nel mirino del pm, che nei giorni scorsi aveva chiuso le indagini con la richiesta di rinvio a giudizio per i 23, erano finiti anche i rapporti della banca con il gruppo Ferruzzi. Solito era il principale referente

della società all'interno della Bpm. Il gruppo di Gardini aveva dato in fido 1500 miliardi all'istituto dal '91 al '93 e alla fine le traversie della finanziaria provocarono una perdita di 220 miliardi da parte della Bpm. Dell'affare andato storto si discusse in un

consiglio d'amministrazione, ma la relazione conclusiva sarebbe stata manipolata.

Il pm ha anche fatto eseguire degli accertamenti patrimoniali sui conti correnti degli indagati. Solito era andato in pensione nel '94. Dal '77 fino alla cessazione della sua attività avrebbe dovuto guadagnare circa tre miliardi e mezzo, compresa la liquidazione. Ma gli inquirenti hanno invece riscontrato incassi per otto miliardi e mezzo.

Ai familiari l'ex dirigente ha lasciato due lettere, una alla moglie, l'altra alla figlia. Negli scritti chiede perdono e spiega che il motivo del suo suicidio è legato proprio all'inchiesta che lo riguardava. Sabato scorso il suo nome era comparso su un quotidiano in un articolo che parlava della perizia tecnica di 2500 pagine fornita il 5 maggio scorso al pm.

MILANO Riesplode la polemica tra pm e avvocati sul nuovo sciopero proclamato dai penalisti. Per tutta la settimana a causa della protesta non ci saranno processi, tranne quelli con i detenuti. «E' l'unico modo per richiamare l'attenzione dei politici e dell'opinione pubblica sui problemi della giustizia», dicono gli avvocati. «Non è così che si affrontano i problemi e le esigenze di riforma del settore», replicano i pm. E il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Elena Paciotti dice: «Francamente credo che le ragioni di questo sciopero non siano comprensibili: non si capisce con esattezza a quali obiettivi sia diretto, anche perché da quello che si sente enunciare gli obiettivi cambiano nel corso del tempo».

L'astensione è stata indetta - ha spiegato Oreste Flamini Minuto, pre-

sidente della Camera penale di Roma - soprattutto contro il pacchetto Flick che toglie democraticità al processo. Con il giudice monocratico, ad esempio, si hanno meno garanzie che con quello collegiale. Da Milano sull'argomento è tornato anche Francesco Saverio Borrelli: «L'astensione degli avvocati dalle udienze anziché favorire e accelerare le riforme del processo penale, rischia, come effetto primo ed immediato, di ritardare enormemente una quantità di procedimenti anche con imputati detenuti e, comunque, presenta aspetti che anche sotto il profilo costituzionale e penale meriterebbero un approfondimento».

Ma nonostante le critiche la protesta va avanti. Ieri a Milano tra gli altri sono slittati il processo all'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

per gli episodi di corruzione all'interno della Guardia di Finanza e l'udienza preliminare per i fondi neri Eni-Montedison. La giornata è stata caratterizzata dall'assemblea di tutti gli avvocati milanesi. Al centro della riunione anche la polemica scatenata da un colloquio tra Borrelli e il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano Paolo Giuggioli nel quale il capo del pool avrebbe prospettato una possibile denuncia per interruzione di pubblico servizio. Frase smentita da Borrelli: «La notizia sparata da un paio di quotidiani - ha precisato il procuratore capo - era assolutamente distorta. Il colloquio riservato con Giuggioli aveva soltanto l'obiettivo di ragionare sullo sciopero». Ma l'avv. Taormina ha presentato un esposto al Csm e alla Procura di Brescia.

A quattro anni esatti dall'attentato che a Firenze provocò la morte di cinque persone e il ferimento di altre trenta

Via dei Georgofili, anniversario con bomba

Una granata «Oto 35» trovata all'ingresso di un negozio di gastronomia: non è una bravata

FIRENZE Lo schiaffo all'anniversario della strage di via dei Georgofili che il 27 maggio 1993 provocò cinque morti e trenta feriti, ha la forma di una bomba a mano. Un ordigno carico con 70 grammi di tritolo confezionato come un pacchetto regalo trovato ieri mattina alle 8 all'apertura del negozio dai titolari di una gastronomia di Borgo Santi Apostoli a poca distanza dal luogo dell'attentato di quattro anni fa. Secondo i carabinieri non si tratta di una bravata stupida di qualche balordo. Chi ha collocato la bomba ha scelto la ricorrenza dell'anniversario della strage degli Uffici per ottenere maggiore risonanza e anche il luogo sembra confermarlo: Borgo Santi Apostoli è infatti la prosecuzione di via Lambertesca, la strada in fondo alla quale la notte tra il 26 e il 27 maggio di quattro anni fa fu collocato il furgone Fiorino imbottito di 350 chili di esplosivo. Per il procuratore reggente Francesco Fleury il posto è vicino a via dei Georgofili, il giorno



Un carabiniere mostra la scatola che conteneva l'ordigno fatto brillare in riva all'Arno.

scelto è significativo, faremo indagini per capire se ci sono legami con l'anniversario della strage». Avvertimento per creare allarme? E' molto probabile che chi ha lasciato la bomba lo abbia fatto con uno scopo preciso. «Una forma di intimidazione di qualcuno che

vuol determinare una situazione di allarme» dice un investigatore. Infatti se qualcuno voleva liberarsi della bomba da guerra, avrebbe potuto semplicemente gettarla in Arno o in qualsiasi altro posto, di notte, senza correre alcun rischio di essere visto depositare l'og-

getto. Significativo a questo proposito il caso del giardino di Boboli. Il 5 novembre 1992 un giardiniero del parco trovò un proiettile di artiglieria abbandonato in un sacchetto all'interno del giardino. Sembrava un ritrovamento casuale, ma qualche anno dopo

l'episodio è stato ricostruito come una intimidazione mafiosa che preannunciava l'attentato agli Uffici. «Actung bomber». E' quanto era scritto in un tedesco incerto sulla scatola blu da bomboniera da cui uscivano due capi di uno spago: «Chi tira muore, se non ci credi ti scoppia». E in effetti quel pacchetto con l'interno a fiori conteneva una bomba a mano carica «Oto modello 35» del tipo Srem dell'ultima guerra. L'ordigno è stato trovato da Giorgio Tassini, 48 anni, perugino, da 20 anni a Firenze, titolare della gastronomia.

Gli artiglieri dell'Arma hanno aperto l'involucro ed hanno constatato che all'interno si trovava una bomba carica. Verso le 10 l'ordigno è stato rimosso e fatto brillare sul greto dell'Arno nello stesso punto dove il 18 aprile scorso era stata fatta esplodere una bomba a mano trovata nel cortile di palazzo Capanzi sul lungarno Torrigiani. L'ordigno, secondo i carabinieri, difficilmente poteva esplodere.

Serena Sgheri

Padova, 4 sordomuti tentano un'estorsione a un supermercato

PADOVA Quattro studenti sordomuti, di cui uno di 16 anni, ospiti dell'Istituto Magarotto di Padova, hanno usato carta e penna per scrivere in stampatello una richiesta di 30 milioni ai danni di un direttore di supermercato, ma l'estorsione non è andata a buon fine perché all'appuntamento si sono presentati i carabinieri. In carcere, con l'accusa di estorsione, si trovano G. N., 18 anni, di Nisicemi (Caltanissetta), A. C. (18), di Bari, Rosario Giannone (21), di Modica (Ragusa) e il calabrese E.S. (16). Il direttore del supermercato Pam della zona dell'Arca di Padova l'altra mattina ha trovato un messaggio minaccioso: appostamento ed estorsione in trappola.

Maldives, giovane torinese ancora ostaggio Il permesso di soggiorno la «incatenata»

TORINO Facoltoso, influente come un politico della Prima Repubblica, evidentemente furbo come una volpe. E' il ritratto di Ahmed Ismail, il miliardario maldiviano che tiene in ostaggio la giovane accompagnatrice turistica torinese per un contenzioso commerciale con l'agenzia Ventana. Dopo svariati tira e molla, e dopo che la partenza di Laura Celoria sembrava ormai cosa fatta, il signorotto dei tropici se n'è inventata un'altra: ha esteso a sua insaputa il permesso di soggiorno, impedendole di fatto di la-

sciare l'arcipelago perché secondo le leggi locali solo con quel documento in regola un dipendente straniero ha la possibilità di tornarsene a casa.

Lo scenario a dire la verità è cambiato. Non più i bungalows e la spiaggia bianca dell'atollo di Ashdoo - che Ismail ha avuto in concessione dal Governo - bensì i grandi alberghi di Malé, la capitale delle Maldive. Che Laura deve pagare di tasca propria, a meno che non preferisca fare la barbona. «Ecco, oltre al danno adesso si aggiunge pure la beffa - rug-

gisce da Torino Lorenzo, il padre della ragazza - l'Hotel Nasundara non è esattamente una pensione e lei a che mi risulta non ha più una lira».

La polizia aveva fatto irruzione sull'atollo e una volta appurato che la ragazza era trattenuta contro la propria volontà aveva preteso il passaporto confiscato e l'aveva imbarcata verso la capitale. Poi, nuovo colpo di scena. La hostess con contratto a termine ieri è stata presentata al ministro del turismo maldiviano dall'ambasciatore italiano Di Muc-



cio. I due le hanno ufficialmente riconsegnato il passaporto, ben sapendo la conseguenza del suo gesto. Secondo la prassi che regola il rapporto di lavoro con gli stranieri è infatti l'imprenditore a stabilire, d'accordo con il dipendente, la data di partenza.

gato il permesso di soggiorno dal 21 maggio al 20 agosto, ben sapendo la conseguenza del suo gesto. Secondo la prassi che regola il rapporto di lavoro con gli stranieri è infatti l'imprenditore a stabilire, d'accordo con il dipendente, la data di partenza.

Lisa Gandolfo

Sciagura aerea di Casalecchio: un giallo Il giudice dimissionato o va in pensione?

BOLOGNA Il relatore della sentenza d'appello sulla sciagura aerea dell'Istituto Salvemini di Casalecchio di Reno (12 studenti uccisi e 90 persone ferite il 6 dicembre '90 da un jet militare precipitato sulla scuola) è stato dimissionato dall'amministrazione giudiziaria dopo un'assenza ingiustificata di 15 giorni. Si tratta del giudice Giuseppe Chicco, 51 anni, che un mese fa aveva consegnato ai due colleghi della Corte d'appello di Bologna (che il 22 gennaio scorso ribaltò la sentenza di primo grado, assolvendo i tre ufficiali condannati in primo grado per la sciagura) la minuta con le motivazioni.

La notizia è stata resa nota dalla sen. Daria Bonifetti (Ulivo), la quale ha espresso «concerto e preoccupazione» per un «fatto unico nella storia della magistratura» che «rende giustificati tutti gli scenari più inquietanti che si possono immaginare».

Bonifetti ieri ha incontrato il primo presidente della Corte d'appello, Vittorio La Cava, per chiedere le ragioni del ritardo nel deposito dei motivi (i 90 giorni fissati erano scaduti oltre un mese fa) e manifestare la preoccupazione per il rischio di prescrizione del reato connesso a tale ritardo. «Il presidente - ha detto Bonifetti - ha illustrato i motivi del ritardo, spiegando che il relatore aveva visto respinto dai due colleghi il contenuto della motivazione che aveva redatto». «La mia uscita dall'ordine giudiziario per il raggiungimento della pensione non è in alcun modo in rapporto con la sentenza del Salvemini»: ha comunque detto il giudice Giuseppe Chicco, a proposito della polemica sollevata dalla senatrice Daria Bonifetti. «Non esiste - ha spiegato - assolutamente alcun dissidio con i due colleghi della sezione che ha firmato la sentenza».

IN BREVE

Da operai a miliardari

A Forlì ereditano atollo in Polinesia

FORLÌ Da operai a miliardari grazie alla generosità di uno zio «polinesiano». La notizia, che avrebbe tutte le caratteristiche di una «leggenda metropolitana» a Forlì è sulla bocca di tutti ed è stata raccontata dal «Corriere di Romagna». Riguarda due fratelli forlivesi, di 30 e 35 anni, che nei giorni scorsi hanno saputo da un notaio di Firenze di avere ereditato da un lontano zio

di origine toscana la proprietà di un intero atollo polinesiano, oltre a ville, terreni ed un albergo. Neppure i fortunati fratelli conoscono ancora l'esatto valore dei beni, ma dovrebbe trattarsi di alcuni miliardi. I neo-miliardari non hanno perso tempo: dopo essersi licenziati dai posti di lavoro, sono volati in Polinesia per prendere possesso della maxieredità.

Ventimiglia, il premio «Qualità e cortesia» a un ambulante senegalese in regola col fisco

VENTIMIGLIA E' stato un ambulante senegalese di 43 anni, Abdul Aziz, residente a Pigna, centro nell'entroterra sanremese, nel ponente ligure, ad aggiudicarsi il primo premio «esposizione, qualità e cortesia» nell'ambito della terza edizione del festival «La bancarella» svoltosi a Ventimiglia. Il venditore extracomunitario, in regola con il fisco, ha ottenuto i favori della giuria per l'originalità degli articoli in esposizione, tutte opere d'artigianato della propria terra, e l'estrema cordialità verso la clientela.



Dimentica le chiavi in casa, cerca di rientrare dal balcone, ma cade dall'ottavo piano e muore

CATANIA Dimentica le chiavi in casa e muore cadendo dall'ottavo piano. Una disattenzione ha così determinato una tragedia. Agatino Russo, di 47 anni, è infatti morto cadendo dall'ottavo piano del palazzo dove abitava, in viale Grimaldi nel rione Librino di Catania.

Tutto è nato dal fatto che l'uomo stava tentando di rientrare a casa dal balcone di un vicino, perché aveva dimenticato le chiavi della propria abitazione.

Secondo i primi rilievi, Russo avrebbe calcolato male la distanza tra i due balconi e sarebbe precipitato dopo avere perso la presa da una ringhiera.

Sono i Carabinieri della compagnia di Fontanarossa che si stanno occupando delle indagini relative all'accaduto.

Tragica determinazione di tre studenti: a Roma universitario figlio dell'avv. Consolo, a Imperia dopo lite col compagno di classe

Si gettano dalla finestra senza perché

A Genova un ventitreenne si lancia nel vuoto dalla sua stanza al sesto piano

Giovani a rischio di suicidio Un fenomeno in crescita

ROMA Il rischio suicidio tra gli adolescenti cresce. L'allarme viene dal «Centro per la prevenzione del rischio psicopatologico nell'età evolutiva» dell'università La Sapienza, in relazione alle ultime vicende che hanno visto coinvolti degli adolescenti.

«I casi di suicidi - afferma il responsabile del Centro, Gabriel Levi, docente di psicopatologia dell'età evolutiva - in pochi anni sono raddoppiati e la tendenza segnala un'ulteriore crescita».

La causa è la depressione che tocca fasce d'età sempre più basse. «E' depressivo - dice Levi - il 2,8% della popolazione tra gli 8 e i 12 anni e

calcolando che su 100 ragazzi depressi 4 almeno tenteranno il suicidio il problema si delinea nella sua gravità. Non è meno impressionante il dato, sottolineato da Levi, in base al quale la percentuale dei suicidi sul totale della popolazione degli adolescenti è di 30 su 100 mila. «C'è infine da sottolineare - prosegue il neuropsichiatra - che per ogni suicidio riuscito esistono oltre 8 tentativi compiuti con serietà e determinazione».

Un'interrogazione andata male, un rimprovero o la perdita di un oggetto d'amore anche piccolo, come il cane o il gatto, e la reazione dell'adolescente scoppia con forza incommensurabile.

«I segnali del disagio però il ragazzo li lancia sempre - dice Levi - è necessario che genitori e insegnanti siano più preparati a coglierli».

«Sono a rischio» - afferma Gabriel Levi - i ragazzi che cambiano di umore facilmente, passando dalla tristezza e dall'isolamento alla falsa euforia. I giovani isolati affettivamente o che idealizzano pochissime amicizie, neppure

Gabriel Levi: «Depresso il 2,8% della popolazione tra gli 8 e i 12 anni. Su 100 di questi ragazzi 4 sono a rischio»

profonde. Per individuarli, secondo Levi, «bisogna educare gli adulti a riconoscere i sentimenti. In altri Paesi europei i provveditori agli studi si occupano anche di questo».

Per Levi, infine, la prevenzione deve cominciare presto: «Da un anno abbiamo avviato uno studio sulla depressione precoce, nei bambini dai 3 ai 6 anni. In questa fascia d'età la vulnerabilità è facile da riconoscere e curare».

ROMA Uno studente di 21 anni, Enzo Manfredi Consolo, figlio dell'avvocato Giuseppe, docente alla Luiss di Roma ed ex presidente della Banca delle Telecomunicazioni, si è ucciso ieri lanciandosi dal balcone della sua abitazione al quarto e ultimo piano, nel quartiere Parioli a Roma. Il giovane è caduto nel giardino del Centro internazionale Villa Balestra ed è morto sul colpo.

Secondo quanto si è appreso, prima di uccidersi, il ragazzo stava giocando al computer con una professoressa di Informatica che dà lezioni a sua madre, uscita di casa poco prima insieme col marito per partecipare ai funerali di un congiunto. Il ragazzo si è allontanato dal computer e sarebbe an-

dato nella sua stanza, gettandosi poi dal balcone. A quanto si è saputo, il ragazzo non soffriva di crisi depressive e i genitori non hanno saputo spiegare agli investigatori i motivi del suicidio. Nel pomeriggio, numerosi amici del giovane e della famiglia sono andati a presentare le condoglianze. Tra i primi ad arrivare il ministro delle Poste, Antonio Maccanico, e il senatore Cesare Previti.

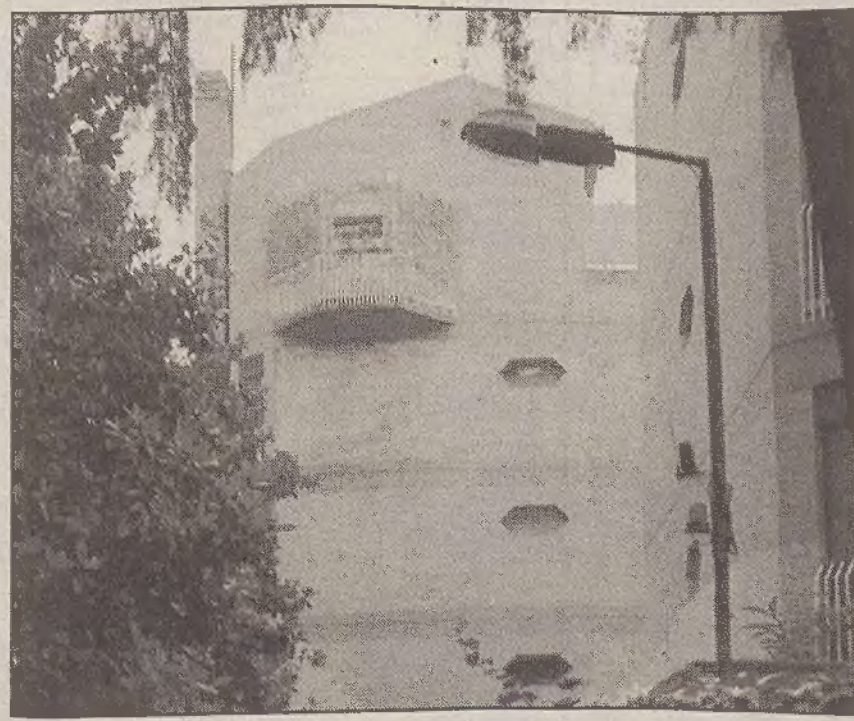
Un ragazzo di 16 anni, che frequentava la quarta ginnasio al liceo classico Chiabrera di Savona è ormai clinicamente morto per essersi buttato dalla finestra della scuola durante l'intervallo delle lezioni. Secondo una prima ricostruzione, il ragazzo aveva appena

avuto un litigio con alcuni compagni di scuola. Per la rabbia, è corso verso la finestra e si è gettato nel vuoto. In quel momento in classe era presente l'insegnante di inglese, che si è accorta dell'accaduto quando ormai non poteva fare più nulla. Il ragazzo è precipitato da un'altezza di circa otto metri, cadendo su due vetture in sosta.

I genitori, informati delle condizioni del figlio, non

hanno dato l'autorizzazione all'esperto degli organi. Il cuore del giovane continua a pulsare, ma l'encefalogramma è piatto: il suo stato è definito «morte clinica».

E in serata, a Genova, un altro studente, di 23 anni, si è tolto la vita lanciandosi dalla finestra della sua abitazione, al sesto piano. Il giovane, che sembra soffrire di crisi depressive, era nella sua stanza; in salotto c'erano i genitori.



Il balcone dal quale si è gettato Enzo Manfredi Consolo.

pressione» la cartella, è chiusa. Così è stata depressione per un altro ragazzo (24 anni) buttatosi dalla finestra all'Aurelio; così è stata depressione per un ragazzo che si è sparato ad Aprilia; lo stesso è il motivo per una ragazza di 21 anni, così, infine, per due uomini di una certa età che si sono impiccati nelle rispettive abitazioni, a Torbellamonaca e a Formello.

Un ragazzo di 20 anni si è ucciso ieri pomeriggio impiccandosi nella villetta in cui viveva con la famiglia sulla scala che dal piano terra porta alla cantina. E' accaduto in una frazione di Montebello, comune dell'Appennino Bolognese. In giornata il giovane aveva sostenuto per la seconda volta l'esame per conseguire la patente di guida e, per la seconda volta, era stato bocciato.

Vranitzky alla riunione di Roma

«Voto in Albania senza garanzie»

ROMA «Con seimila militari, dei quali tremila italiani, non sarà probabilmente possibile proteggere tutti i seggi. Mette le mani avanti il mediatore dell'Osce, l'ex cancelliere austriaco Franz Vranitzky.

Sa bene che tutti gli occhi - oltre che sul cambio di guardia all'ambasciata italiana di Tirana, dopo lo scandalo Foresti - sono ormai puntati sulle elezioni del 29 giugno, quelle che dovrebbero rappresentare il «punto di snodo» dell'incrinata crisi albanese. Giunto a Roma per prendere parte ai lavori preparatori della Conferenza sull'Albania, fissata per il 18 giugno, Vranitzky mette subito in chiaro che la comunità internazionale offrirà, sì, il massimo di appoggio e cooperazione, ma non potrà «dare garanzie». Nessuna certezza, dunque. «In alcune zone dell'Albania - spiega il mediatore - mancano le liste degli aventi diritto al voto e in molte altre anche il necessario supporto elettronico».

Tanto che l'ex cancelliere arriva a credere che «le elezioni del 1996 sono state manipolate». Un rischio che, per le prossime consultazioni, dovrebbe essere invece evitato, se si vuole che l'Albania esca una volta per tutte dalla crisi.

E allora, eccole le «richieste» di Vranitzky per blindare il più possibile l'appuntamento con le urne: innanzitutto, la presenza di oltre 300 osservatori internazionali, oltre alla collaborazione di un maggior numero di Paesi che appoggino l'azio-

ne dell'Osce. Naturalmente, la missione internazionale che dovrebbe scendere il 28 giugno, alla vigilia del voto, dunque - sarà allungata, come prevede la risoluzione dell'Onu. «Sarebbe ridicolo andarsene», ha osservato Vranitzky. Il mandato delle Nazioni Unite però «non dovrebbe essere modificato», né tantomeno ampliato.

Insomma, il grande punto interrogativo restano le elezioni. «Esistono problemi con la polizia», ha ricordato il premier Fino, che hanno generato a loro volta una vera e propria «crisi di fiducia» comune da risolvere. Ed è proprio per questo che i partiti di opposizione albanesi «hanno chiesto un monitoraggio delle elezioni intensivo e completo». Mentre dall'Albania, intanto, il leader del Partito socialista lamenta il troppo poco tempo a disposizione per riuscire a organizzare un efficace controllo sul regolare svolgimento delle operazioni elettorali.

Ancora aperto resta il capitolo della successione a Foresti. «E' una cosa che non mi riguarda - ha glissato ieri Vranitzky - tra i miei compiti non c'è quello di svolgere indagini di questo tipo». Fatto sta che ormai si tratta di giorni, se non di ore. E se le voci continuano a dare Manfredi Incisa di Camerana come probabile nuovo ambasciatore a Tirana, Vranitzky non si scompone e conclude: «Ho avuto con Foresti molti colloqui, li avrò anche con il prossimo ambasciatore».

Il mediatore dell'Osce non prende posizione sul cambio di Foresti. Ormai certo l'arrivo di Incisa di Camerana

Scongiorata l'astensione odierna (ma non quella di domani) dei controllori di volo

Trasporti, settimana di scioperi

Incrociano per due giorni le braccia i marittimi delle ferrovie

ROMA Oggi si vola. E' stato revocato in extremis, ieri pomeriggio, lo sciopero dei controllori di volo che sarebbe dovuto iniziare alle 10 e terminare stasera alle 18. Nonostante ciò la settimana si annuncia piena di disagi per chi vorrà viaggiare. Rimane confermato per domani infatti l'altro sciopero nazionale dei controllori, sempre 8 ore, sempre dalle 10 alle 18. Mentre per venerdì è previsto un altro sciopero dei controllori degli scali milanesi: stesso orario, dalle 10 alle 18, tanti disagi soprattutto per l'area del nord Italia.

OGGI. Alle 7 comincia lo sciopero di 24 ore dei marittimi delle ferrovie indetto dalla Fisast Cisas e alle 10 quello di 48 ore proclamato da Fit Cisl e Ultrasporti, che interesserà sempre il personale navigante delle Ferrovie dello Stato imbarcato sui traghetti per e dalla Sardegna. Le ferrovie garantiranno in ciascuno dei due giorni interessati dall'agitazione (27 e 28 maggio) una partenza da Golfo Aranci alle 10, e una da Civitavecchia alle 21.30.

Gli scioperi nei trasporti

OGGI: traghetti

A Civitavecchia dal 27 maggio

per 48 ore personale navigante FS.

Dal 29 al 30 maggio il personale marittimo.

Il 4 giugno il personale marittimo per 48 ore

DOMANI: aerei

Sciopero nazionale dei controllori

di volo proclamato da Cisl, Uil, Anpac,

Cila AV, Cisl, Licta e Ugl

1 GIUGNO: treni

Dalle 9 alle 18 il personale viaggiante Fs Fisast-Cisas.

Dal 12 al 26 giugno dalle 21 protesta ad oltranza

il personale viaggiante e di manovra (Fisast-Cisas)

SEI-AGA

MERCOLEDÌ. Confermato lo sciopero nazionale di otto ore (10-18) dei controllori di volo. Saranno garantiti i servizi minimi garantiti

in base alla legge 146/90 sul diritto di sciopero: soprattutto alcuni voli da e per le isole, più qualche decina di voli internazionali.

Seveso, negato a 21 famiglie il «risarcimento diossina»

ROMA Le 21 famiglie che rimasero escluse dal risarcimento predisposto nell'86 dall'Icmesa di Seveso nei confronti dei cittadini che abitavano nella zona colpita dalla nube di diossina, non hanno subito «danni morali» e, dunque, non hanno diritto ad alcun risarcimento, perché la nube non ha provocato danni permanenti alla loro salute.

Lo sostiene la terza sezione civile della Cassazione, che ha accolto il ricorso presentato dall'Icmesa

- che nell'86 concluse 31 mila transazioni con i danneggiati - contro la sentenza della Corte di appello di Milano che aveva riconosciuto il danno morale alle 21 famiglie, costrette a subire i controlli sanitari, previsti dal programma di bonifica. La Corte di appello ritenne che il «perturbamento psichico, lungi dal rappresentare mera conseguenza del disastro, fosse da ricollegare a quei controlli» e fissò in 2 milioni ciascuno il risarcimento, «come danno morale minimo».

Pacchetto antinquinamento del ministro Ronchi. Le grandi imprese avranno il «manager del traffico»

Meno smog con taxi e auto «collettivi»

ROMA Taxi e automobili collettive. E poi un «manager» del traffico nelle imprese con tanti dipendenti: questo è il futuro delle città italiane soffocate dall'inquinamento e seppellite dal traffico.

Per loro è pronto un nuovo pacchetto di misure anti-smog che il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi lancia a fine giugno. Insieme ai sindaci delle maggiori metropoli Ronchi è riuscito a mettere a punto una serie di iniziative a favore dei trasporti pubblici che però non penalizza i cittadini. Ed alcune di esse sono già una realtà. A Bologna e Palermo ad esempio il car-sharing, ovvero la macchina noleggiata collettivamente, è una misura antitraffico già da qualche tempo.

Tra le iniziative è prevista anche la revisione del sistema dei bollini blu che deve tener conto delle auto catalizzate e di quelle che non lo sono; la revisione dei piani del traffico regolando gli accessi nelle aree depedonizzate; la modifica del sistema degli incentivi alle auto in base alle emissioni inquinanti e ai consumi; il varo di nuove pi-

ste ciclabili; più spazio ai bus e alle metropolitane di superficie. Senza dubbio però l'iniziativa più singolare è l'istituzione di un «manager» del traffico nelle imprese con tanti dipendenti «automuniti». Dovrà decidere gli spostamenti dei lavoratori, con percorsi e orari in grado di raccogliere in una sola auto un certo numero di persone.

«Si tratta dunque - ha spiegato Ronchi anticipando le misure - di iniziative che andranno a costituire una proposta da concordare con i Comuni. Ieri al ministero abbiamo avuto una prima riunione tecnica, mentre il prossimo 9 giugno ne faremo una con i sindaci».

Le proposte del ministero dell'Ambiente comunque non sono a «scatola chiusa». Il car-sharing in altri paesi europei è un successo, soprattutto fra le donne che rinunciano più facilmente al «feticcio» della propria macchina. Una sola auto «noleggiata» basta per 20 persone e riduce di 5 volte l'inquinamento tradizionale. Per ora il sistema è operativo in Svizzera, Germania, Austria e Olanda con più di 700 città e località che aderiscono, presto sarà attivo anche in Inghilterra e in Irlanda.

Un giostraio da 13 anni in carcere per il sequestro di un industriale ritrovato morto

Ergastolano presunto innocente

La Cassazione accoglie la richiesta di revisione del processo

MILANO È in carcere da 13 anni ma potrebbe essere innocente. Franco Cavazza, 33 anni, giostraio finì in prigione nel marzo del '84 per concorso nel sequestro di Bruno Adani, un industriale di Volta Mantovana. Per il riscatto la famiglia di Adani pagò un miliardo e 200 milioni. Tutto inutile: il cadavere dell'impresario fu ritrovato qualche settimana dopo nel Po, vicino Occhiobello.

Cavazza fu arrestato dopo il riconoscimento della moglie della vittima, anche se la donna non sarebbe stata sicura al cento per cento. E poi c'era una perizia su un capello di uno dei rapitori: l'esame tricolore non avrebbe escluso che potesse appartenere al giovane giostraio.

Nel giugno dell'86, davanti a indizi così vaghi, la Corte d'assise di Mantova decise di assolvere Cavazza per insufficienza di prove. Il pubblico ministero però impugnò la sentenza e in secondo grado la Corte d'assise d'appello di Brescia lo condannò all'ergastolo. Cavazza, appena ventenne

quando fu arrestato, era già sposato e aveva un figlio di 8 mesi. Attualmente è nel penitenziario di San Gimignano. E proprio in Toscana, un paio di anni fa, la comunità evangelica di Siena si interessò della sua storia. L'avvocato Francesco Mazzoccolo riesaminò il caso del giostraio e fece svolgere la prova del Dna su un secondo capello: l'esame stabilì l'incompatibilità col sangue del condannato. Non solo. A scagionare Cavazza c'è anche la dichiarazione di un pentito, Giuseppe Lazzari.

A questo punto scattò subito la richiesta di revisione del processo: ma i giudici di Brescia respinsero l'istanza. Mazzoccolo impugnò la decisione davanti alla Cassazione. E i magistrati della Suprema Corte hanno ritenuto fondate le ragioni del legittimo dubbio. «La Corte bresciana - si legge - ha interpretato male la legge nel provvedimento della Cassazione - anziché limitarsi ad un giudizio di ragionevole previsione, si è impegnata in una sorta di giudizio di conferma del giudizio di condanna, fondandosi su valutazioni superficiali ed illogiche».

Era pedofilo, non uno psicologo come diceva alle ragazze-madri

IMPERIA Quattro casi di violenza ripetute su bambini di età compresa tra i 20 mesi e gli 8 anni; percosse, maltrattamenti, sevizie e violenza sessuale. E' che è stato accertato, almeno fino a ora, dagli agenti della squadra mobile di Imperia a carico di Marco R., 31 anni, abitante a Sanremo, portiere di notte nelle pensioni e negli alberghi del centro e nord Italia. Al termine di oltre quattro mesi di indagine l'uomo è stato arrestato domenica a Sanremo. Era in strada, carico di valigie, in partenza per uno dei suoi tanti viaggi alla ricerca di un nuovo lavoro e magari di nuove vittime.

L'agghiacciante serie di violenze su minori è stata scoperta dai poliziotti di Imperia nelle indagini su presunti maltrattamenti nei confronti di un bimbo di 20 mesi. Il piccolo veniva accompagnato all'asilo nido di Sanremo dalla madre o dal suo convivente, Marco R.; spesso presentava strani lividi e segni di bruciature e lesioni in varie parti del corpo. Una volta fu anche ricoverato al pronto soccorso: la mamma disse che si trattava di un bimbo molto vivace e che giocando era caduto. La ricostruzione non convinse però del tutto la pediatra la quale riscontrò non solo che l'origine dei lividi era da ricercarsi nelle percosse, ma anche chiari segni di violenza carnale.

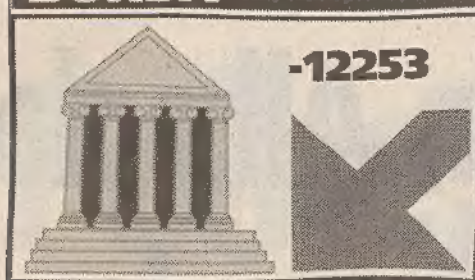
Della vicenda si occuparono dapprima le maestre con il bimbo di 20 mesi di Sanremo, che nel frattempo è stato affidato dal Tribunale per i minori a un istituto per l'infanzia, e con altri tre bambini, sempre di Sanremo, di età compresa tra i 5 e gli 8 anni. Nessuno di loro ha mai raccontato ai genitori le violenze subite. Lo hanno fatto soltanto ora con gli agenti, spiegando loro, con vergogna e paura, quanto accaduto con «l'amico della mamma».

e le assistenti sociali e poi, circa quattro mesi fa, gli agenti della mobile di Imperia. Nelle indagini sulla famiglia del bambino gli inquirenti si trovarono di fronte a Marco R., il convivente della mamma del piccolo, un personaggio dalla personalità complessa, abituato a lavori saltuari, spesso in viaggio in varie città nel centro e nord Italia. L'uomo, oltre che a Sanremo, aveva altri domicili a Mantova, Milano, Como. Secondo quanto accertato dai poliziotti, la sua tecnica era quella di rivolgersi ad agenzie matrimoniali alla ricerca di ragazze madri alle quali offriva aiuto, affetto e comprensione. Spesso spacciandosi per psicologo riusciva a ottenere la fiducia delle donne che gli affidavano senza problemi i loro figli con i quali Marco riusciva subito ad instaurare un buon rapporto. Poi, approfittando di occasioni propizie, li violentava. E' accaduto almeno quattro volte negli ultimi tre anni.

L'indagine partita dai maltrattamenti subiti da un bimbo di venti mesi medicato in astanteria

BORSA

-12253

**BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua**

	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.		Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Aco De Ferr. r	2112	-1,77	2100	2125	17	Interbanca					0
Aoi De Ferrari	4078	-0,03	4060	4095	0	Interbanca Pr	32550	0,00	32550	32550	0
Aqua Merla	1017	-1,24	1000	1115	12	Interpump	5207	-1,05	5200	5200	255
Aqua Port	4000	1,21	4000	4000	0	Iell	9510	-1,13	9490	9570	10
Aedes	7847	-4,34	7700	8000	63	Iell	6203	-1,89	6100	630	37
Aedes mc	4523	-1,20	4520	4545	14	Ist It Cr Fond	32520	0,00	32500	32500	0
Alitalia	572,7	0,00	572,7	581	0	Itomont	10297	-0,45	10210	10350	824
Alitalia Pr	364,6	0,41	360	372	26	Italom R War	3206	-1,98	300	310	32
Alitalia Rr	473,5	0,00	473,5	480	0	Italom mc	4228	-1,88	4180	4300	647
Alitalia Tr	1170	-0,87	11240	11500	4876	Italgas	6567	-1,53	6395	6590	10132
Alleanza Sub	13134	-1,81	8025	8220	948	Italcab mc	12571	0,00	12571	12570	117
Alleanza Subel	13103	-1,07	13000	13180	236	Italmobiliare	25900	-2,10	25450	25600	242
Ambroveneto	4233	-1,51	4100	4340	1278	Italy Hotel R	8700	0,00	8700	8700	0
Ambroveneto mc	2626	-1,87	2590	2685	777	Italy Hotels	8000	0,00	8000	8000	0
Amga	1241	-0,64	1235	1250	447	La Donia	4323	-0,28	4280	4400	91
Anagni Trasg	1927	2,84	1600	1665	203	La Fonta, mc	3461	-1,09	3410	3500	118
Assitalia	5497	-0,79	5490	5525	45	La Presidenta	7757	-1,03	7700	7830	9317
Asi in P.m.m.	1918	-0,49	1812	1825	45	Linificio	7560	0,00	774,8	775	0
Ausilare	2500	0,00	2500	2500	0	Linificio mc	573	0,58	556	589	29
Auto To Mi	10605	0,52	10400	10650	106	M. Marelli	2612	-0,72	2575	2635	549
Autofin Fin	2734	-0,40	2725	2775	151	M. Marelli mc	1814	-0,30	1800	1820	63
Autogrado Pr	3140	-1,17	3100	3185	321	M. Marelli	2190	-0,32	2150	2210	110
Autogrado Rr	20950	0,00	20950	20950	0	Magnora	3400	0,00	3400	3475	0
B S Paolo Ba	3328	0,12	3320	3335	213	Marangoni	4150	-1,17	4150	4150	0
B S Paolo Ba W	953,5	1,38	950	956	25	Marzotto	13844	0,23	13700	13980	512
Banca Roma	1265	-4,17	1245	1275	2283	Marzotto Rr	13000	0,00	13000	13000	0
Banca Roma wB	442	1,38	44	45	11	Marzotto mc	7045	0,51	7045	7045	0
Banca Chivari	2550	-1,51	2550	2550	45	Mediaset	7605	-0,88	7580	7650	7676
Baselli	1150	-6,11	6150	6150	142	Mediocredito	9863	-1,33	9900	10025	8723
Bca	554	0,54	55	55	6	Mediocredito	1750	-1,57	1750	17500	2684
Bca Agr Mm	16174	2,80	66000	67000	199	Merloni	1508	-8,35	4520	1515	19
Bca Agr Mh W 01	490	-1,32	480	480	0	Merloni mc	4668	-0,63	4650	4701	1535
Bca Agrolma M	10500	0,00	10500	10500	0	Milano Ass	3619	-1,09	3695	3700	96
Bca Brantia	11670	0,10	10200	10300	31	Milano Ass mc	2494	-1,19	2405	2430	97
Bca Cange	11020	-0,02	11550	11550	212	Milano	1940	-0,30	1900	1201	0
Bca Cange	4534	-1,68	4530	4530	0	Milano	1599	1,50	9700	10050	1597
Bca Cinterm	2900	0,00	2900	2900	0	Mondadori	7500	-0,42	7500	7500	0
Bca Clegano	5163	0,04	5150	51		Monif	575	0,00	575	5	0
Bca Cp Bg W 00	558,5	-1,67	555	560	103	Mondetion	1056	-1,31	1052	1065	8485
Bca Cp Bg Brescia	8731	-1,18	8655	8790	821	Mondetion Rr	1423	-0,63	1423	1423	7
Bca Cp Bg W 01	8731	-1,09	8730	8780	0	Mondetion mc	1096	-0,63	1085	1108	1036
Bca Cp Bg W 02	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion R w 97	43	-6,72	43	13	0
Bca Cp Bg W 03	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 04	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 05	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 06	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 07	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 08	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 09	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 10	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 11	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 12	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 13	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 14	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 15	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 16	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 17	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 18	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 19	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 20	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 21	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 22	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 23	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 24	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 25	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 26	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 27	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 28	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 29	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 30	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 31	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 32	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 33	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 34	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 35	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 36	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 37	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 38	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 39	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 40	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 41	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 42	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 43	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 44	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 45	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 46	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 47	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 48	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 49	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 50	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 51	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 52	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 53	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 54	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 55	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 56	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 57	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 58	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 59	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 60	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 61	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 62	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 63	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 64	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 65	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 66	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 67	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 68	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 69	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 70	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 71	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion Rr	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 72	8731	-0,90	8730	8780	0	Mondetion mc	889,1	-0,09	888	810	71
Bca Cp Bg W 73	8731	-0,90	8730	8780	0						

PIAZZA AFFARI

PIAZZA AFFARI MILANO Le elezioni francesi, la debolezza del Btp future e della lira, l'affievolirsi della speranza per il taglio del Tus: per tutti questi motivi Piazza Affari ha mostrato ieri un andamento decisamente debole, con scambi ridotti ai minimi termini e poche iniziative da parte degli investitori. L'indice alla fine ha lasciato sul terreno l'1,43% a quota 12253. L'inattesa vittoria dei socialisti al primo turno delle elezioni francesi ha provocato qualche scossa sui mercati che temono gli effetti di una eventuale coabitazione soprattutto in relazione all'ingresso in Europa. Milano si è mossa sulla scia del ribasso

avvenuto anche a Parigi

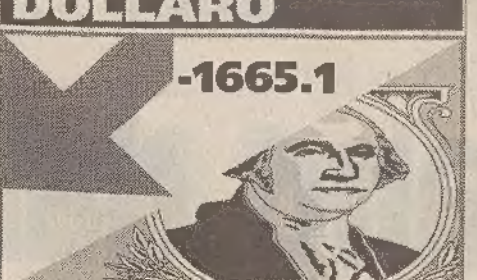
La lira ha consentito di arginare la debolezza del franco francese e anche il Btp futuro è sceso sotto la soglia psicologica di quota 129. Sempre più scarse infine le speranze per il taglio del Tus: ormai sono in molti a pensare che non ci siano più le condizioni per farlo, e che non si tratti di aspettare i risultati definitivi in Francia o la prestazione del Dpef. A peggiorare il clima nelle sale operative delle Sim ha contribuito la totale assenza di scambi a causa della chiusura per festività di due piazze importanti come Londra e New York.

FONDI D'INVESTIMENTO

Odierni	Preced.	Var. %	Titol	Odierni	Preced.	Var. %	Titol
AZIONARI ITALIA				OBBLIGAZ. PURI INT.			
Aziendale	9928	9954	-0,36	Adriatic	15052	15094	1,38
Aziendale	12633	-0,38	Adriatic	16398	18091	1,70	
Aziendale	11770	11801	-0,26	Aziendale	13079	12999	0,62
Aziendale	22323	22329	-0,34	Aziendale	12746	12703	0,34
Aziendale	17910	17919	-0,44	Aziendale	884,85	883,05	0,23
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	12681	12707	1,45
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	16570	16617	-0,46	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	13212	13212	-0,00	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	11155	11231	-0,68	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	17821	17821	-0,00	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	13067	13132	-0,49	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	11670	11643	-0,23	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	16562	16564	-0,32	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	16137	16220	-0,51	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	19009	19092	-0,43	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	11540	11593	-0,38	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	17332	17263	-0,40	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	16570	16617	-0,46	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	13212	13212	-0,00	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	11155	11231	-0,68	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	17821	17821	-0,00	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	13067	13132	-0,49	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	11670	11643	-0,23	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	16562	16564	-0,32	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	16137	16220	-0,51	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	19009	19092	-0,43	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	11540	11593	-0,38	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	17332	17263	-0,40	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	16570	16617	-0,46	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	13212	13212	-0,00	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	11155	11231	-0,68	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	17821	17821	-0,00	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	13067	13132	-0,49	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	11670	11643	-0,23	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	16562	16564	-0,32	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	16137	16220	-0,51	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	19009	19092	-0,43	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	11540	11593	-0,38	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	17332	17263	-0,40	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	16570	16617	-0,46	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	13212	13212	-0,00	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	11155	11231	-0,68	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	17821	17821	-0,00	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	13067	13132	-0,49	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	11670	11643	-0,23	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	16562	16564	-0,32	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	16137	16220	-0,51	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	19009	19092	-0,43	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	11540	11593	-0,38	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	17332	17263	-0,40	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	16570	16617	-0,46	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	13212	13212	-0,00	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	11155	11231	-0,68	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	17821	17821	-0,00	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	13067	13132	-0,49	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	11670	11643	-0,23	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	16562	16564	-0,32	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	16137	16220	-0,51	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	19009	19092	-0,43	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	11540	11593	-0,38	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	17332	17263	-0,40	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	16570	16617	-0,46	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	13212	13212	-0,00	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	11155	11231	-0,68	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	17821	17821	-0,00	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	13067	13132	-0,49	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	11670	11643	-0,23	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	16562	16564	-0,32	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	16137	16220	-0,51	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	19009	19092	-0,43	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	11540	11593	-0,38	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	17332	17263	-0,40	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	16570	16617	-0,46	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	13212	13212	-0,00	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	11155	11231	-0,68	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	17821	17821	-0,00	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	13067	13132	-0,49	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	11670	11643	-0,23	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	16562	16564	-0,32	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	16137	16220	-0,51	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	19009	19092	-0,43	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	11540	11593	-0,38	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	17332	17263	-0,40	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	16570	16617	-0,46	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	13212	13212	-0,00	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	11155	11231	-0,68	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	17821	17821	-0,00	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	13067	13132	-0,49	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	11670	11643	-0,23	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	16562	16564	-0,32	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	16137	16220	-0,51	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	19009	19092	-0,43	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	11540	11593	-0,38	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	17332	17263	-0,40	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	16570	16617	-0,46	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	13212	13212	-0,00	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	11155	11231	-0,68	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	17821	17821	-0,00	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	13067	13132	-0,49	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	11670	11643	-0,23	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	16562	16564	-0,32	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	16137	16220	-0,51	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	19009	19092	-0,43	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	11540	11593	-0,38	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	17332	17263	-0,40	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	16570	16617	-0,46	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	13212	13212	-0,00	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	11155	11231	-0,68	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	17821	17821	-0,00	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	13067	13132	-0,49	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	11670	11643	-0,23	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	16562	16564	-0,32	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	16137	16220	-0,51	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	19009	19092	-0,43	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	11540	11593	-0,38	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	17332	17263	-0,40	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	16570	16617	-0,46	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	13212	13212	-0,00	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	11155	11231	-0,68	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	17821	17821	-0,00	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	13067	13132	-0,49	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	11670	11643	-0,23	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	16562	16564	-0,32	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	16137	16220	-0,51	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	19009	19092	-0,43	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	11540	11593	-0,38	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	17332	17263	-0,40	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	16570	16617	-0,46	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	13212	13212	-0,00	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	11155	11231	-0,68	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	17821	17821	-0,00	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	13067	13132	-0,49	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	11670	11643	-0,23	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	16562	16564	-0,32	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	16137	16220	-0,51	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	19009	19092	-0,43	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	11540	11593	-0,38	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	17332	17263	-0,40	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	26905	27014	-0,40	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale	16570	16617	-0,46	Aziendale	13485	13502	-0,13
Aziendale	13212	13212	-0,00	Aziendale	8,084	8,107	-0,25
Aziendale	11155	11231	-0,68	Aziendale	10659	10541	1,12
Aziendale	17821	17821	-0,00	Aziendale	22583	22478	0,47
Aziendale	13067	13132	-0,49	Aziendale	16398	18091	1,70
Aziendale							

DOLLARS

-1665-



www.elsevier.com/locate/jmb

-005 68



bi W 98	81.
bi mc	694.

62	80.5
50	87.9

27326	26917	1.52	Apulia Obb.
17831	17686	0.82	Azimut Red
10357	10342	0.15	Azimut Tr

517	1.52	Apulia Obs.
586	0.82	Azimet Reddito
542	0.15	Azimet T. 1980

2

6

DO STA

FLA 341D

16339	16207	0.85	Gestivita
-------	-------	------	-----------

0.01	0.85	Gestivita
------	------	-----------

L'Avvocato reagisce alle indiscrezioni sui rapporti con il fratello, Romiti e Mediobanca

Agnelli: «Nessun conflitto in famiglia»

«Che noia leggere queste cose» - L'ingresso in Europa: «Tentare il tutto per tutto»

Il presidente onorario della Fiat lancia un monito contro la lentezza delle riforme: «Ci vuole un maggioritario vero»

BRESCIA Il presidente onorario della Fiat Gianni Agnelli nega qualsiasi contrasto all'interno della famiglia o con il presidente del gruppo Cesare Romiti e Mediobanca e si dice annoiato di leggere notizie false in proposito sui giornali. Avvicinato al termine della cerimonia per la celebrazione del centenario dell'Associazione Industriale Bresciana, Giovanni Agnelli ha detto: «Ultimamente vedo sulla stampa accennare a dei disaccordi che ci possono essere tra mio fratello e me, fra me e Romiti, tra

me e Mediobanca e persino ho visto accennare a disaccordi con la Juventus». «Ora, a parte la noia nel dover leggere delle cose che non esistono, non c'è e non ci sarà mai nulla di vero o di verosimile in tutto questo», ha concluso Agnelli.

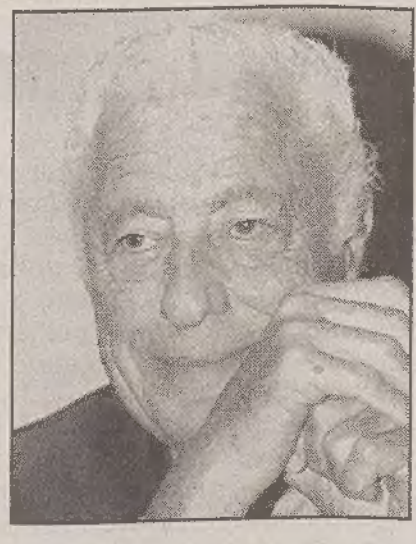
L'Avvocato ieri ha parlato a ruota libera. L'Italia ha fatto talmente tanti sforzi sulla strada di Maastricht, che ora vale la pena di

«tentare il tutto per tutto» per partecipare da subito alla moneta unica. Contemporaneamente, in attesa di quelle riforme costituzionali che possano dare più stabilità al Paese, converrebbe accelerare sulla strada di un vero sistema maggioritario. Questo il doppio appello lanciato dal presidente onorario della Fiat, Giovanni Agnelli, nel suo intervento alla cerimonia per il centenario della locale associazione degli industriali.

Agnelli ha affermato che «troppo grande è lo sforzo che tutto il Paese ha fatto finora, per non tentare il tutto per tutto e partecipare fin dall'inizio alla moneta unica». In precedenza il senatore Agnelli aveva sot-

tolineato che «in questi anni ci siamo sensibilmente avvicinati all'obiettivo Europa» ed ha elencato questi passi: l'inflazione scesa intorno all'1,5%; i tassi d'interesse a lungo termine molto vicini alla media europea; la lira nello Sme «seppure a una parità centrale certamente non vantaggiosa». Per Agnelli resta il nodo del deficit di finanza pubblica, ma, ha detto, «se non riusciremo a centrare l'obiettivo del 3% entro l'anno, vi andremo molto vicino».

Agnelli ha quindi elencato le «grandi riforme strutturali» che a suo giudizio non sono più rinviabili. Si tratta della riforma dello stato sociale, «che non va abbattuto ma reso compati-



Gianni Agnelli

bile con un Paese moderno», delle privatizzazioni delle industrie pubbliche, che «vanno restituite al mercato, senza alchimie e senza finzioni», e della fles-

sibilizzazione del mercato del lavoro «dopo mesi di discussioni».

Dopo aver ricordato che nelle scorse settimane da Bruxelles non sono arrivate sentenze e che l'Italia non è vittima di complotti (ma «è semplicemente sotto esame»), il presidente onorario della Fiat ha sottolineato che l'Italia deve «recuperare credibilità e affidabilità» presso i partner europei.

Intanto «le previsioni per il fatturato '97 Fiat sono intorno ai 90 mila miliardi e la capitalizzazione attuale è di 24 mila miliardi». E' quanto ha dichiarato in una lunga intervista concessa al quotidiano di Torino il presidente della Fiat, Cesare Romiti.

Allarme degli investitori per un possibile ritorno dei venti di rinvio della moneta unica.

Oggi nuovo test: riaprono New York e Londra



MILANO Giornata amara per il mercato azionario italiano, unica piazza europea coinvolta dal ribasso della Borsa di Parigi dopo la vittoria, al primo turno, della sinistra alle elezioni politiche francesi. Piazza Affari ha scontato soprattutto l'improvviso ritorno dei timori di rinvio della moneta unica. Il cosiddetto euro-sceetticismo, riaffiorato con il voto francese, questa vol-

ta ha lasciato però del tutto indifferente sia la Borsa spagnola (più 2,33%), sia quella tedesca (più 1,55). Londra è rimasta chiusa per festività. L'indice Mibtel ha segnato una flessione dell'1,43% a quota 12.253. Il Mib30 ha perso l'1,60%. Scambi per 615 miliardi.

Giornata amara per il mercato azionario italiano coinvolto dal ribasso di Parigi

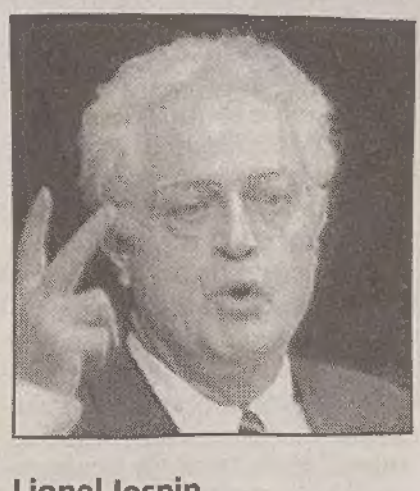
Piazza Affari teme gli «euroscettici» E anche il marco riprende forza

I mercati finanziari avevano puntato sulla vittoria della maggioranza uscente, senza fare i conti però con l'elettorato francese. La forte avanzata della sinistra al primo turno delle legislative, ieri, ha perciò colto di sorpresa gli investitori che hanno reagito negativamente infliggendo forti perdite alla borsa parigina.

Chiusa New York per il Memorial day e Londra

per il Bank holiday, l'attenzione dei mercati si è concentrata sulla piazza europea ed in particolare sul marco, che è uscito rafforzato dall'esito delle elezioni politiche in Francia. In Italia la valuta tedesca ha mostrato la sua forza nel corso della prima fase di contrattazioni: in apertura il marco è infatti stato scambiato a 988,50 lire contro le 984,79 lire di venerdì. Nel corso delle contrat-

tazioni, tuttavia, la valuta tedesca si è ridimensionata nei confronti della lira fino ad essere indicata dalla Banca d'Italia a 985,68 lire. Al contrario del marco la vittoria delle sinistre in Francia non ha avuto significative conseguenze sul cambio lira-franco, passato dalle 292,35 lire di venerdì alle 292,10 di ieri. Il momento della verità è però atteso per oggi, quando riapriranno le borse di Londra e New York.



Lionel Jospin

L'industria è ai minimi storici: il rilancio passa attraverso progetti innovativi

Trieste, la ricerca punta sui fondi dell'Ue

Contributi alle piccole e medie imprese - Il ruolo dell'Area Science Park

TRIESTE L'industria a Trieste è ai minimi storici. Oggi sono il 16% dell'occupazione è impiegata nell'industria, mentre negli anni '60 era oltre il 45%, e questo settore, dopo la crisi delle Partecipazioni statali, fatica a trovare la strada per tentare un rilancio. Eppure, anche se i parametri economici e demografici mostrano in modo evidente la sua crisi, a Trieste non mancano le opportunità. Non sono poche, infatti, le piccole imprese ad alta concentrazione di intelligenza, che si muovono sulla frontiera che unisce la ricerca con la produzione, e con una forte vocazione a operare sul mercato internazionale.

La misura oggettiva di questa potenzialità economica viene dalla quantità e dalla qualità delle domande che sono state presentate nell'ambito dell'azione «Sviluppo dell'innovazione», prevista dal Documento unico di programmazione per l'Obiettivo 2 dei fondi strutturali europei (per il recupero delle aree deindustrializ-

zate). Recentemente il Commissario europeo Emma Bonino, aveva detto che l'Italia contribuisce ai fondi europei in proporzione ben maggiore di quanto noi sia poi in grado di richiedere e di utilizzare. Il pacchetto '94-'99 dei fondi strutturali europei a disposizione dell'Italia è di 44 mila miliardi (di cui 32 mila riservati al Sud), che in gran parte non riesce a utilizzare, per distrazione o per mancanza

di quella cultura europea che riesce a coniugare l'efficienza con la burocrazia. Ma, almeno per una volta, Trieste sembra capace di andare in controtendenza. L'Area Science Park ha avuto l'incarico dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionali Affari comunitari e dei rapporti esterni, di dare assistenza tecnica per l'attuazione dell'azione della direttiva europea, che prevede l'assegnazione di contributi alle piccole e medie imprese che sviluppino progetti innovativi e di ricerca applicata, per un importo complessivo di 14,5 miliardi, da erogarsi nella misura del 50% della spesa dei progetti approvati. Dalle 77 domande di contributi, che avrebbe previsto una spesa complessiva di 75 miliardi, sono stati selezionati 33 progetti provenienti da tutta la regione, ma con una certa prevalen-

za quantitativa tra quelli che provengono da Trieste. Sono almeno cinque le aree produttive in cui si stanno sviluppando i progetti finanziati con il contributo europeo. Il primo settore, che ha quasi aperto la strada di questa nuova cultura imprenditoriale è quello farmaceutico, chimico e più in generale relativo alle biotecnologie. Il secondo settore, che si sta sviluppando a grandi passi e raccoglie il maggior numero di progetti approvati, si occupa di diagnostica con metodologie fortemente innovative, anche in campo agroalimentare e veterinario. Vicino ad altri settori che hanno innescato il processo innovativo, come l'elettronica, l'informatica, c'è anche un settore che affonda nella tradizione, come quello alimentare, che non ha paura di affrontare le sfide imposte dal mercato internazionale appoggiandosi alla ricerca più avanzata. Frammenti di futuro, quindi, che devono allargarsi e crescere, ma che non possono creare nuovi miti a cui aggrapparsi.

Franco Del Campo

Il modello del Bic Gorizia (Spi) in Ungheria

ROMA È stato firmato a Budapest un accordo di cooperazione economica tra la Spi e la Hfep - Hungarian Foundation for Enterprise Promotion, l'organizzazione per lo sviluppo delle Pmi magiare promossa dal governo ungherese e dalle maggiori banche e associazioni imprenditoriali e commerciali locali.

L'accordo tra Spi e Hfep è diretto a favorire lo sviluppo economico dei due paesi nei settori dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e, più in generale, nello sviluppo di poli e sistemi di Pmi, nel campo della finanza, del marketing e della commercializzazione e nella promozione di joint venture.

La Spi metterà a disposizione dell'Hfep, sullo sfondo dell'accordo, i principali centri e società di sviluppo comunitari fra cui l'Ebn (il network europeo dei Bic), e il centro di Gorizia del Bic Friuli-Venezia Giulia, creato dall'Unione europea per ospitare joint venture fra imprese comunitarie e dell'Europa dell'Est.

Crescono i profitti dell'Enel Utile a 1272 miliardi (+11%)

ROMA Crescita dell'11% per i profitti 1996 dell'Enel: il bilancio si è chiuso infatti con un utile netto di 1.272 miliardi di lire (1.146,7 miliardi nel '95). I ricavi da vendite hanno toccato i 36.768,6 miliardi (+1,8%) nonostante - segnala una nota della società - l'abolizione delle quote prezzo (-370 miliardi), mentre il margine operativo lordo si è attestato a 14.666 miliardi (+3,3%), pari al 39,9% dei ricavi.

In lieve flessione il margine operativo netto a 8.310,6 miliardi (-0,8%) e gli investimenti a 7.346,9 miliardi (-1,5%). Proseguirà, anche nel '96, la tendenza alla riduzione del personale che al 31 dicembre ammontava a 93.879 unità con una flessione del 2,5% rispetto all'analogo periodo di un anno prima. Il 1996, considerando il risultato prima dei proventi, degli oneri straordinari e delle imposte, si chiude così per l'Enel con un utile di 5.793,5 miliardi, in crescita del 14,7% rispetto ai 5.050 miliardi dell'anno prima.

Iniziativa di numerose associazioni industriali del Nord-Est

Ricorsi sulla «patrimoniale»

VICENZA Potrebbe portare ad una perdita nelle entrate tributarie di circa 1.000 miliardi in caso di successo, e se estesa a tutta Italia, l'azione avviata da numerose associazioni degli industriali del Nord-Est per tentare il recupero dell'imposta patrimoniale sulle imprese, nonché di quella di registro e dell'Invm sulle operazioni societarie.

Forti del successo dell'azione legale che aveva già consentito il recupero di una quarantina di miliardi di tassa sulle società, le associazioni degli industriali

di Vicenza, Verona, Belluno, Rovigo, Padova (in Friuli-Venezia Giulia si sono mosse Pordenone e Trieste) hanno invitato le imprese aderenti a dare avvio ad un'istanza amministrativa nei confronti delle direzioni regionali delle entrate chiedendo la restituzione delle somme pagate per la «patrimoniale», perché ritenuta in contrasto con i principi del diritto comunitario. L'associazione di Udine darà «istruzioni ai suoi associati sulle azioni da poter esperire per il recupero».

Al punto - osserva l'Assindustria di Vicenza - che due commissioni tributarie, della Toscana, hanno ritenuto di investire la Corte di giustizia delle Comunità europee. In attesa che questa di pronuncii, e precisamente entro quali termini è eventualmente consentito agire per il recupero dell'imposta patrimoniale e quello (per l'Assindustria più certo) dell'imposta di registro e Invm, l'avvio dell'iniziativa «ha la finalità di assicurare l'interruzione dei termini di decadenza brevi (18 mesi) previsti dalla legislazione italiana».

IN BREVE

Roche acquista Boehringer

Nasce un colosso della farmaceutica

GINEVRA Nuova maxi-operazione di concentrazione nel mondo nella grande industria farmaceutica internazionale: con un'operazione da 11 miliardi di dollari (quasi 19 mila miliardi di lire) la Roche ha acquisito la Boehringer Mannheim diventando così leader mondiale dei prodotti di diagnostica. La grande casa farmaceutica svizzera con sede - secondo l'annuncio dato ieri - ha acquistato la Corange, società con sede alle Bermude, che è la sola proprietaria di Boehringer Mannheim.

Tesoro, nuova asta di titoli di Stato a fine mese: saranno offerti Cct e Btp per 10.500 miliardi

ROMA Ammonta a 10.500 miliardi complessivi l'importo che verrà emesso dal Tesoro nelle aste di titoli a medio-lungo termine di fine mese. Verranno fra l'altro offerti duemila miliardi di Cct settennali 1.5.2004 (quinta tranche) e duemila miliardi di Btp triennali.

Fallimento della Seleco: il tribunale di Pordenone rinvia di qualche giorno la decisione sul ricorso

PORDENONE Ancora nessuna decisione del Tribunale di Pordenone in merito al ricorso presentato in opposizione al fallimento della Seleco, che, qualora approvato, consentirebbe all'azienda di accedere alla legge Prodi e di riprendere la produzione, ferma dallo scorso 13 gennaio per mancanza di liquidità. Il tribunale ha preso atto della nuova documentazione prodotta dall'avvocato Bruno Malattia, legale dei ricorrenti, e ha annunciato una decisione definitiva entro qualche giorno.

La Bayer vuole tagliare mille posti all'anno: un piano di risparmio fino al Duemila

LEVERKUSEN La Bayer vuole risparmiare fino a un miliardo di marchi di costi salariali tagliando 1000 posti all'anno in Germania entro il 2000. Lo ha dichiarato al quotidiano Handelsblatt un portavoce del gruppo tedesco.

La Ceramiche Girardi si espande in Usa: acquisita una quota della canadese Midgley & West

UDINE Ceramiche Girardi si espande oltreoceano. L'azienda friulana di Palazzolo dello Stella ha acquisito una rilevante quota della canadese Midgley & West, società leader nella distribuzione di ceramiche e prodotti affini in Canada e Usa.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESITO GARA D'APPALTO

Si comunica che questo Istituto in data 02.04.97 ha esposto una gara d'appalto a mezzo licitazione privata ai sensi del R.D. 2440/23 art. 3 e segg., da tenersi, per quanto compatibile, con le modalità di cui all'art. 16, l.c., lett. a) del D. Lgs. 356/92 - prezzo più basso - per la fornitura in proprietà e la posa in opera di tende parasole e relativi impianti elettrici, nonché la gratuita manutenzione per 18 mesi, per il Nuovo Centro per l'Anziano di via Marchesetti - 1.º lotto - Casa Bartolli, per un importo a base di gara di Lire 185.800.000 (iva esclusa). Imprese invitate: 1) Fabiani C. & C. Sas di Muggia (Ts); 2) Ati Halto, Floor di M. Algogna & C. Snc di Trieste e Vip Srt; 3) Profil Srt di Sala Baganza (Pr). Hanno partecipato tutte e tre le imprese invitate. E' risultata unica ammessa e aggiudicataria con un ribasso del 26,32% l'offerta dell'Impresa Profil Srt di Sala Baganza (Pr). Trieste, 19 maggio 1997

IL CONSIGLIERE ANZIANO (avv. Armando Fast)

IL TUO GIORNALE



Un buon esempio per tutti: quest'orologio lavora per due.

Rif. 3712, il Portoghese cronografo rattapante.

IWC

International Watch Co. Ltd. Schaffhausen, Switzerland Since 1868

La.Fo.Ce., 20123 Milano, Via Victor Hugo 3, tel. 02/804352

Dopo la sconfitta al primo turno, Chirac si libera del premier meno amato della storia di Francia

Per Juppé dimissioni obbligate

Prudenza della sinistra in attesa di affrontare il ballottaggio

PARIGI Quasi dovuto, il giorno dopo la batosta, è giunto ieri sera il mesto addio di uno dei primi ministri meno amati della storia della Francia, Alain Juppé, esaurito dalla sua stessa impopolarità prima ancora che dal fallimento della manovra delle elezioni anticipate.

In poche ore, il delirio del presidente Jacques Chirac, che più di ogni altro aveva premuto per lo scioglimento anticipato dell'Assemblea nazionale, è passato dall'auspicio di un «nuovo slancio» per la sua maggioranza, alla constatazione della necessità di «un nuovo gruppo e di un nuovo primo ministro» nel caso di una rimonta della destra al secondo turno. Ancora per una settimana, quindi, Juppé rimarrà a palazzo Matignon, per lasciare poi, subito dopo i ballottaggi, la sua poltrona a Lionel Jospin, nel caso di un'affermazione della sinistra, o ad un altro esponente dell'attuale maggioranza, probabilmente il potente presidente uscente dell'Assemblea nazionale Philippe Seguin. Più sfumate le candidature dell'ex primo ministro Edouard Balladur e del paladino del liberalismo ed ex ministro dell'economia Alain Madelin.

Il commiato di Juppé era nell'aria in questo «day after» della destra che cerca di ricompattarsi per lo scontro finale di domenica, fra una Borsa in forte ribasso (meno 3,91 la chiusura) e una estrema sinistra che già parla di programmi comuni e alleanza di governo fra socialisti e comunisti. Sinistra al 40%, centro-destra al 36% e Fronte na-



Il presidente Chirac avrà rapporti movimentati con il governo se i socialisti sceglieranno l'alleanza con i comunisti

tecock, il maestro del brivido, per descrivere il clima finora circospetto ma certamente presto incandescente, in cui la sinistra e la destra si troveranno anche a dover fare i conti con il ruolo di «arbitro» che il Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen si è ritagliato. Il Fn è salito ormai a soli 200.000 voti di distanza dall'Rpr, il partito neogollista di Chirac e Juppé e, come ha scritto ieri il direttore di «Le Monde» Jean-Marie Colom-

bani, «la sua sola esistenza è una macchia per la democrazia francese». Ma con Le Pen e con il suo delirio in crescita Bruno Megret si dovranno fare i conti nei famosi «triangolari», gli scontri anticipati a tre (destra-sinistra-Fn) che saranno al massimo 79 e che decideranno l'assegnazione di un numero di seggi decisivo, fra i 40 e i 50.

Quale sarà l'atteggiamento dei leader del partito di estrema destra, quale la risposta degli elettori del Fn, quale il comportamento degli astensionisti del primo turno e degli elettori dei candidati eliminati: attorno a queste insidiose domande si gioca la battaglia dei prossimi giorni.

«Cercheremo di spiegare meglio il nostro programma», promettono i candidati del centro-destra ancora sotto choc. E il conservatore «Le Figaro», attraverso l'editoriale del suo direttore Franz-Olivier Giesbert, mette per scaramanzia in guardia tutti: «Bisogna sempre diffidare del primo turno».

Prudenza infatti è la consegna che circola a sinistra, soprattutto fra i ranghi del Partito socialista, anche se Robert Hue, segretario comunista fiero del suo 10%, ha già fatto sapere chiaro e tondo che «è possibile un'intesa con il Ps», all'insegna - tanto per cominciare - di una politica che «aumenti il potere d'acquisto, abbassi le imposte e riduca l'orario di lavoro senza perdita di salario». Se si auspica di movimentare i fin troppo prevedibili rapporti Eliseo-Matignon di questi due anni, le premesse ci sono tutte.

Mercati finanziari in picchiata ma non troppo

PARIGI I mercati finanziari avevano puntato sulla vittoria della maggioranza uscente, senza fare i conti però con l'elettorato francese. La forte avanzata della sinistra al primo turno delle legislative ha perciò colto di sorpresa gli investitori che hanno reagito negativamente infliggendo forti perdite alla borsa parigina.

Il risveglio ieri mattina è stato brutale, con l'indice dei principali titoli quotati sulla piazza parigina, che nell'ultimo mese era passato di record in record guadagnando oltre il 9% nella certezza di una conferma della maggioranza uscente, in forte ribasso sin dalla sua apertura. Dopo aver perso oltre il 4%, il Cac-40 doveva però poi contenere le perdite e chiudere con un meno 3,91 al termine di una giornata all'insegna della preoccupazione sul futuro politico del paese ma non del panico.

Il momento della verità è però atteso per

oggi, quando riapriranno le borse di Londra e New York, ieri chiuse per festività e torneranno in attività gli investitori che detengono oltre i due terzi della capitalizzazione borsistica francese. Nei giorni scorsi alcuni investitori non avevano escluso la possibilità di abbandonare la piazza parigina in caso di una vittoria della sinistra. Alcuni analisti avevano dal canto loro calcolato che un ritorno dei socialisti al potere sarebbe costato alla borsa di Parigi tra il 10 e il 15%.

Gli investitori anglosassoni non hanno nascosto nei giorni scorsi di giudicare negativamente il programma economico dei socialisti in quanto, a loro avviso, porterebbe a un aumento del peso dello Stato, a un aumento delle spese, a un aumento della rigidità dell'organizzazione del lavoro. Anche la decisione di rinegoziare il Patto di stabilità e di ridiscutere i poteri della futura Banca centrale europea non piace.



L'ex ministro della Cultura assicura che la sinistra francese continuerà il processo d'integrazione

Jack Lang insiste: «Italia nell'Euro»

PARIGI «Il fatto che in più della metà dei paesi europei i socialdemocratici sono alla testa del governo o comunque nella coalizione governativa, permetterà di imprimere alla costruzione europea una dinamica nuova e originale», ha dichiarato ieri l'ex ministro socialista della Cultura Jack Lang.

«Noi - ha detto Lang - manteniamo l'impegno a rispettare il trattato di Maastricht, elaborato da uomini di sinistra come Jacques Delors o François Mitterrand. Quello che vogliamo è un'interpretazione del trattato più dinamica e co-

struttiva, per dare all'Europa un nuovo respiro sociale, economico, culturale. Questa è la condizione che poniamo, insieme a quella dell'ingresso nella moneta unica, fin dall'inizio, di paesi che sono stati tra i fondatori dell'Europa, come l'Italia. Non si può immaginare un'Euro senza l'Italia».

Come accoglierà il partito socialista i voti degli elettori del Fronte Nazionale, nel caso che Jean-Marie Le Pen li dirotti, come ha promesso, a sinistra, per colpire i «traditori» del centro-destra? «Noi facciamo la nostra campagna sulle nostre

idee e sui nostri programmi. Gli elettori sono abbastanza maturi per fare le loro scelte. Le Pen dica quello che vuole, noi non dobbiamo certo pronunciare sulle sue affermazioni».

L'Europa è stata anche al centro di un incontro di Lang con la stampa estera a Parigi. La presenza dei comunisti in un'eventuale coalizione di governo di sinistra pone un'ipotesi sul rispetto delle scadenze europee? In effetti - ha detto l'ex ministro - qualunque maggioranza uscirà dalle urne domenica prossima potrà contare sui margini mol-

to stretti: in queste condizioni sarà più facile per il presidente Chirac lavorare con una maggioranza di sinistra a dominante socialista, che con una maggioranza di centro-destra in cui diverrebbero decisive le «reticenze» di un Seguin o di un Philippe de Villiers.

Le Pen ha chiesto le dimissioni di Chirac. I socialisti sono d'accordo? «No. Chirac è il presidente, è stato eletto e resta in carica. Se noi vinciamo siamo chiamati a lavorare con lui, non siamo certo noi che metteremo in causa la sua persona».

Oggi a Parigi la cerimonia ufficiale che sancisce la fine della guerra fredda e apre la strada a una Nato più grande

Eltsin alla resa dei conti firma l'allargamento

«Corvo bianco» dà fiducia all'Occidente, ma ammonisce: «I Baltici mai»

PARIGI Il presidente russo Boris Eltsin è arrivato ieri pomeriggio a Parigi dove firmerà l'accordo tra Russia e Nato sull'espansione dell'Alleanza Atlantica ai Paesi dell'est europeo. Eltsin, che ha ripetutamente definito la decisione di allargare la Nato «un errore strategico» sembra comunque soddisfatto delle garanzie che l'intesa dà a Mosca sulla sua sicurezza. E' un patto «ben congegnato e bilanciato» perché fornisce sufficienti rassicurazioni che la Nato non piazzerà armi nucleari sui territori dei nuovi stati membri. L'accordo garantisce i nostri interessi nazionali e la sicurezza del nostro Stato», ha affermato Eltsin prima di partire.

«Le conseguenze negative dell'allargamento della Nato saranno ridotte al minimo. Allo stesso tempo noi non abbiamo alcuna intenzione di scivolare nello scontro che comporterebbe grandi spese per armamenti e una nuova militarizzazione del pensiero politico», ha detto Eltsin. L'accordo, definito Carta costitutiva di relazioni reciproche, cooperazione e sicurezza tra Nato e Federazione russa, dà a Mosca la possibilità di «parlare» nelle riunioni dell'Alleanza ma non costringe la Nato a seguire le indicazioni della Russia.

«Siamo riusciti ad includere nel documento un impegno della Nato, sì, precisamente un impegno, a non piazzare armi e a non preparare il terreno per il loro posizionamento», ha spiegato Eltsin. Il presidente russo ha però ribadito che un qualsiasi tentativo di espandere l'Alleanza a repubbliche ex-sovietiche «metterebbe in serio pericolo le relazioni tra Russia e Nato».

«Quello che stiamo tentando di creare è un mondo in cui i cani che abbaiano nel XXI secolo non continuano a farlo anche nel XXI», ha detto il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton spiegando il motivo dell'accordo tra Russia e Nato. «In futuro dobbiamo far sì che la nostra grandezza non comprenda la necessità di dominare il vicino», ha aggiunto.

Nato: Washington strizza l'occhio a Lubiana La Albright punta tutto sul «Piano Solana»

LUBIANA Dall'incontro a Washington tra due «duri» come il premier sloveno Janez Drnovsek e il Segretario di Stato americano, Madeleine Albright, è scaturito un approccio «morbido» e favorevole per la Slovenia alle istituzioni euro-atlantiche. Il capo della diplomazia Usa però è stata chiara: «Il compromesso Solana costituisce un risultato basilare per la stabilizzazione dell'intera regione europea centro-orientale».

Lubiana recepisce il messaggio e, in attesa che la Corte costituzionale si pronunci proprio sul «Piano Solana», il Parlamento ha deciso di avviare le procedure per la modifica dell'articolo 68 della Costituzione e liberalizzare così a

tutti gli stranieri il mercato immobiliare sloveno. Per Drnovsek tutto potrebbe avvenire in una settimana, ma i popolari, principali partner di governo, stanno preparando le regole di tutela degli interessi nazionali sul tema immobiliare e sono in molti a temere che queste possano cozzare con il contenuto del «Piano Solana». Resta inoltre ancora da ratificare il trattato di associazione all'Ue, il che dovrebbe avvenire ai primi di giugno, giorni in cui è attesa la sentenza dell'Alta corte. Se questa dovesse bocciare il «Piano», però la situazione per Lubiana si farebbe alquanto complicata.

Sul fronte della Nato, Drnovsek conta su un buon appoggio al Senato americano anche se il pre-

mier ha dichiarato al suo ritorno dagli Usa che, per ora, tutta l'attenzione di Washington si è concentrata sull'accordo con Mosca, e che l'opzione dell'ingresso nell'Alleanza atlantica di Polonia, Cechia e Ungheria resta quella più accreditata. Le azioni slovene però sono in crescita, come confermano pure fonti diplomatiche italiane. Anche perché Lubiana è pronta a sostenere tutte le spese dell'ingresso. Il ministro della difesa, Tit Turnšek, voterà negli States i primi di giugno per incontrare il collega Cohen, cercando di portare a termine una complessa azione di «lobbying» geo-politica.

L'alleanza atlantica in materia, infatti, è divisa in tre fazioni. La Germania punta su Varsavia,



Praga e Budapest, mentre Italia, Francia, Spagna, Grecia, Turchia e Canada sono per l'ampliamento a 5, comprese, dunque, Slovenia e Romania. Restano infine le due grandi indecise: Usa e Gran Bretagna. A questo punto però non si potrebbe escludere una sorta di «quarta via» di mediazione che premerebbe comunque l'atlantismo di Lubiana.

Mauro Manzin

Ora anche gli esperti credono all'esistenza del mitico serpente

ANKARA Il mostro marino è servito. In prima serata, per la gioia e lo stupore di grandi e piccini. Il serpente - metà dinosauro, metà drago - che abiterebbe i fondali del lago di Van, nella zona orientale della Turchia, domenica sera ha fatto la sua «comparsa» alla televisione turca.

Immagini straordinarie, inedite, che attesterebbero senza ombra di equivoco l'esistenza dell'essere preistorico.

Già: il gigantesco cugino del mostro di Loch Ness - che tanti testimoni oculari giurano di aver visto e rivi-



sto - ha fatto ora la sua apparizione in grande stile anche per coloro che il lago di Van non l'hanno mai visto e restano scettici sulla pre-

senza del serpente. Per la prima volta, le immagini sono chiare, nitide e hanno trovato credito persino presso gli esperti di

Dettagliato film sul mostro del lago di Van trasmesso dalla tv di Ankara

Il Nessie turco si fa vedere

biologia acquatica. Uno scoop? A ritrarre l'animale questa volta è stato uno studente di biologia che, con la sua telecamera, ha ripreso un mostro della lunghezza di circa 20 metri, un mix tra un dinosauro e un serpente marino che si muove rapidamente nell'acqua e respira, come dimostrano le bolle d'aria che affiorano in superficie a più riprese nel corso del film.

Il professor Avni Ozturk, biologo dell'Università di Van, dopo aver visto il film, ha dichiarato che «la possibilità di un grande rettile acquatico che viva nelle ac-

que del lago è diventata ora più consistente».

Insomma, anche la scienza ufficiale comincia a convertirsi all'idea.

Forse, addirittura, di mostri ce ne sarebbero due. Lo scorso agosto, infatti, un deputato di Van aveva dichiarato di averne avvistato una coppia.

Proprio per questo il Parlamento aveva creato una Commissione d'inchiesta le cui conclusioni erano state però negative: non ci sono prove concrete dell'esistenza del mostro, era stato detto.

Anzi, con una battuta, uno dei membri del team

tecnico-scientifico aveva osservato che in Turchia un mostro esiste, è vero, ma che si tratta dell'inflazione.

Ora, grazie a questi preziosi fotogrammi, si apre un capitolo nuovo nella storia del mostro di Van. E, perché no?, anche in quella del suo «collega» scozzese di Loch Ness.

Le ultime notizie su di lui ipotizzavano che Nessie potesse avere una tana segreta, a oltre 250 metri di profondità. Tana in cui il serpente si nasconderebbe, rendendo sfuggente e difficilmente dimostrabile ogni notizia sulla sua esistenza.

DAL MONDO

Serbi alla sbarra a Spalato

Crimini di guerra: 39 condanne

SPALATO Il tribunale di Spalato (Croazia meridionale) ha condannato ieri a pene detentive tra i cinque e i 20 anni di reclusione 39 ex membri delle forze paramilitari serbe riconosciuti colpevoli di crimini di guerra commessi durante il conflitto serbo-croato. Nel leggere la sentenza, il giudice Spomenka Tomovic ha sottolineato che gli accusati - 27 dei quali giudicati in contumacia - hanno commesso crimini contro civili, prigionieri di guerra e feriti, e hanno partecipato a saccheggi e devastazioni nei villaggi situati nella regione di Sinj, nel sud del paese. Il processo, iniziato a dicembre, era stato interrotto a più riprese per permettere la ricerca di testimoni.

Massud sferra la controffensiva in Afghanistan i taleban si ritirano a Nord della capitale

KABUL Le forze dell'ex capo di stato maggiore Ahmed Shah Massud hanno sferrato la controffensiva. Le colonne dei taleban che cercavano di avanzare lungo la strada di Salang, la principale via di comunicazione fra Kabul e il Nord del paese, sono state sottoposte a un pesantissimo attacco. E sono state costrette ad arretrare attestandosi a una novantina di chilometri a Nord della capitale.

Saddam mandò la sua aviazione in Iran per sferrare un attacco congiunto su Israele

TEHERAN Costitui uno dei misteri irrisolti della Guerra del Golfo: perché l'Iraq inviò il grosso dei suoi aerei militari in Iran? All'epoca il Pentagono e gli esperti medio-orientali pensarono che Saddam Hussein volesse così mettere in salvo la sua aviazione. Ma ora un'alta personalità del governo iraniano rivela che Baghdad aveva proposto a Teheran di scatenare un attacco congiunto a Israele per «spazzare via» lo Stato ebraico.

Neonato dilaniato da una coppia di bassotti mentre i genitori pranzano in giardino

PARIGI Un neonato è morto dilaniato da una coppia di bassotti mentre i genitori stavano pranzando in giardino. E' successo a Dugny-sur-Meuse, a pochi chilometri da Verdun, nel Nord-Est della Francia. Mentre Eric Parmentier e la moglie pranzavano, i loro cani, una coppia di bassotti tedeschi hanno assalito il piccino, dilaniandolo. Rientrato in casa per controllare Thomas l'ha trovato in una pozza di sangue, orribilmente mutilato.

Due ragazzi finlandesi fanno scoppiare una bomba costruita ispirandosi a Internet

HELSINKI Due adolescenti finlandesi sono rimasti feriti per l'esplosione di un ordigno artigianale che stavano costruendo seguendo le istruzioni trovate su Internet. I due ragazzi, entrambi sedicenni, potrebbero essere incriminati per l'esplosione, la seconda in una settimana in Finlandia. Oltre ai due bombaroli non vi sono stati feriti ma la polizia ha dovuto evacuare le circa 60 persone che risiedono nel palazzo, alla periferia di Helsinki.

La candidata della Lista Unità vince con largo margine il ballottaggio con l'avversaria liberaldemocratica Sturm-Kocjan

Capodistria: Fister sindaco in rosa

Il neo primo cittadino promette continuità di gestione e rigore amministrativo

Viabilità e parcheggi sono al primo posto nella sua fitta agenda di lavoro



Il neo-sindaco Irena Fister.

CAPODISTRIA Un duello al femminile che si è concluso secondo pronostico: Irena Fister ha superato la rivale Jadranka Sturm-Kocjan ottenendo quasi il doppio dei voti. È stata una scelta nel segno della continuità. Per un anno e mezzo sarà lei a sedere sullo scranno che fino a poco tempo fa è stato di Aurelio Juri.

Si è chiuso così il ballottaggio per designare il sindaco di Capodistria. La Fister (candidata della Lista unita, Lega per il litorale e pensionati) ha trionfato con il 63,7 per cento dei voti (quasi un plebiscito),

mentre la Sturm-Kocjan (Democrazia liberale) si è fermata a 36,3. Bassissima l'affluenza, attestata al 28,9 per cento, con punte di appena il 15 per cento nell'abitato di Smarje (Monte Capodistria). Era andata meglio quindici giorni fa,

quando al primo turno si era recato alle urne il 44 per cento degli aventi diritto (in totale 37 mila elettori). Proprio questo fenomeno è stato commentato a caldo dal neo primo cittadino.

«L'assenteismo si è fatto sentire - ha affermato la Fister ai microfoni di un'emittente locale - ed è forse dovuto a due motivi: si è trattato di elezioni suppletive, e il crescente disinteresse verso la politica».

La Fister, inoltre, dopo aver ringraziato i propri elettori, ha liquidato con una battuta le prime mosse future: «Non cambierà molto rispetto a quanto fatto dal 26 febbraio in poi, da quando cioè sono stata nominata vicesindaco». Un at-

to concreto però la Fister lo ha annunciato: «Proporrò l'abolizione del pagamento del posteggio per coloro che si recano alla Casa della salute». Un provvedimento sicuramente d'effetto.

Non è tuttavia l'unico problema sul tappeto che il nuovo sindaco dovrà affrontare. Il più urgente è forse il completamento dell'autostrada costiera, da Kastelec a Semino. La quale, visti i tempi di approvazione

governativa, non sarà pronta prima del 2000, a dispetto delle urgenti esigenze di sviluppo dell'unico porto sloveno e dell'economia cittadina nel suo complesso.

Altro tema che la Fister dovrà risolvere riguarda quello dell'approvvigionamento idrico (attualmente gli abitanti di Capodistria pagano l'acqua più cara in Slovenia). Sul fronte dei diritti della minoranza italiana, la Fister eredita una

«patata bollente»: l'esposizione della bandiera della comunità nazionale che, come noto, non sventola più a Capodistria da almeno sei anni. Divisioni politiche hanno finora impedito al parlamento sloveno (e la Costituzione) abbiamo decretato la libertà per ogni minoranza nazionale di scegliersi il proprio simbolo.

Alessio Radossi



Un'immagine dello scalo capodistriano «paralizzato» dallo sciopero dei ferrovieri.

lettera aperta al premier Drnovsek e al presidente del Parlamento Janez Poldobnik. Egli chiede alle più alte cariche dello Stato di intervenire nella vertenza dei ferrovieri che rischia di mettere in ginocchio l'economia nazionale e di «di-

struggere» il porto di Capodistria. Lo scalo, infatti, rischia di veder svanire importanti collaborazioni già avviate e che sarà impossibile mantenere se non verranno garantite regolari linee di comunicazione con il resto del Paese e verso i

mercati del Centro Europa. Se, da una parte, Juri invita il governo a intervenire contro le violazioni dei diritti dei lavoratori, mette altresì in dubbio la strategia messa in campo dai sindacati dei ferrovieri per le proprie rivendicazioni.

Clamoroso voltafaccia di tre consiglieri

La «battaglia di Zara» vinta dall'Accadizeta con l'appoggio liberale

ZARA Se a Zagabria a tradire l'opposizione sono stati due consiglieri contadini, a Zara il voltafaccia ha riguardato tre consiglieri del Partito liberale. Il loro voltare le spalle al proprio partito e a tutta quanta l'opposizione (su 27 seggi, 14 erano andati a quest'ultima) ha consentito all'Accadizeta di conquistare il sindaco con Bozidan Kalmeta, in una città che il 13 aprile non si era schierata massicciamente come negli anni scorsi con il partito del generalissimo Tudjman. Sono bastati però i soliti ingredienti (circolano voci di bustarelle) a convincere tre consiglieri liberali che dovevano lasciare perdere le smanie antiaccadizetiane, accettando tutt'altra linea di condotta.

Alla sessione costitutiva del Consiglio municipale di Zara si sono presentati soltanto 16 consiglieri, i 13 dell'Hdz e i tre transfughi. Gli altri 11 consiglieri, mantenendo la linea di opposizione, hanno preferito disertare l'appuntamento che qualcuno ha descritto con una parola sola: «bufonata». Sia come sia, l'Accadizeta ha potuto così riconfermare il proprio sindaco, mentre vicesindaci sono stati eletti Radovan Dunatov (Hdz) e il liberale Tomislav Vanjak.

L'accadizetiano Davor Aras è stato scelto quale presidente del Consiglio cittadino, con suo vice il libe-

rale Josko Malta. A nulla sono valsi dunque i tentativi del leader del Partito liberale e candidato presidenziale, Vlado Gotovac, di mettere fuori gioco i liberali zaratini che stavano per accordarsi con l'Hdz.

E i consiglieri dell'opposizione, ossia dei partiti socialdemocratico, popolare, contadino e un consigliere dello schieramento liberale? Questi hanno dichiarato che la seduta costitutiva è stata una farsa senza alcun valore deliberativo, poiché la Corte costituzionale non ha ancora risolto tutti i ricorsi presentati dai partiti d'opposizione e relativi a presunti brogli o irregolarità elettorali.

Nel frattempo a Fiume il «Quadrifoglio» va alla riscossa. Sabato scorso le direzioni regionali dei partiti socialdemocratico, liberale, popolare e di Alleanza litoraneo-montana hanno inviato missive al presidente del-

la Repubblica, Tudjman e al premier, Matesa chiedendo un contributo personale fattivo al superamento della crisi assembleare che sta interessando da troppi mesi l'amministrazione conteale. Il «Quadrifoglio» contesta anche l'ostruzionismo dell'esecutivo che non ha provveduto, dopo la fallita sessione del 17 maggio scorso, a riconvocare l'assemblea regionale. Oggi una delegazione sarà ricevuta in merito dal presidente del Sabor, Vlatko Pavletic.

Ferrovieri a muso duro e lo sciopero rischia di mettere in ginocchio il porto del Litorale

CAPODISTRIA Dopo la settima giornata di sciopero dei ferrovieri il porto di Capodistria è alle corde. Ieri sono giunti nell'unico emporio marittimo sloveno soltanto alcuni convogli ferroviari con carichi particolarmente importanti diretti a committenti stranieri. Dopo lunghe trattative con i membri del comitato di sciopero hanno lasciato lo scalo solo quattro treni. Il primo ha trasportato un migliaio di tonnellate di alluminio per la fabbrica slovena di Kidricevo. Gli altri hanno trasferito benzina e

altri carburanti a imprese austriache, ungheresi e slovene. Intanto chiari segnali di nervosismo per il protrarsi dell'agitazione sono stati manifestati dai dirigenti della fabbrica polacca di automobili «Daewoo» specializzata nell'assemblaggio delle automobili coreane, la quale ultimamente verrebbe rifornita con il contagocce dalla base operativa del porto di Capodistria.

L'agitazione dei ferrovieri minaccerebbe infatti di rallentare sensibilmente la produzione. Nel frattempo

i servizi commerciali dello scalo hanno comunicato che sarebbe stato definitivamente disdetto un carico di 15 tonnellate di zucchero commissionato nella Repubblica ceca. Nel contempo è stato definitivamente confermato che anche la portaminerali «Voest Alpine», attesa agli inizi della prossima settimana a Capodistria con 160 mila tonnellate di minerali di ferro, è stata dirottata nel porto di Amburgo.

Intanto il deputato capodistriano Aurelio Juri (Lista Unità) ha inviato una

Contributi integrativi sospetti, ma l'accusato si difende a spada tratta

Aurelio Juri finisce nel mirino della Corte dei conti slovena

CAPODISTRIA Serviranno ancora alcune settimane per far luce completa sulla rovente polemica, che di recente ha investito il comune di Capodistria. Le notizie su presunte irregolarità nel pagamento dei contributi integrativi ad alcuni alti funzionari riscontrate dalla Corte dei conti nel corso delle sue regolari verifiche, sono diventate di dominio pubblico proprio nel corso della campagna elettorale per la scelta del nuovo sindaco. Nell'elenco delle personalità erano coinvolte Irena Fister, da deputato al Parlamento di Lubiana, Aurelio Juri, il presidente del Consiglio comunale, Lojze Peric ed altri funzionari legati ai due principali partiti locali, la Lista unita e la Democrazia liberale. Stando a quanto riportato dalla stampa slovena nel 1995 avrebbero percepito ingiustificatamente consistenti somme di denaro sotto varie forme: dalle aggiunte per l'anzianità di servizio, a quelle per la conoscenza della lingua italiana.

Il rapporto della Corte dei conti contestato quasi per intero dal comune capodistriano, parla di circa un milione 600 mila talleri lordi (circa 18 milioni di lire) attribuiti a Juri, quasi mezzo milione in meno (circa 12 milioni di lire) sarebbe andato alla Fister. Aurelio



Juri, che venerdì scorso nel corso della conferenza stampa, non ha mancato di rilevare come la polemica sia stata innescata ad arte proprio mentre la popolazione veniva chiamata a scegliere il nuovo sindaco, che secondo tutti i pronostici do-

veva essere proprio la signora Fister. Juri, pur non volendo soffermarsi direttamente sul rapporto della Corte dei conti prima che esso diventi definitivo, ha fatto presente che eventuali responsabilità per l'accaduto vanno addebitate esclusivamente a lui stesso, in qualità di massimo esponente della municipalità in quel momento, ai suoi consulenti legali e alla Commissione comunale per le nomine.

Quest'ultima avrebbe redatto su delega del Consiglio comunale ed in armonia con le norme vigenti, il regolamento usato per versare le aggiunte sui redditi personali dei funzionari. Sempre secondo Juri quanto successo a Capodistria (e in numerose altre località) è dovuto alle diverse interpretazioni delle disposizioni sulle autonomie locali, sulle pubbliche finanze e sulla politica delle paghe nell'amministrazione pubblica a livello nazionale e locale. La base per il computo dei salari in municipio è rimasta invariata dal 1991 ad oggi.

Croazia: è tempo di vacanze Scoppia la «guerra dei Tir»

ZAGABRIA Weekend senza Tir? La decisione del governo croato sembra destinata a rimanere un sogno, almeno in parte. I rappresentanti degli autotrasportatori hanno infatti presentato una proposta alternativa, che prevede una parziale deroga al divieto di circolazione previsto dall'esecutivo Matesa. Il governo di Zagabria ha disposto lo stop all'ingombrante presenza dei Tir sulle strade della Croazia, dalle ore 16 del venerdì alle 24 della domenica, nel periodo compreso tra il 28 maggio e il 14 set-

tembre. Un divieto valido quindi durante tutta la stagione turistica, allargato al parco nazionale di Plitvice, per motivi di tutela ambientale. Qui il «blocco» è totale. Gli autotrasportatori propongono invece delle deroghe, specie nel corso delle ore notturne. Così, secondo il loro progetto, i Tir non potrebbero circolare sulle strade croate dalle 16 alle 23 del venerdì, dalle 6 alle 13 del sabato, e dalle 12 alle 24 durante la domenica. Il regime verrebbe applicato dal 15 giugno al 15 settembre.

a.r.



CLIMATIZZATORI

CONDIZIONATORI

Sentite? Con i climatizzatori Aermec, arriva la bella stagione italiana. Sulla pelle, una meravigliosa sensazione di benessere: la temperatura rimane costante nel tempo e l'umidità è sempre a giusto

CLIMATIZZAZIONE
AERMEC

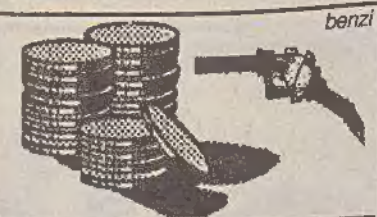
grado. Con Aermec, la primavera soffia lieve a casa vostra, 365 giorni all'anno.

Le Agenzie di Vendita e i Servizi di Assistenza Tecnica Aermec sono negli elenchi telefonici - vedi Aermec - e nelle Pagine Gialle alla voce "Condizionatori Aria - Commercio".

Numero Verde
167-843085

www.aermec.com

IL CLIMA CHE TUTTO IL MONDO CI INVIDIA.



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,25 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 276,01 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 93,10 = 1.102,81 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 4,35 = 1.200,66 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/l 85,90 = 1.016,31 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 4,02 = 1.109,58 Lire/l

*Dati forniti dalla Sezione Banca Koper di Capodistria

Le disparità tra Gorizia e Trieste I politici si impegnano a tutelare il territorio Un esempio? Il metano

Se nei miei interventi avessi cercato di esternare il presente argomento durante la campagna elettorale, sicuramente avrei rischiato di venir considerato un venditore di fumo. Oggi in periodo non sospetto, tale argomento va affrontato.

Attraverso una vecchia legge nazionale, le regioni del meridione, dove il mite inverno mediamente dura alcuni mesi, beneficiano di una riduzione di circa il 50% sul prezzo del metano da riscaldamento. A partire dall'inverno '96/'97, Gorizia e tutta la sua provincia ha iniziato a beneficiare di una riduzione del 30% sul prezzo reale del metano, sia pure contingentato per famiglia.

In effetti in tutto l'isontino il prezzo del metano per riscaldamento è sceso a L. 704 nette al metro cubo, ciò in raffronto alle quali L. 1.100 di Trieste, dove si sa, l'inverno, se va bene, dura quanto meno sei mesi pieni.

La inaccettabile contraddittorietà del Paese Italia in questo significativo spaccato economico tra Sud e Nord dimostra una volta di più, se mai ce ne fosse il bisogno che il principio fondamentale per ottenere risultati, sta nella determinata vo-

lontà dei politici di impegnarsi per gli interessi della gente del territorio che li ha espressi, anche se, va detto, spesso ostacolati dalla classe politica centralista, ma che tuttavia, questa è la giusta strada da percorrere per raggiungere una autonomia federalista attraverso la quale le popolazioni si impegnano per un loro miglioramento, per una loro crescita senza nulla chiedere o ricevere dallo Stato centralista. In campagna elettorale Donaggio si era espresso per una sicura collaborazione con la nuova giunta nel caso avesse perso. Questa potrebbe essere la prima occasione per il sindaco Illy al fine di verificare se tale aspirazione annunciata in campagna elettorale, trovi oggi coerenza. Unire quindi le forze per fare ottenere alle oltre centomila famiglie triestine un notevole risparmio sui consumi per il riscaldamento è un elemento di non poco conto a fronte dei continui tagli e sacrifici chiesti alle famiglie medie, meno abbienti, cittadini sempre rispettosi nel loro impegno quali contribuenti tassati.

Toni Farinelli
membro direttivo
dei Laburisti Triestini

50 ANNI FA

27 maggio 1947

Viene sciolta la squadra della Polizia Civile nota come «3 di Coppe», già capeggiata dal viceispettore Giordano Stefani, attualmente sospeso dal servizio in quanto accusato di aver malmenato, nel corso di interrogatorio, un (ex) sergente della stessa P.C. sospettato di contrabbando di sigarette, essendo stato sorpreso a bordo di un'automobile con due pacchetti di «americane», pare destinate alla borsa nera di Firenze. Tutti gli appartenenti alla «3 di Coppe» sono stati di fruttamento aggregati alla «Volante», ognuno in squadre diverse, e promossi al grado rispettivamente superiore per i meriti acquisiti nella lotta alla delinquenza locale.

Claudio Ferrigno, sognò il successo con la Sampdoria

Era nato a Trieste nel 1949. Un ragazzo allegro e vivace, e come tanti altri ragazzi della sua età molto sportivo. Appassionato di calcio, da giovane giocava nel «Ponziana» e aveva per un po' sognato il successo quando a quindici anni era stato convocato per un provino con la Sampdoria. Poi non se ne era fatto nulla, ma la sua passione per il gioco del pallone non era diminuita e aveva continuato a giocare a livello dilettantistico in tanti tornei con squadre locali. Disponibile, entusiasta, pronto a collaborare con gli altri: queste qualità sviluppatasi grazie allo sport le aveva portate anche nel suo lavoro. Dopo tre anni in Polizia era diventato dipendente ospedaliero e ultimamente lavorava nella farmacia dell'Ospedale Maggiore. Benvoluto dai suoi compagni di lavoro svolgeva le sue mansioni con professionalità e serietà. Il punto di rife-



rimento di Claudio Ferrigno era la famiglia; si era sposato nel 1972 e credeva fortemente nell'importanza di una famiglia unita, una famiglia che potesse contare su di lui. Poi quando era nato la figlia Monica, simile a lui come una goccia d'acqua, aveva fatto il padre modello, accompagnandola ai giardini, seguendola nei compiti, facendola giocare, sostenendola sul lavoro. In questi ultimi anni alcuni problemi di salute della famiglia lo avevano legato ancor di più alla moglie e alla figlia, finché improvvisamente un male incurabile lo ha messo fuori gioco a soli quarantasette anni.

Ecco spiegati i posti al Verdi

«Il Piccolo» ha pubblicato, il 19 scorso, una lettera a firma del signor Elvio Bertolini titolata «Verdi: ecco i veri esclusi» e che riguarda il concerto di riapertura del teatro e le difficoltà incontrate dagli abbonati per acquistare i biglietti.

Il signor Bertolini pone domande sugli inviti e sulle modalità seguite per la vendita dei posti disponibili.

Rispondiamo in dettaglio, precisando che, effettivamente, nella versione «tutto platea», adottata per la serata di riapertura, i posti, tutti a sedere, sono: in platea 398, nei palchi di prepiano 122, nei palchi di primo ordine 132, in prima galleria 173 (di cui 42 nei palchi laterali), in seconda galleria 264 (di cui 42 nelle baracche), in loggione 311, e quindi complessivamente 1400.

La ripresa televisiva della serata ha comportato postazioni fisse in teatro che hanno occupato due palchi, due poltrone di platea e il settore centrale (prima e seconda fila) della prima galleria. Complessivamente undici posti di palco, due di platea e sette di prima galleria.

La presenza del Capo dello Stato, del suo seguito e delle altre autorità di Governo, le presidenze della Regione e della Provincia, hanno comportato l'utilizzo di sei palchi di primo ordine con complessivi 35 posti.

Il comune, com'è già noto, ha indirizzato 180 inviti per due persone alle autorità militari, religiose, civili, ai parlamentari e a personalità della città e della regione. Tali inviti hanno comportato 323 presenze.

Gli «Amici del teatro verdi», riuniti in quella associazione che procura al teatro, ormai da anni, cospicui interventi finanziari (e che, per l'occasione, ha donato cento milioni al Verdi) sono stati tutti invitati e i posti a loro disposizione sono stati 82. Vale solo la pena di ricordare che gli «Amici del Verdi» sono naturalmente anche abbonati al teatro.

Trentaquattro posti sono stati messi a disposizione delle aziende che hanno contribuito alla manifestazione e coperto i costi della trasmissione simultanea in piazza Unità d'Italia; altri 27 agli enti e alle aziende che continuativamente, e in misura consistente, contribuiscono alle nostre attività, Camera di Commercio in testa.

Sono stati poi concessi 42 accrediti per altrettanti giornalisti di quotidiani, periodici e televisioni, mentre 29 posti hanno accolto il consiglio d'amministrazione, i revisori dei conti e la dirigenza del Verdi; alcuni familiari degli artisti; i «posti d'obbligo» a norma di legge e di regolamento e posizioni della sicurezza.

Un lotto di 177 posti è stato preventuato, su prenotazione, a gruppi di sostenitori del Verdi di Udine e di Padova; al gruppo «Viva Verdi» proveniente dalla Germania; alle aziende soci benemeriti dell'associazione «Amici del Verdi» per loro ospiti; ad assidui frequentatori stranieri del teatro; a esponenti di potenziali partecipanti alla costituenda fondazione e al corpo consolare. Sono quindi 769 i posti complessivamente assegnati per invito, per servizio o venduti in via preferenziale.

Il signor Bertolini ci rimprovera poi di non aver invitato la signora Fedora Barbieri (alla quale ha poi offerto ospitalità uno sponsor). In verità le glorie della lirica che hanno onorato questo nostro teatro sono tanto numerose che i pochi posti disponibili sarebbero stati ulteriormente falcidiati se le avessimo invitate tutte. In casi del genere le scelte sono sempre ardue e sempre soggette a critica.

Probabilmente queste precisazioni non serviranno a soddisfare il signor Bertolini, che tuttavia preghiamo di voler considerare come da un lato la riapertura del Verdi costituisca un avvenimento che non poteva evitare un cospicuo numero d'invitati istituzionali e che, d'altro lato, con gli 8178 abbonati che il Verdi ha l'orgo-

glio di contare (7054 alla stagione lirica e 1124 alla stagione sinfonica) non esisteva una soluzione che consentisse a tutti di partecipare alla serata di riapertura. Proprio per attenuare questa inevitabile stretta abbiamo replicato sabato e domenica il concerto. Tale soluzione ha consentito a circa 3500 abbonati in totale di assistere al concerto di riapertura del loro teatro.

Ci consentirà poi il signor Bertolini di rettificare i dati sul numero degli abbonati che ha ricordato nella sua lettera. I dati tratti dalla relazione della Corte dei Conti non si riferiscono al numero degli abbonati, ma alle loro presenze nel corso dell'anno in esame (presenze soggette a variazioni per numero di spettacoli compresi nei cicli di abbonamento, per collocazione temporale dei medesimi e per gli eventuali spettacoli persi per scioperi).

Il numero degli abbonati alla stagione lirica, per nostra fortuna e consolazione, è positivo. L'effettivo calo che si era registrato nel 1994 è stato ampiamente recuperato come si può evincere dai seguenti dati: stagione 1992/'93 6466, stagione 1993/'94 6220, 1994/'95 6054, 1995/'96 6294, 1996/'97 7054.

Anche i rilievi della Corte dei Conti sui trattamenti di favore hanno un segno di verso da quello che si potrebbe desumere dalla lettera del signor Bertolini; si trattava del minor prezzo che, fino a due anni fa, veniva riservato ai gruppi aziendali e associativi e che, nel frattempo, è stato ridimensionato.

In quanto al bilancio finanziario della manifestazione siamo lieti di precisare che l'intervento degli «Amici del Verdi» e degli altri donatori ha ampiamente coperto tutti i costi, mentre il ricavato del botteghino costituisce un introito netto per il Verdi. E ne avevamo un gran bisogno.

Il sovrintendente
Lorenzo Jorio

Il giorno 25 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Benvenuti (Pino)

Addolorata ne dà il triste annuncio la sua cara moglie BRUNA unitamente alla cognata MERY FABRICI, ai nipoti LUCIO con LORETTA, FULVIO con MARINA, ROSAMARIA, MAURA, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor VITALIANO VASCOTTO per l'assistenza e le premurose cure prestate. I funerali si svolgeranno domani, 28 corrente, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 1997

Partecipano al lutto famiglie GUBERTINI-STULLE.

Trieste, 27 maggio 1997

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Rovis

Addolorati lo annunciano la moglie NIVES, i figli FABIO, ROBERTO, MERCEDE, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 28 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 1997

Grazie di cuore a chi ha partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Claudio Ferrigno

SERENA e MONICA

Trieste, 27 maggio 1997

I ANNIVERSARIO

Bruno Rosenkranz

Sei sempre nei nostri cuori.

IOLANDA, ROBERTO e DANIELA

Trieste, 27 maggio 1997

I ANNIVERSARIO

Pietro Ricci

Lo ricordano con amore la moglie, le figlie.

Trieste, 27 maggio 1997

+

Il mio amatissimo marito

Sergio Dobran

ci ha lasciati. Lo annuncia con profondo dolore la moglie RUTILIA unitamente ai nipoti BONA, BRUNO, MARCO, ANTONELLA, a tutti i parenti, agli amici e conoscenti.

Ringrazia con commozione il suo medico curante nonché fratello amico LORENZO FOGHER che lo ha aiutato con tanto amore a sopportare gli ultimi mesi della sua vita.

Ringrazia inoltre il dottor GIANMARINI BARSANTI e il dottor FANNY PANNELLES per le cure prestate. Un grazie particolare alla cara signora MARIA, che con tanto affetto lo ha assistito fino all'ultimo.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 maggio alle ore 10.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 1997

Affettuosamente vicini i cugini MARIUCCIA e ADELMO DOBRAN.

Trieste, 27 maggio 1997

Partecipano RENATO ZULIANI, NELLA e SERGIO SERBO.

Trieste, 27 maggio 1997

Addio amico fraterno. - LUCIA e TULLIO

Trieste, 27 maggio 1997

Profondamente addolorati partecipano al lutto SERGIO e DEA MALISANA.

Trieste, 27 maggio 1997

+

Si è fermato prematuramente il cuore generoso di

Guerrino Bizjak

Lo annunciano con dolore il fratello GIULIO, la nipote ELENA con il marito JAN e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 maggio, ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

Trieste, 27 maggio 1997

Affettuosamente vicini al caro amico GIULIO BIZJAK per la perdita del fratello gli amici del Bar TALU.

Trieste, 27 maggio 1997

+

Il giorno 24 maggio è mancato

Igor Crismancich

Ne dà il triste annuncio la mamma EMMA. Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici e a tutto il personale della VI medica del Santorio.

I funerali avranno luogo domani 28 maggio alle ore 12 da via Costalunga per la Chiesa di Basovizza.

Trieste, 27 maggio 1997

+

E' mancata

Fioretta Santin

Ne danno l'annuncio le nipoti RINA, RENATA con la famiglia, parenti tutti. Si ringrazia il dottor A. FALZONE per le cure prestate. I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 27 maggio 1997

+

Fabio Felluga

È passato un anno e ti ricordo sempre. Ciao, SAVERIO.

Trieste, 27 maggio 1997

+

III ANNIVERSARIO

Giulio Garbin

Sei sempre con noi. I familiari

Trieste, 27 maggio 1997

+

Si è spenta serenamente

Anna Zudich

in Mandero

Addolorati danno il triste annuncio il marito MARCELLO,

i figli STEFANO e ALFREDO e il nipote CLAUDIO.

Un grazie di cuore a tutto il personale della II Medica di Cattinara e del Centro Tumori.

I funerali si svolgeranno mercoledì 28, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 1997

MARINA e NICOLETTA DRAGOGNA sono vicine ad ALFREDO e alla sua famiglia.

Trieste, 27 maggio 1997

Unite nel dolore le famiglie: CHERACCI-MAVER, GRISSELLI-GRION e MARANGI-MARIANO.

Trieste, 27 maggio 1997

Partecipano al lutto i cognati BRUNO e BIANCA e famiglia.

Trieste, 27 maggio 1997

Ti ricorderemo sempre. - TEA e MARIO

Trieste, 27 maggio 1997

+

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara e adorata mamma

Amelia Ladillo

ved. Bologna

Lo annunciano con immenso dolore i figli FRANCO, SANDRA, MARINO, MARY, i generi e le nuore MICHAEL, MAURIZIO, SANDY e AMELIA, i nipoti KATHY, JIM, JENNIFER, JOSEPH, CHRISTINA, CYNTHIA, FRANCO, FEDERICA, parenti e amici tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 28 maggio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Si ringraziano il Centro Cardiovascolare e il dottor PIVOTTI e il dottor CATANZARO.

Trieste, 27 maggio 1997

+

Si associano al lutto famiglie BRONZI, ROSSET, NESICH, TRAMPUS, KRISCIAC.

Trieste, 27 maggio 1997

+

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

BARONESSA

Italia Malagnini

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA ANTONIETTA, i nipoti RICCIOTTI con FRIDA, WALLY, ADRIANA con VITTORIO, STELLA con GAETANO, LORIS, FRANCESCO e ROBERT.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 1997

+

Ne danno il triste annuncio il figlio GIULIO, il fratello GIORGIO, la cognata e i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 maggio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 1997

+

Resterai sempre con noi: ZOLA, LINA, FLORA.

Trieste, 27 maggio 1997

+

L'ORDINE DEI FARMACISTI DI TRIESTE partecipa al cordoglio per la scomparsa del

Trieste, 27 maggio 1997

+

Si è spenta

Ida Marsi

ved. Atzori

Lo partecipa la nipote EDDA con famiglia ai parenti e amici.

I funerali seguiranno il giorno 28 maggio alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 1997

+

Lo partecipa la nipote EDDA con famiglia ai parenti e amici.

I funerali seguiranno il giorno 28 maggio alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 1997

+

Lo partecipa la nipote EDDA con famiglia ai parenti e amici.

Trieste, 27 maggio 1997

+

Si è allontanata in silenzio, così come è vissuta

Lidia Slama

in Hribar

Avendo vissuto la fede in Cristo risorto con profonda semplicità, lascia in serenità e armonia il marito RENATO, i figli DANIELA, SERGIO, EGIDIO e ADA, EDOARDO e DONATELLA con ANDREA. Il funerale avrà luogo mercoledì 28, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 27 maggio 1997

Partecipano le cognate NORINA e LIDIA, i nipoti GIANFRANCO, PAOLO, ROSSANA VECCHIET, famiglie SEGATTI, NOIA.

Trieste, 27 maggio 1997

Partecipano al dolore la famiglia DE LUCA e GIUSEPPE.

Trieste, 27 maggio 1997

Partecipano con affetto i coristi del «Piccolo coro S. Giovanni» unitamente alle famiglie.

Trieste, 27 maggio 1997

Affettuosamente vicine GIOVANNA e GABRIELLA, GIULIANA e famiglia.

Trieste, 27 maggio 1997

+

«Ciao mamma buona».

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antionietta Colmo

ved. Cociani (Etta)

Ne danno il triste annuncio il figlio GALDINO con la moglie STELLA, la nipote CRISTINA con ALESSANDRO e il piccolo GIACOMO, la sorella ANITA, il cognato PIERO, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 maggio, alle ore 13.20, alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 maggio 1997

Partecipano le famiglie PREDONZAN, VITRANI, PERICIN, POTH.

Trieste, 27 maggio 1997

Partecipano le famiglie FERRO e SIRACUSA.

Trieste, 27 maggio 1997

Partecipano OLIVIA e SALVINI.

Trieste, 27 maggio 1997

+

Dopo tante sofferenze è mancata

Sonia Gombac

ved. Stoka

Lo annuncia il nipote RINALDO con ROBERTA ed ELISA. Si ringraziano tutte le persone che le sono state vicine con il loro affetto; un pensiero particolare e riconoscente alle signore LIDIA BELTRAMINI e SILVIA CERQUENI.

I funerali si svolgeranno giovedì 29 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 maggio 1997

+

Ciao

Sonia

Un ultimo saluto. - Famiglie PIVANTI e CATEANA

Trieste, 27 maggio 1997

+

SAURO e MAGDA SUNITA in questo primo anniversario ricordano l'amico

Ieri il primo incontro a Trieste tra l'assessore regionale e i responsabili delle province per l'attuazione della riforma

Trasporti, rivoluzione con incognita

Al primo punto il piano delle reti locali - Ma non mancano dubbi e difficoltà

Accordo di massima tra Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige per un vero disegno strategico

Nasce il polo autostradale del Nord-Est

TRENTO Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige sono pronte a creare congiuntamente il «polo autostradale del Nord-Est», a servizio del proprio tessuto industriale ed a supporto del ruolo di queste tre regioni nei loro rapporti con il Centro ed Est Europa.

Primo tassello di questo disegno strategico, hanno concordato ieri a Trento i presidenti delle tre regioni, Cruder, Galan e Grandi, l'acquisizione del 20,3 per cento - tramite le proprie società autostradali concessionarie (per il Friuli-Venezia Giulia l'«Autovie Venete spa») - del pacchetto azionario della Brescia-Padova, detenuto sin qui da Mediobanca e Cassa di risparmio Verona-Vicenza-Belluno ed Ancona spa (5,8 p.c.).

Già dallo scorso anno, infatti, i due istituti avevano ipotizzato la dismissione delle proprie quote e si era proposta la Siway, del gruppo Fiat, che aveva manifestato l'interesse ad acquistare la relativa partecipazione e, quindi, affiancare nella compagnia sociale gli attuali maggiori soci, rappresentati dalle province, dai comuni e dalle camere di commercio di Milano, Bergamo, Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

«Sinora i contatti con cariverona sono stati solo informali - ha affermato l'assessore Veneto al bilancio



Fabio Gava - ma dopo la decisione dei tre presidenti si può passare all'attuazione pratica dell'accordo, che potrebbe essere sottoscritto entro la fine dell'anno».

Primo atto di questo programma sinergico da attuare per favorire il mondo imprenditoriale delle tre regioni nelle sue proiezioni commerciali («per bilanciare un asse viario franco-tedesco a nord delle alpi e quindi per non divenire area emarginata d'Europa», ha evidenziato Cruder), il significati-

flitto tra loro - ad affrontare il discorso di una loro compartecipazione congiunta nella Udine-Tarvisio (oggi Iri), a realizzare l'asse pedemontano da Vicenza a Gemona del Friuli.

Tutte le opere, a loro volta, da inserire in quei progetti di respiro europeo tanto necessario al nord-est italiano che si chiamano Corridoio Paneuropeo n.5 (verso Budapest e Kiev), alta velocità ferroviaria Milano-Venezia, velocizzazione della linea su rotaia Venezia-Trieste, Corridoio adriatico, a cui a breve aderirà anche il Trentino-Alto Adige.

Sottoscritto dallo stato il ruolo del Nord-Est con la legge 19 del '91 (della delle Aree di confine), confermata anche ultimamente questa «missione», ha dichiarato il presidente Cruder, ora le istituzioni vogliono scendere in campo sui grandi temi strategici, anche in proiezione a medio e lungo periodo.

«Quando si parla di infrastrutture - ha aggiunto Cruder - le regioni non possono stare al margine, ed allora proprio queste tre regioni, sapendo del ruolo che possono giocare (in tre per governare e non per farci governare, ha dichiarato Galan), vogliono fare sistema tra loro».

«Vogliamo in pratica che il governo dei processi, le grandi strategie, passino nelle mani delle istituzioni regionali».

TRIESTE La rivoluzione del trasporto pubblico locale regionale è entrata da ieri nel pieno della sua fase operativa. Ma le incognite non sembrano mancare.

L'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi ha infatti chiamato a raccolta ieri gli assessori e i tecnici dei quattro enti provinciali del Friuli-Venezia Giulia per dare il via alla riforma, che prevede il mantenimento per l'ente regionale unica delle competenze programmatiche, mentre agli enti intermedi vengono delegate tutte le altre funzioni, comprese le concessioni.

La legge si fonda sul principio di razionalizzare la spesa. «L'impegno dell'amministrazione regionale, per far fronte ai costi di gestione nel 1997 - ha infatti aggiunto Mattassi - è stato di 135 miliardi di lire e sono stati stanziati altri 20 miliardi per rinnovare il parco automezzi, a fronte di un'esigenza di 60 miliardi».

La legge prevede l'obbligo di fornire servizi a rete organizzati per unità di gestione la cui dimensione per dovrebbe coincidere circa con le attuali province tenendo conto della dimensione media ottimale. Alle province verrà affidato il compito delle procedure per la realizzazione dell'unità di gestione con contratto di servizio mediante gara, introducendo, cosipar la prima volta il principio privatistico nel trasporto pubblico.

All'amministrazione regionale faranno capo, ha detto Mattassi, esclusivamente competenze programmatiche (la predisposizione del piano regionale del trasporto pubblico locale) mentre alle province verranno

delegate tutte le altre funzioni, concessioni comprese. Saranno pertanto le amministrazioni provinciali, ha detto l'assessore, ad assumersi tutte le responsabilità per la gestione che verrà assicurata in proporzione da finanziamenti regionali.

I tempi di realizzazione del programma sono però ristretti. Entro il 30 giugno del 1998 dovrà essere approvato il piano del trasporto pubblico locale e concluse le procedure per le gare per l'assegnazione delle concessioni da parte delle province e la stipula tra ente concedente e concessionario dei contratti di servizio.

Ma proprio questi punti sembrano preoccupare gli amministratori provinciali chiamati ieri in Regione. «Non possiamo nascondere - ha affermato l'assessore della Provincia di Udine Ilario Rainis - Per noi ci saranno difficoltà notevoli. I tempi per l'attuazione delle varie fasi della legge sono infatti molto ristretti».

«Inoltre - ha aggiunto l'assessore della Provincia di Pordenone Corrado Della Mattia - nel corso della contrattazione che ha preceduto la stesura definitiva della legge, le nostre rivendicazioni non sono state accontentate del tutto».

Da una parte infatti le province sono chiamate alla responsabilità degli appalti, dall'altra continueranno i controlli da parte della Regione. «A questo punto - hanno concluso i rappresentanti delle province - speriamo di poter avere un preciso ruolo nella stesura del piano. Per essere pronti, noi abbiamo già effettuato numerosi incontri con i rappresentanti dei vari comuni».

Black-out delle trasmissioni regionali

Allarme contratti Sciopero alla Rai



TRIESTE Black out completo, nella giornata di ieri, delle trasmissioni radiofoniche e televisive prodotte dalla Rai regionale (nella foto uno «storico» monoscopo. All'origine dell'agitazione, la mancata assunzione definitiva di un elettricista, che ha lavorato per due anni con un contratto di formazione-lavoro.

Lo sciopero, proclamato dalle rappresentanze di sede di Cgil, Cisl, Uil e Snater, ha interessato tutto il personale amministrativo e tecnico, nonché quello della redazione giornalistica slovena. La redazione giornalistica italiana, pur dando la propria solidarietà, non ha aderito allo sciopero; ha invece deciso di devolvere un terzo dello stipendio giornaliero alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovat.

«Il problema - spiega Alessandro Paschini, rappresentante aziendale della Cgil - è che questa persona lavorava alla manutenzione degli impianti, la cui direzione per il Triveneto ha sede a Venezia. Negli ultimi giorni abbiamo contattato più volte la direzione di Venezia, che ci ha fornito le spiegazioni più disparate. Abbiamo tentato di trattare ma, dato che questo caso non dipende dalla direzione della sede regionale, con cui i rapporti sono peraltro buoni, non siamo riusciti a capire il perché».

«E dire - aggiunge Paschini - che si tratta di personale assunto con concorso, subito messo in produzione e in turno come gli altri dipendenti. L'impressione è che questi contratti non rispettino il progetto di formazione-lavoro. La parte teorica, ad esempio, non sempre è conforme a quanto previsto dal ministero. Inoltre - conclude - abbiamo altri due colleghi che in questo periodo lavorano con contratti di formazione-lavoro. Il problema va quindi chiarito sin d'ora. Se avessimo lasciato correre, si rischiava che nel settore della formazione-lavoro qualsiasi arbitrio fosse possibile da parte dell'azienda».

IN BREVE

Premiarco, trovato sulla tomba della figlioletta

Tenta di suicidarsi in un cimitero

UDINE I carabinieri di Cividale hanno salvato un uomo di 30 anni, di un paese della zona, che si era impiccato nella notte tra domenica e lunedì nel cimitero di Premiarco, vicino alla tomba della figlioletta, morta 10 anni fa, durante il parto. L'uomo, quando sono sopraggiunti i militari, penzolava già da una trave sporgente dal muro del cimitero e il tempestivo intervento, seguito da un massaggio cardiaco e dalla respirazione artificiale praticati dagli stessi carabinieri, gli ha salvato la vita. L'aspirante suicida è stato poi ricoverato all'ospedale di Udine ed è fuori pericolo. Da quanto si è appreso, l'uomo non aveva mai superato il trauma della morte della sua prima bambina, nonostante la successiva nascita di altri tre figli e ciò, forse unito a qualche altro più piccolo problema, lo avrebbe portato alla determinazione di togliersi la vita. Prima di mettere in atto il suo proposito, l'uomo aveva telefonato al 118, manifestando l'intenzione di donare i propri organi e questo ha fatto scattare l'allarme.

Prima racconta di essere stato rapito dagli alieni Ora invece lo dileggiano attraverso Internet

UDINE Rapito dagli alieni e insultato su Internet: Pietro Quartararo, il giovane friulano che nei giorni scorsi ha detto di essere stato sequestrato per due volte dagli extraterrestri, ha ora denunciato il «coro del dileggio» che alcuni utenti di Internet, la rete telematica mondiale, avrebbero rivolto nei suoi confronti. «Auguro a questi coristi - ha affermato Quartararo - di non provare mai, né nel corpo né nello spirito, ciò che mi è capitato e quanto sto provando tuttora». Anche il professor Chiumento sarebbe oggetto di questo dileggio.

Nuovo difensore civico del turista a Lignano Designato il sindaco di Prencinco Napoli

LIGNANO Giuseppe Napoli, da sette anni sindaco di Prencinco, è il nuovo difensore del turista di Lignano Sabbiadoro. Lo rende noto un comunicato dell'Azienda di promozione turistica liganese, ricordando che l'iniziativa, che giunge quest'anno alla quinta edizione, ha lo scopo di armonizzare i rapporti tra i turisti e l'insieme degli operatori economici (albergatori, commercianti, esercenti e fornitori di servizi). Il Difensore del turista - si legge ancora nella nota dell'Apt - è un esperto dei problemi connessi con l'esercizio del turismo.

Fenomeno «mucca pazza» e allevatori regionali In scadenza le domande per ottenere i contributi

TRIESTE La direzione regionale dell'agricoltura ricorda che scadono il 5 giugno i termini per la presentazione all'Aima delle domande di accesso ai benefici del regolamento Cee numero 2443 del 1996.

Si tratta di misure supplementari di carattere comunitario per compensare le perdite di reddito subite dagli allevatori operanti nel settore delle carni bovine a seguito della crisi causata dalla Bse, il morbo della «mucca pazza».

Dibattito aperto sul testo stralciato dalla collegata alla Finanziaria

Organizzazione del personale Braccio di ferro in Consiglio

TRIESTE Approvato il primo e il terzo capitolo della legge collegata alla Finanziaria, il consiglio regionale dovrebbe affrontare nei prossimi giorni il terzo capitolo, che dalla «collegata» è stato stralciato - su pressanti insistenze della Lega, che altrimenti minacciava di presentare centinaia di emendamenti - per farne una legge separata.

Il capitolo riguarda la messa in sicurezza, come si esprimono i tecnici, della macchina regionale. In altre parole si prefigge di aggiustare l'organizzazione dell'apparato burocratico con la rapida assunzione di personale a tempo determinato, con la copertura dei posti dirigenziali vacanti mediante l'affidamento di funzioni superiori ad appartenenti ad alcuni livelli inferiori, nonché attraverso la riattivazione delle procedure concorsuali e per merito comparativo, bloccate da alcuni ricorsi e sentenze.

In particolare per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato, esse sarebbero 58 e interesserebbero altrettanti consiglieri, con profili professionali diversi, con cui fronteggiare le esigenze della Direzione affari comunitari. La Lega ha dato battaglia su questo capitolo, tanto motivando la propria richiesta di stralcio con il rischio che alcune norme potessero determinare ricorsi ed eccezioni a Roma, con conseguente blocco dell'intera «collegata».

Ed ecco su tale capitolo, una volta riproposto come legge a sé stante, il relatore di maggioranza Bruno Longo (Ppi) ha prodotto per l'aula una memoria alquanto polemica nei confronti dei «padani», che hanno ripresen-

tato in commissione tutti e 791 gli emendamenti ritirati, unicamente sostituendo il nome del proponente: Zoppolato in luogo di Cecotti. «Si punta solo ad affossare la legge - protesta Longo - nel pantano dell'ostruzionismo, che sta costando molto caro non solo all'ente ma alla stessa comunità regionale, vicina alla paralisi dell'apparato regionale». Così il riordino della materia riguardante il personale aggiunge alle difficoltà tecniche, derivanti da «situazioni incancrenite negli anni», anche quelle politiche, diventando una miccia «facilmente innescabile a fini strumentali». Di qui lo «sterile palleggiamento tra aula e commissione, laddove è quanto mai urgente - secondo Bruno Longo - fronteggiare la grave copertura d'organico, specie per quanto riguarda le qualifiche di dirigente e di funzionario, con conseguenti difficoltà operative delle strutture».

Ma la Lega contesta che per rimediare alle gravi carenze venga attivato un provve-

Oggi in aula la legge sulle scuole private

TRIESTE Convocato dal presidente Roberto Antonione, torna a riunirsi questa mattina, alle 9.30, il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Al primo punto all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea è iscritta una legge sulle scuole non statali. La discussione di tale legge è particolarmente importante perché infatti l'appuntamento referendario di metà giugno. Di seguito, figurano all'ordine del giorno una legge sull'urbanistica, una sul commercio, un'altra su Villa Manin, una di modifica dello statuto di autonomia, un provvedimento per la riserva na-

turale di Miramare, uno per la candidatura olimpica di Tarvisio 2006, due leggi per vari settori dell'economia e una legge sul personale della regione.

Chiedono l'ordine del giorno alcune proposte di modifica del regolamento interno del consiglio, una petizione e cinque mozioni.



mento tra aula e commissione, laddove è quanto mai urgente - secondo Bruno Longo - fronteggiare la grave copertura d'organico, specie per quanto riguarda le qualifiche di dirigente e di funzionario, con conseguenti difficoltà operative delle strutture».

Ma la Lega contesta che per rimediare alle gravi carenze venga attivato un provve-

In ballo i termini per l'assunzione a tempo determinato di 58 dipendenti. La Lega Nord, ripresentando 791 emendamenti, ostacola il provvedimento chiedendo pubblici concorsi. Ma il Ppi lancia, da parte sua, l'allarme paralisi

mento straordinario anziché ricorrere alla via ordinaria dei pubblici concorsi per titoli ed esami. E se la prende in particolare con l'articolo 13, quello che è stato appunto oggetto dei suoi 791 emendamenti, in quanto legittimerebbe l'immediata promozione di alcuni dipendenti con qualifica di consiglieri a quella di funzionari per l'incarico di sostituto dei direttori. «Si vuole così sfornare - polemizza il capogruppo leghista, Viviana Londero - una marea di dirigenti "amici perché riconosciuti", con l'obiettivo di non diradare la vecchia rete di collegamenti».

Sergio Cecotti parla di «una massa informe di ignobili porcherie, che sembrano fatte apposta per dimostrare la validità del giudizio politico che la Lega ha dato dell'attuale giunta: la versione caricaturale del tardo biastutismo». Quanto alle norme proposte, esse sarebbero «tali da rendere ingovernabile per molti decenni la situazione del personale regionale».

Se è vero - come ha detto Cecotti - che i leghisti sono «pronti a fare le barricate per impedire a queste norme scandalose di passare», non è detto che stamane in aula venga affrontata questa legge-stralcio. Essi potrebbero infatti determinare, spalleggiati dal Polo, l'anticipata trattazione di un altro argomento, quale la legge da essi proposta per il finanziamento diretto delle scuole private. «Certo essi devono trovare il modo - protesta l'assessore D'Orlandi (Pri) - per boicottare il funzionamento della macchina regionale e per imputarne poi le carenze alla giunta Cruder».

g.p.

Costituito il comitato consultivo tra la Regione e i rappresentanti dei vari enti interessati - Ieri la prima riunione nel capoluogo friulano

Una vera agenzia per la formazione della polizia locale

UDINE Presieduto dall'assessore regionale alle autonomie locali, Gianluigi D'Orlandi, si è insediato a Udine il comitato tecnico-consulativo della polizia locale. «Un organismo - ha detto D'Orlandi - al quale la Regione intende assegnare un ruolo importante essendo collocato in un settore delicato nel quale l'amministrazione è a diretto contatto con i cittadini».

L'organismo consultivo è composto da rappresentanti della regione, delle associazioni di categoria e degli enti locali (Anci, Upi, Unem). Già ieri il comitato è

stato chiamato a esprimere il parere su tre diverse ipotesi progettuali: sull'istituzione di una scuola permanente di formazione e informazione degli addetti al servizio di polizia locale, di un'agenzia regionale per la formazione, l'informazione e la consulenza alla polizia locale e, sull'affidamento della gestione del servizio di formazione degli addetti alla polizia locale direttamente alle amministrazioni provinciali o alle amministrazioni comunali, in modo da favorire il più possibile l'aggregazione degli enti locali.

La maggioranza delle componenti rappresentate si è espressa a favore della seconda ipotesi. Il progetto prevede la creazione di uno strumento innovativo a livello nazionale. Si tratterebbe di un'agenzia strutturata in tre settori: la formazione professionale permanente, l'informazione permanente per rendere celere e omogeneo il raccordo tra gli enti competenti e le strutture attuative in materia di leggi, circolari e sentenze, la consulenza tecnico-giuridica e di omogeneizzazione del sistema sanzionatorio.

«Mutui, Trieste penalizzata». Interviene Rc

TRIESTE Non cessa la polemica innescata dall'assessore regionale all'edilizia De Gioia in materia di ripartizione dei buoni casa. Anche il consigliere regionale del Partito di Rifondazione comunista Fausto Monfalcone è rimasto colpito per i risultati dell'assegnazione dei contributi di cui alla legge regionale 75/88, rapportati alle quattro province della regione. «Da essi risulta - segnala il consigliere - una penalizzazione della provincia di Trieste, incomprensibile se si seguono le esigenze abitative del capoluogo e dei centri minori. Per di più, si

sono potuti leggere giudizi negativi dell'assessore stesso per quanto riguarda questi rapporti di ripartizione tra province, risultanti dalle assegnazioni globali».

Il consigliere di Rifondazione Comunista ha interrogato a questo stesso proposito l'assessore all'edilizia per sapere quali propositi precisamente, e quali contenuti, potrà avere, nelle sue intenzioni, una modificazione legislativa della legge regionale in questione, che eviti gli esiti di una ripartizione dei fondi per province che penalizza, come è avvenuto già quest'anno, la provincia di Trieste in modo intollerante».

OGGI

Il sole: sorge alle 5.23
tramonta alle 20.42
La Luna: sorge alle 0.15
tramonta alle 10.30

22.a settimana dell'anno, 146 giorni trascorsi, ne rimangono 219.

IL SANTO

S. Agostino di Canterbury

IL PROVERBIO

Prima si paga e poi si discute.

TEMPO

Temperatura: 13,8 minima
19,3 massima
Umidità: 71 per cento
Pressione: 1021,1 in diminuz.
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 11,2 da Sud Ovest
Mare: 17,4 gradi

MAREE

Alta: 13.48 centimetri +29
Bassa: 06.35 centimetri -46
19.30 centimetri -2
Domani: a. 0.29 centimetri +18
b. 07.33 centimetri -38

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE - Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il neoletto presidente Federico Pacorini presenta un progetto-scozza per rimettere in moto l'economia e per rivoluzionare il tessuto urbano

Industriali, una terapia d'urto per la città

Cambierebbero faccia il porto e le Rive, su su fino a Muggia - Nella scia di Londra e Barcellona

Disoccupazione Un bilancio insostenibile: -1018 nel primo trimestre '97

Una situazione economica a grave rischio. I dati, ancora una volta, confermano che non si intravede la fine del tunnel. Le cifre tendenziali sull'andamento dell'occupazione nel primo trimestre del '97 (gennaio-marzo) indicano un crollo: -1018. E' il saldo tra assunti e licenziati.

Paolo Petrini, responsabile del settore mercato del lavoro della Cisl non nasconde l'allarme. «Non sappiamo più dove sbattere la testa - commenta preoccupato - I dati hanno dell'incredibile. Nel primo trimestre '97 il calo è ancora più negativo dell'intero bilancio '96».

E non è tutto. «In questi conteggi mancano i licenziati della Stock - spiega Petrini - ed è un dato ulteriormente drammatico». Il sindacalista della Cisl, nell'elaborare i dati forniti dall'Ufficio del lavoro, ha anche fatto un'ulteriore operazione. «Nel conto degli avviati al lavoro, che sono 3042 in totale - aggiunge - bisogna andare a vedere quali sono i veri assunti "fissi": meno del 50 per cento; 520 sono part-time e ben 1619 sono assunti a tempo determinato».

E questo contemporaneamente dimostra un'altra cosa. «Che non è più vero che i giovani triestini vogliono il posto sicuro - conclude Petrini - Secondo questi dati la gente ormai è disposta a fare qualsiasi cosa pur di lavorare. In città mancano le iniziative».

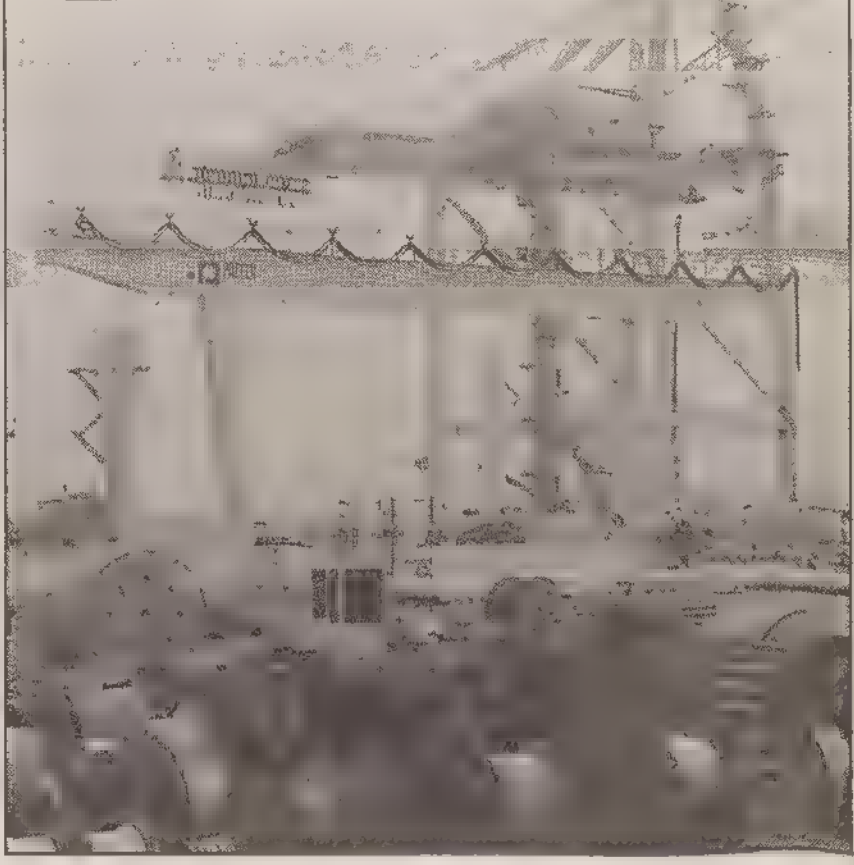
Non c'è più tempo di pensare, o ancor peggio di mettere veti incrociati: bisogna ripartire. Il progetto di Pacorini apre uno spiraglio di fiducia. I sindacati ancora non lo conoscono; il presidente degli industriali ha annunciato che lo esporrà quanto prima. Basta soltanto un cenno. Per Petrini è quanto basta: «Magari, ben venga - commenta - aspettiamo un'iniziativa come la manna dal cielo».

Tutti i traffici portuali spostati al porto nuovo com'è accaduto a Genova con Voltri, il porto vecchio trasformato in centro direzionale, con marina, negozi, appartamenti, giardini e alberghi. Ma anche una passeggiata fronte mare, da Barcola alla Sacchetta, e una viabilità tutta nuova con il traffico lontano dalle Rive e da piazza Unità. Nessun sogno: gli industriali ci credono davvero, come ultima carta per far uscire Trieste dal tunnel della crisi.

«C'è bisogno di un progetto forte, per rimettere in moto l'economia e per dare una scossa alla città». L'annuncio di Federico Pacorini, neo presidente degli industriali, un mese fa, non era pro forma. Il progetto c'è, si stanno mettendo a punto i dettagli ed è stato già anticipato alle forze politiche.

Manca la presentazione ufficiale. L'appuntamento è per il 10 giugno all'assemblea dell'Assindustria, al rinato Teatro Verdi. Tra gli invitati di spicco il vicepresidente di Confindustria, Marzotto, e il ministro degli Esteri Dini. In quella sede Pacorini illustrerà i contenuti del progetto che dovrà coinvolgere tutte le forze economiche cittadine. Trieste non ha più cultura imprenditoriale? Ora gli imprenditori si prendono le loro responsabilità con un progetto-volano da proporre ai politici locali, nazionali e alla Comunità europea. I tempi sono stretti e i dati occupazionali (vedi a fianco) dimostrano la gravità della situazione.

Tre gli obiettivi. Il primo



Il progetto ipotizza di trasferire i traffici al Porto nuovo.

riguarda il rilancio strutturale, in tempi medio-lunghi. Un secondo dovrà invece far sentire effetti rapidamente. L'ultimo, più psicologico, dovrà dimostrare che la città ha realmente intenzione di cambiare.

Primo obiettivo. E' valido per un ventennio; prevede lo sviluppo della portualità e dei traffici nella zona Sud-est. Ovvero l'area che va dal Porto Nuovo fino a Muggia e oltre. Serve sia per fronteggiare la competitività della Slovenia, che sta entrando nell'Ue, sia per partecipare ai benefici del suo decollo. Permetterà, un

domani, di saldare Trieste a Capodistria per dare, in termini portuali, un'unica offerta. Tra le proposte, la realizzazione del molo Ottavo visto che il Settimo sarà saturato dall'incremento dei traffici. Ma si parla anche del riutilizzo dell'area ex Esso, del collegamento con il terminal rinfuse della Ferriera e della massima valorizzazione dell'area ex-Aquila.

Secondo obiettivo. Dovrà essere un volano per innescare un rilancio economico immediato. Prevede la totale dismissione del Porto vecchio. Ciò porterà a un enorme recupero immobiliare di alto valore. Una dismis-

sione progressiva: alla città sarà ridato il suo spazio fronte-mare. Troveranno sede porti nautici e iniziative collegate di alto livello, attività commerciali, alberghiere, centri direzionali e quant'altro. Sarà cambiata la viabilità e si entrerà in città bypassando viale Miramare. Un cambio di filosofia per Trieste: si potrà passeggiare sulle Rive dal molo Zero alla Sacchetta. Futuro, non certo portuale, anche per l'Adriatic terminal: potrà ospitare attività artigianali, nautiche, una fiera o altro, meno che i traffici perché tagliato fuori dalla viabilità. Un passo, quello dell'abbandono dei vecchi docks, che hanno fatto tutte le grandi città: Sidney, San Francisco, Londra, Liverpool, Dublino, Barcellona e Genova. Trieste arriverebbe per ultima, ma con un patrimonio immobiliare ancora più esteso e pregiato.

Terzo obiettivo. E' psicologico. Va a toccare uno dei problemi fondamentali di Trieste: la viabilità. Il traffico dovrà lasciare le Rive e andare in sottoranea dalla zona Stazione-Ponterosso fino a Campo Marzio, in modo da «saldare» Porto vecchio e città. Ultimo dettaglio. La creazione di una sorta di Fondazione no-profit (tutta da definire) che raccolga le forze economiche, professionali e semplici cittadine. Sarà destinata a coordinare questo progetto di rilancio e di sviluppo, con a capo una figura autorevole. Potrebbe essere il prefetto. Pacorini gli ha già parlato, e da quanto si sa ha trovato molto entusiasmo.

Giulio Garau

«Qualsiasi iniziativa è sempre stata bloccata dai veti incrociati: la colpa è tutta dei triestini»

«Questa città è sempre stata bloccata dai veti incrociati. Perché alla base dell'atteggiamento dei politici ci sono le ragioni economiche. E se non si è riusciti a realizzare nessun progetto lo si deve al conflitto tra operatori economici». Duro, e senza peli sulla lingua Federico Pacorini; non è una novità. Stavolta però il presidente degli industriali di Trieste è ancora più tagliente: l'assemblea in programma a giugno si preannuncia calda. Il presidente non risparmia nemmeno se stesso dalle critiche. «Abbiamo sempre cercato i nemici di Trieste e la politica si è sempre periziata di trovarli - commenta - Per un periodo abbiamo accusato Roma, perché ingratata e incapace di valorizzare Trieste. Poi è stata la volta della Regione, con i friulani che si impossessano di tutto. Ma c'è stata anche l'ex Jugoslavia, prima, e da qualche tempo la Slovenia».

La colpa in realtà, secondo Pacorini, sta tutta in città. «Si - ammette - la vera colpa è dei triestini, come corpo sociale, e soprattutto degli operatori economici. Per il loro conflitto di interessi hanno mosso i politici affinché tutto andasse in stallo».

Ed ecco le ragioni di questo progetto di rilancio della città; una sorta di cataris pu-



Federico Pacorini

rificatrice per gli operatori economici. «La forza del progetto è quella di partire dagli operatori economici - aggiunge - mettendo assieme tutti su un unico progetto. Finora le forze politiche hanno dimostrato grande responsabilità: adesso la partita è in mano agli operatori economici».

Nessun rifiuto della politica o dei partiti, anzi. Pacorini ha cominciato proprio andando da tutte le forze politiche per esporre il progetto. «E tutte le forze politiche si sono espresse in modo positivo. Tocca a noi pe-

rò fare questa prima mossa perché gli unici che possono, in questa situazione, innescare un circolo virtuoso sono gli operatori economici. Ci sentiamo questo obbligo morale verso la città».

Senza pretendere nessun «primato», aggiunge Pacorini, che ha chiesto un periodo di riflessione durante le elezioni politiche, e ai politici di attendere prima che il progetto fosse abbozzato. Ora si tratterà di illustrarlo, trovare i consensi e portarlo alle forze politiche locali, nazionali e della Comunità europea per essere approvato. «L'ho illustrato a tutti, compresa la Camera di commercio e il Comune. E il sindaco ha dimostrato di averlo capito».

Pacorini chiede di far presto. «Se da un lato in certe realtà industriali ci sono crescita e investimenti - conclude - in altri, come il terziario, si sta vivendo un momento drammatico. Non bastano segnali di ripresa; la velocità di uscita dal tunnel è fondamentale. Se ci mettiamo anni non basta. Bisogna fare velocemente, dare una scossa alla città: c'è la Slovenia che incombe. Altrimenti saremo perduti per sempre».

g. g.

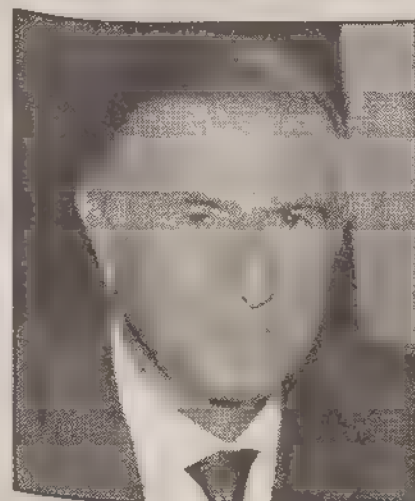
I partiti mostrano interesse per queste idee, però non vogliono essere tagliati fuori

«Un'ipotesi interessante, purché non culli l'illusione di sostituire l'economia alla politica...». Stelio Spadaro, segretario del Pds, ha subito al cuore del problema. Nel progetto Pacorini, per quanto appena abbozzato, c'è del buono, ammette. Altra cosa, però, è pretendere di svincolarlo totalmente dall'esame delle varie «chiese». «Bisogna cominciare a guardare i partiti da un altro angolo visuale, anche se concordato con la loro inadeguatezza rispetto alle necessità di una città in evoluzione come Trieste». Spadaro avverte, insomma, una ne-

cessità di cambiare l'intero apparato-partito come l'unico modo per riallineare politica e società. «Come sinistra, bisogna ammetterlo, ci siamo dati da fare di più. Abbiamo lavorato, stiamo lavorando, per rimuovere veti e tabù. Ciononostante la città, in parte, ancora non si fida di noi, a causa del passato e di schemi ideologici da superare. Ma è anche la destra ad aver bisogno di una bella rinfrescata, perché dalla loro parte il cambiamento è più difficile, più lento. Non nego, peraltro, di aver giudicato interessante la lettera che Dressi di An ha ri-

volto alla giunta Illy. Vi ho riscontrato disponibilità e non chiusura, ed è già un punto di partenza».

Quasi a conferma delle parole di Spadaro arriva la replica di Gianfranco Gambassini, presidente della LpI. Che, singolarmente, quella lettera di Dressi non l'ha proprio digerita. «Chiedermi anzi - anticipa - una verifica in seno al Polo, per capire se stiamo andando tutti nella stessa direzione... Per quanto concerne Pacorini, comunque, ho salutato con soddisfazione la sua nomina al vertice dell'Assindustria. Non nego, peraltro, la mia



Gianfranco Gambassini

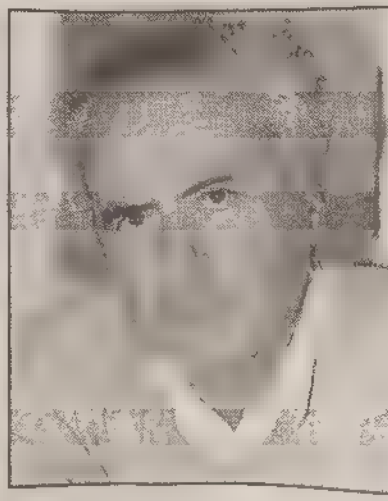
preoccupazione sulle sue idee in tema di Punto franco. La pensa praticamente come Illy, ma io dico invece che minimizzarne la valenza è cecità assoluta. Sono convinto che tra qualche anno diventerà il terminal obbligatorio del cabotaggio in



Roberto Menia

Adriatico. Su una cosa, infine, convengo: per andare avanti ci vogliono progetti credibili e razionali».

Che nel Polo le ipotesi siano abbastanza diversificate lo conferma il discorso di Roberto Menia di An. «L'intervento del presidente dell'As-



Stelio Spadaro

sindacato è sostanzialmente interessante. Il problema Porto vecchio era presente anche nel nostro programma, sia pure espresso in maniera differente. I vecchi magazzini sono una parte di archeologia industriale da tutelare, vedremo in che modo

Premesso che l'economia non si può sostituire alla politica, la sinistra si dice disponibile. Diversificate invece le posizioni nel Polo.

restituirli alla città. Quanto al ruolo del prefetto, sono assolutamente d'accordo, vista anche la simpatia che provo per quello attuale». «Arriviamo a un progetto finale, ben definito - sintetizza infine Maurizio Marzi del Ccd - e poi lo giudicheremo assieme, serenamente e senza pregiudiziali di schieramento. Se è un segnale di vitalità della città, ben venga».

f. b.

INIZIARE A PAGARE IN SETTEMBRE E' 10 VOLTE PIU' PIACEVOLE CHE PAGARE IN CONTANTI

... E SENZA BUSTA PAGA E SENZA FORMALITA' BANCARIE

SCOPRI LA NUOVA CONVENIENZA DEL NUOVO CONTRATTO EUROBASIC A CANONE ZERO LIRE MENSILI

Speciale nuovo TELECOM STAR TAC, il più piccolo telefono al mondo sole L. 70.000
MOTOROLA GSM, Microtac, con accessori originali sole L. 599.000
TELECOM-MOTOROLA super offerta con garanzia originale sole L. 599.000
TELECOM, GSM, con batteria SLIM + IVA

Nuovo ERICSSON 788, l'ultraleggero con 60 ore di stand by sole L. 70.000
mensili, con la prima rata a settembre

SUPER OFFERTE SUGLI ACCESSORI PREZZI VALIDI FINO AL 31.5.1997

Per MOTOROLA carica-scarica con vano batteria e vano telefono sole L. 69.900
Per MOTOROLA 8700 custodia in vera pelle disponibili in nero e rosso sole L. 19.990
Batteria originale MOTOROLA alta capacità sole L. 39.900
Per tutti i MOTOROLA anche GSM cavi auto caccabattene sole L. 26.900

SPECIALE CONDIZIONATORI goditi il fresco pagherai da settembre

DE LONGHI il nuovo Pinguino superpratico, trasferibile, potente sole L. 1.399.000
DE LONGHI il praticissimo e potentissimo Split 11.000 btu sole L. 199.000
SAMSUNG il grande condizionatore murale completo di telecomando, potente sole L. 179.000
per 10 rate senza acconto

TELECAMERE SONY NUOVA GAMMA ESTATE 1997

Nuovo modello video 8, con telecomando e titolatrice sole L. 999.000
Nuovo modello con stabilizzatore d'immagine, zoom 30x, telecomando, batteria ultradurata sole L. 150.000
per 10 rate senza acconto
Nuova Hi8, potentissimo zoom 42x, titolatrice, effetti speciali sole L. 220.000
per 10 rate senza acconto
SAMSUNG nuova videocamera video 8, titolatrice, alta sensibilità sole L. 88.000
per 10 rate senza acconto

SPECIALE TV COLOR ANCHE IN MICRORATE DA LIRE 35.000 SENZA ACCONTO

PANASONIC 14", completo di telecomando e scart sole L. 39.000
per 10 rate senza acconto
SAMSUNG 25" stereo, hi-fi, doppia scart, televideo sole L. 899.000
SONY 25" nuovo SUPERTRINITRON, stereo, hi-fi, televideo sole L. 130.000
super prezzo per 10 rate senza acconto

LA LAVATRICE PAGARLA IN 10 MESI E 10 VOLTE PIU' COMODO CHE PAGARLA IN CONTANTI

ARISTON nuova carica alto, con 600 giri centrifughi, termostato, perfetta per piccoli spazi sole L. 85.000
per 10 rate senza acconto
CANDY la classica lavatrice da sempre, cesto inox, termostato, metà carico sole L. 59.000
per 10 rate senza acconto
ZEROWATT la grande lavatrice con la piccola profondità soli 42 cm, completa, tutta inox, termostato sole L. 75.000
per 10 rate senza acconto

SPECIALE FRIGORIFERI

ARISTON nuovo doppia porta capacità 230 l. sole L. 489.000
ZOPPAS doppia porta, alta capacità, 4 stelle sole L. 539.000
WHIRLPOOL novità 97 doppia porta 240 l/bombato sole L. 549.000
OCEAN UN MARE DI COLORI doppia porta disponibile in 5 colori sole L. 699.000
Combinato doppio motore 240 l + congelatore 110 l disponibile sole L. 139.000
in 5 colori per 10 rate senza acconto

Zanon

TRIESTE
VIA PARINI 6-8
TEL. 773533-772717



TAEG 26%

Prima seduta del nuovo consiglio comunale: eletto il presidente, «liti» sul vice

Rosato la spunta senza fatica, poi la maggioranza fa le bizze

Peter Mecnik, consigliere anziano e presidente per una parte della prima seduta del consiglio comunale, se l'è cavata con una battuta a volo d'uccello. «Auguro al sindaco e a tutti un proficuo lavoro», ha detto in sloveno, così veloce che persino il compagno di cordata dell'Us, Andrej Berdon, è rimasto stralunato. Menia è stato altrettanto fulmineo nella battuta a mezza voce: «La solita sceneggiata». Parentesi chiusa e via libera, si fa per dire, al secondo mandato Illy, subito intoppato sulla nomina, a dir poco simbolica, del vice presidente. An si è intestardito sul suo candidato, Bruno Sulli, rivendicando il diritto di designazione, come partito più consistente dell'opposizione del Polo. I listaioli rilanciavano Drabeni, già di fatto «bruciato» in quanto gradito alla maggioranza dell'Ulivo. I tira-e-molla sono durati a lungo (mentre il sindaco, in una pausa delle trattative, si concedeva un panino e un succo di mirtillo), con un primo giro di votazioni in cui il pidessino Andolina e l'illyano Kulterer si schieravano con il candidato di An, anticipando l'esito finale a favore di quest'ultimo. Sulli è stato beneficiario da sei voti della Lista Illy, oltre che da quello del Popolare Rosato e del Verde Russignan. Se il buon giorno si vede dal mattino, quanto a trasversalità questo consiglio non potrà che riservare sorprese.



A destra una panoramica dell'aula consiliare nel corso della prima seduta della neoletta assemblea municipale. A sinistra il sindaco Illy, al centro, insieme ad alcuni componenti della giunta. (Foto Sterle)

Per Ettore Rosato non ci sono stati problemi. Lascia come l'olio la sua riconferma alla presidenza del consiglio comunale, con i voti della maggioranza e di Rifondazione. L'avversario di bandiera, Marco Drabeni, ha raccolto solo il consenso del Polo e della Tamburini di Nord

Libero, nonostante Staffieri l'avesse presentato come l'unico candidato «super partes» («da vice presidente si è sempre astenuto, anche quando il suo voto era determinante...»). I problemi sono arrivati con la designazione del numero due. E allora, per dirla con il consigliere

Sulli, si «sono cominciati a vedere i trapezisti, in attesa delle bestie». I candidati alla carica spuntavano come funghi. De Rosa, capogruppo dell'Ulivo, tesseva le lodi di Drabeni provocando la reazione di Menia, che bacchettava l'arroganza della maggioranza e invitava gli

Sei esponenti della lista Illy, insieme al popolare Rosato e al verde Russignan votano per il candidato di An, dopo una lunga serie di tentativi andati a vuoto

illyani a votare per Sulli dando prova della tanta sbandierata indipendenza. Venier di Rifondazione chiedeva il voto per Canciani «nuovo e sloveno», mentre Chicco, capogruppo della Lista Illy, spazzando non poco i colleghi dell'Ulivo, se ne usciva con la proposta di Rossella Gerbini, poi ritirata, spaccando di fatto la maggioranza. Alla fine l'ha spuntato Sulli, con i voti di Rosato, Russignan, di sei illyani del Polo compatto, mentre il resto dell'Ulivo si è astenuto e Re è rimasta fissa su Canciani. La vera coloritura politica l'ha assunta la carica di vice presidente e la maggioranza ha esordito, nelle migliori tradizioni, all'insegna della diversità di vedute.

Da Peter Mecnik un saluto velocissimo in sloveno, ma l'opposizione lo ignora

Nella serata delle cravatte gialle, Sulli diventa il numero due E le sedute senza ostruzionismi sono già un pio desiderio

E' il consiglio dei due Marzi e delle cravatte gialle. Delle nomine scontate che scontate non sono e della prima maratona. Dell'opposizione che comincia a non andar d'accordo neanche al suo interno e della maggioranza che ricomincia a dar prova di rassegnazione francescana prima e di vistosi segni di nervosismo poi. «Tutto come da pronostico», sintetizza Illy Riccardo, sindaco-bis, alle 21 e 30 o poco più, davanti a un panino anti-gastrite. Chi si aspettava novità sostanziali dalla nuova assie-

se comunale, al di là di qualche volto inedito, sarà sicuramente rimasto deluso. Sono tornati! Più contorti che mai, rissosi come sempre. Eppure, per la Grande Occasione, qualcuno aveva anche rispolverato il vestito della festa. Roberto Damiani, per dare il primo segno della continuità, aveva ritirato fuori il doppiopetto blu con camicia azzurra e l'ultima cravatta entrata nella sua scuderia, «una Hermes gialla con giraffe», come precisava orgogliosamente.

Per allontanare il rischio

di un'opposizione grigia alla maggioranza padrona anche Piero Camber e Dario Bruni avevano sfoderato due cravatte sci-fi, di quelle che bucano lo schermo. Jacopo Venier aveva invece celebrato la solennità con un completino estivo di inedita fattura. A contrastare la protervia delle truppe illyane aveva provveduto il solo Sulli, buttato a corpo morto nella tenzone sulle cravatte gialle (molto elegante anche la sua) e poi giustamente premiato.

Pochi, troppo pochi gli al-

tri sussulti, in un consiglio che a ranghi così completi non vedremo probabilmente più. Mancavano solo la leghista Federica Seganti (prontamente accusata di «immaturità politica» dal segretario organizzativo di Nord libero, Pierpaolo Pergolis) e l'illyano Mustacchi. Si sono apprese così solo cose note. Che Donaggio, bontà sua, ha lasciato il posto a Maurizio Marzi del Ccd, che certo non immaginava di finire a fianco con l'omologo, illyano Roberto, al quale ha fatto spazio il riconfermato vicesindaco.

E' mancato pure il fuori programma del saluto in sloveno, rivolto ai presenti a velocità supersonica da Peter Mecnik, mentre il Polo, sbadigliante, quasi non batteva ciglio. A chi si diceva sicuro che nella nuova assise non ci sarebbe stato posto per gli ostruzionismi è stato immediatamente contrapposta una votazione multipla per la sola vicepresidenza! E per giunta, della serie suffragi in libertà, con la maggioranza già a guardarsi strano. Il fascino della continuità.

Furio Baldassi

COMMENTO

Voto, la «nuova» sinistra ha convinto i moderati

L'esito delle elezioni comunali non era affatto scontato. Sulla carta, Trieste era forse, fra i capoluoghi Nord, la città in cui appariva più probabile la vittoria dello schieramento di destra, per ragioni storiche, anagrafiche, di composizione sociale ed economica.

Certo, la personalità del sindaco uscente, la sua evidente indipendenza dai partiti sono stati tutti elementi essenziali della sua rielezione. Ma sarebbe riduttivo vedere in questo successo soltanto il risultato di un'abile regia e di un'immagine vincente: quel che ha fatto la differenza è stato che a Trieste non abbiamo assistito a un normale scontro bipolare fra un normale centro-destra e un normale centro-sinistra. Le caratteristiche peculiari del sistema politico triestino sono per lo più sfuggite ai commentatori nazionali, ma forse non a buona parte dell'elettorato triestino. In particolare a quella fascia centrale e strategica che, nei sistemi politici bipartitici e bipolari, decide. Dopo decenni in cui obbedienze ideologiche e l'incapacità di fare i conti con le tragedie storiche del passato avevano prodotto una mancanza di sintonia fra sinistra tradizionale e città, oggi un fenomeno analogo si è probabilmente verificato a danno della destra.

La sinistra triestina ha saputo, credo, passare attraverso un doloroso processo di ripensamento che è stato più difficile che nel resto del Paese. Dopo tutto, questa era la sola parte d'Italia che avesse conosciuto il «comunismo» - quello reale - al potere, sia pure per un periodo breve, e che aveva poi potuto cercarlo da vicino per decenni. Era facile per la destra triestina, battere quella sinistra, una sinistra che spesso non poteva replicare alle accuse, non di rado almeno in parte fondate,

senza rischiare di aprire contrapposizioni interne laceranti. Oggi quella sinistra non c'è più. Ma la destra triestina non sembra essersene accorta. Vissuta di rendita per decenni sulle spalle di quel facile avversario, essa si è trovata oggi a fare i conti con una sinistra e un centro democratici - raccolti nell'Ulivo - che ragionano in termini europei occidentali e non solo localistici. Il problema infatti, un problema di sopravvivenza, è quello di promuovere lo sviluppo democratico ed economico e la stabilità dell'Europa uscita dal comunismo, anziché quello di importarne quei riflessi etnocentrici e tribali che sono il perdurante retaggio delle lotte nazionali nell'impero asburgico, aggravato da decenni di diseducazione politica indotta dal totalitarismo. Questa sinistra e questo centro non hanno dimenticato che uno dei principali motivi di vanto nazionale dell'Italia è costituito dal contributo dato alla costruzione europea. Questa sinistra e questo centro sanno che i problemi degli sloveni in Italia non potranno essere trattati come un problema di natura diversa da quello posto dalla presenza di una minoranza svedese in Finlandia, o di minoranze danesi in Germania e tedesche in Danimarca. Sanno che, se è stata imperdonabile in questi anni l'estranietà alla coscienza civile diffusa degli italiani della tragedia vissuta dai profughi istriani, bisognerà pure arrivare prima o poi a chiudere questo contenzioso nella prospettiva dell'allargamento dell'Europa. Lo ha fatto la nuova Germania, governata dal centro-destra, con il problema analogo e numericamente ancor più pesante costituito dai profughi di Sudeti, Slesia, Pomerania e Prussia orientale e dai massacrati che lo accompagnavano. Ma soprattutto questa

sinistra e questo centro sanno che, nell'Europa dell'integrazione e nel mondo della globalizzazione, o si cresce o si muore: non è più il tempo in cui si potevano lucrare senza danni rendite elettorali sulla base dello scontro nazionalistico. Ciò che probabilmente non è sfuggito agli elettori moderati che hanno dato la vittoria al centro-sinistra è che la destra triestina si è presentata alle elezioni come se avesse avuto di fronte non lo schieramento che sosteneva Illy, bensì la vecchia sinistra semiparalizzata dai decenni passati. I dirigenti della LpT (che hanno fagocitato a Trieste Forza Italia) hanno mostrato di non accorgersene, ma molti loro tradizionali elettori hanno colto il carattere assolutamente anomalo che in questo nuovo contesto ha assunto a Trieste l'Alleanza nazionale, il partito principale del cosiddetto «Polo della libertà», come tale destinato verosimilmente a esprimere il vicesindaco in caso di vittoria di Donaggio: una fisionomia il cui carattere ormai anomalo è stato reso evidente proprio dai mutamenti avvenuti nella sinistra triestina e da quelli pur timidamente delineati nella stessa estrema destra italiana sul piano nazionale. Alleanza nazionale a Trieste non è apparsa simile al partito «rifondato» sulle ceneri del vecchio Msi. E come avrebbero potuto gli elettori moderati triestini farsi rappresentare da chi fino a ieri concepiva la politica come scontro permanente di piazza o sperare di poter rilanciare l'economia di una città che sempre più dovrà la sua fortuna ai traffici internazionali, al turismo e alla ricerca?

Si tratta di una destra, dunque, non credibile e probabilmente per molti non affidabile alla prova del governo cittadino.

Stefano Spadaro
Segretario provinciale
Pds

La valutazione sul referendum di Paolo Polidori

«Migliaia di voti, un successone»

«Da Opicina, in taxi, due ultraottantenni. E un comunista, ma "del Nord"»

Un'affluenza spaventosa, qualcosa come migliaia di votanti. Paolo Polidori, consigliere regionale della Lega Nord, non misura le parole e lascia libero sfogo al suo entusiasmo. Anche a Trieste, dove la Lega non ha certo lo zoccolo duro che in altre parti della regione, il referendum sulla Padania è stato «un successo». La valutazione - ovviamente - è dello stesso Carroccio, visto che i dati sono e rimarranno un mistero e che ci si dovrà accontentare di quelli, chiamiamoli ufficiali, che forse arriveranno oggi dal quartier generale di Milano.

A dispetto della bora, che ieri si è accanita non poco sui gazebo elettorali, Polidori canta comunque vittoria. «Non mi piace esagerare - minimizza - ma qui a Trieste non ero così entusiasta da molto tempo. E pensare che a San Giacomo eravamo dietro la chiesa e non ci vedeva quasi nessuno e che, a causa del vento, dal gazebo di piazza della Borsa abbiamo dovuto dirottare la gente alla sede di via Machiavelli, presidiata da carabinieri col giubbetto antiproiettile e il mitra. Ma centinaia di persone hanno aggirato l'ostacolo per venire a votare, anche intere famiglie».

Insomma, sostiene Polidori, nonostante la posizione antibossiana dell'ex segretario leghista Coos («che comunque ha alzato anche lui la sua brava manina quando si è trattato di votare lo statuto con il punto sull'indipendenza della Padania...») e del giudizio tranchant sul-

l' inutilità del referendum espresso da Nord Libero, «i cittadini hanno capito che votare l'indipendenza della Padania significa manifestare la volontà di dare alla città quel ruolo internazionale garantito dal Trattato di Parigi, un ruolo che la Padania riconosce a Trieste e l'Italia no. E molti di quelli che hanno votato - insiste - appartengono sia a Nord Libero che all'associazione

Mittelerdeuropa». I dati definitivi di Trieste, intanto, sono partiti per Milano, dove verranno fatti confluire nella «valanga» di tutta la Padania. «Ciò che posso anticipare di Trieste - prosegue Polidori - è che, fortunatamente, c'è stata anche una percentuale di «no», inferiore comunque al 10%, il

che sta a significare che anche queste persone hanno capito il senso democratico della manifestazione, e cioè il diritto all'autodeterminazione dei popoli». A chi ieri sorrideva sui gazebo sradicati, vaticinando la «debacle» della consultazione leghista, Polidori dà dell'allineato al sistema. «Queste valutazioni appartengono allo stanco, ripetitivo e noioso coro di Prodi, Scalfaro e del ministero degli Interni, che cercano di catechizzare la gente minimizzando tutte le manifestazioni della Lega, alla faccia della democrazia e dell'onestà». Qualche chicca della giornata elettorale di ieri? «Il Carso non siamo riusciti a coprirlo - racconta Polidori - ma c'è stata una coppia di ultraottantenni che ha preso il taxi, pur di venire a votare da Opicina. E un ragazzo che mi ha confessato di essere sì comunista, ma «comunista del Nord».

Che il fascino della Padania cominci a far breccia anche a sinistra?



Paolo Polidori

Un tocco di classe alla tua casa...oggi costa meno!

PORTE BLINDATE
La sicurezza di una porta certificata a norme europee UNI 9569 in classe 2.

- mod. TR410, con cilindro di sicurezza DOM e chiavi a sfera con profilo europeo non duplicabile. **nostro prezzo scontatissimo L. 1.770.000**
- mod. TR210, con chiave a doppia mappa. **nostro prezzo scontatissimo L. 1.470.000**

*offerta valida per porte di misura standard con pannellatura in tangerina e/o mogano.

PORTE PER INTERNI
Grande assortimento di modelli, legni e finiture a prezzi vantaggiosi. **sconti fino al 20%**

MANIGLIE
Di tutte le più grandi marche nazionali: vastissima scelta. **sconti dal 10% al 35%**

POSSIBILITA' DI PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA INTERESSI DA 6 A 18 MESI

APERTO SABATO MATTINA E LUNEDÌ

Trieste Via Zanetti, 6 Tel. 040/364195

Diffida dalle imitazioni

Solo i veri specialisti ti offrono la qualità a condizioni che nemmeno immagini.

EMPORIO DEL MATERASSO

MONFALCONE, via Duca d'Aosta, 12. Tel. 0481/413005
GORIZIA, via Brigata Casale, 15. Tel. 0481/532313
UDINE, viale Palmanova, 399. Tel. 0432/524117

La gente sveglia si vede da come dorme.

**FIRELLI
BEIDING**

**DORSAL
bedding**

Drammatiche esperienze a confronto: dopo vent'anni di supplenze e di sofferenze le possibilità di avere un posto si affievoliscono sempre più

Scuola in crisi, crollano le speranze dei precari

Il decreto ammassa pensioni li ha tagliati fuori proprio quando sembrava a portata di mano il posto sicuro

Fra i precari della scuola si stanno facendo strada lo sconforto e l'amarezza

Molti di loro hanno alle spalle oltre dieci anni di precariato. Ma qualcuno può vantare anche un ventennio di incertezze e di sofferenze. Tanto quanto basterebbe ad altre categorie per farsi una carriera o per maturare una pensione.

Stanchi e scoraggiati alla sera citano leggi, regolamenti, circolari ministeriali, graduatorie con una tale competenza da sembrare docenti di materie giuridiche, eppure di mattina devono presentarsi in cattedra per insegnare materie letterarie, educazione artistica o matematica. Con l'ultimo decreto del ministro della Pubblica Istruzione ai precari della scuola triestina è caduto il mondo addosso.

Anno dopo anno hanno collezionato supplenze, sostituzioni, lezioni, ricucendo assieme una lista infinita di impegni che non serve per garantire a loro nessuna sicurezza. Spesso sono costretti a lavorare in mezzo al caos. Le nomine si interrompono, l'incubo inumano delle graduatorie torna sempre alla ribalta quando meno ce lo si aspetta senza lasciare nessuna possibilità di tutelare né la professionalità, né la continuità dell'insegnamento.

«Una volta quando sono arrivati al posto cui ero stata destinata — racconta Emanuela Ricci, coordinatrice dei precari iscritti al Sindacato autonomo dei lavoratori della scuola — ero la quinta a salire in cattedra nell'arco di pochi mesi». Questa primavera doveva segnare la grande svolta. Le dimissioni di 213 docenti triestini, che avevano chiesto di andare in prepensionamento, avrebbero dovuto comportare l'assorbimento di almeno un'ottantina di precari fra il personale di ruolo.

Le sofferenze per molti di loro avrebbero potuto avere un termine.

La stretta sulle pensioni che rischia di gettare il sistema scolastico italiano nel

caos ha di fatto schiacciato tutte le loro speranze.

Ad andarsene saranno solo gli insegnanti che hanno raggiunto i limiti d'età, le donne che abbiano già compiuto i 60 anni e quelli che appartengono alle categorie in soprannumero. A Trieste si arriverà al massimo a 45 persone.

Ma il peggio deve ancora venire: al posto della regolarizzazione, infatti, c'è dietro l'angolo il rischio di una definitiva espulsione dal mondo del lavoro.

Se le speranze si riducono a poca cosa anche per i primi nelle graduatorie, infatti, contemporaneamente i posti da coprire con le supplenze corrono il rischio di subire una drastica riduzione.

«C'è una tendenza sempre maggiore — raccontano Livia Urtini, Adriana Vatta e Silvia De Iacovo — di ricorrere pur di risparmiare

«Quando sono arrivata in classe i ragazzi erano già alla quinta supplenza consecutiva». Viaggio fra una categoria senza futuro

al personale interno a disposizione, che spesso non è nemmeno abilitato per insegnare la materia che bisogna coprire o anche a insegnanti di ruolo disposti a prestazioni straordinarie».

Le loro speranze deluse si stanno tramutando solo in una grande ansia e le loro condizioni di lavoro peggiorano di anno in anno.

«Il nostro stipendio — spiegano — dopo vent'anni di insegnamento resta sempre fermo a quello che il contratto di lavoro riserva ai primi assunti. Ma non basta: la retribuzione non arriva con regolarità. Soprattutto all'inizio dell'anno, con l'autonomia gestionale delle singole scuole, è stato un inferno. La paga di settembre talvolta la si è vista a dicembre. I nuovi contratti costituiscono una sorta di pagamento a cottimo per le giornate effettivamente passate in cattedra, che non copre i periodi di vacanza e i mesi dell'estate. I contributi ne sono di conseguenza decurtati».

Il crollo delle speranze per i precari della scuola triestina corre il rischio di pesare gravemente sullo svolgimento del prossimo anno scolastico.

Guido Vitale



Mentre i sindacati confermano lo sciopero e i ricorsi l'incertezza regna sovrana sull'organizzazione del prossimo anno scolastico. L'assegnazione delle cattedre rischia il caos. Nell'immagine il laboratorio odontotecnico dell'Istituto Galvani.

Gilda conferma lo sciopero del 4 giugno Snals sta tentando di bloccare il decreto

La Gilda degli insegnanti conferma lo sciopero del 4 giugno. L'organizzazione sindacale autonoma invita gli insegnanti di ogni ordine e grado a fermarsi durante tutta la giornata. Molto difficile prevedere gli effetti che potrà avere l'agitazione sindacale. Anche se la Gilda, tradizionalmente il più duro dei sindacati, raccoglie in molti settori le adesioni della grande maggioranza degli insegnanti, il grado di partecipazione dei singoli iscritti, a poche settimane dal termine dell'anno scolastico, non appare semplice da valutare.

Le motivazioni dello sciopero, tiene a precisare il segretario provinciale Giuseppe Ughi, ci stiamo concentrando per il momento sull'aspetto giuridico di questa vicenda». Il sindacato ha già presentato un ricorso al Tar in modo da ottenere la sospensione del decreto ammassapensioni.

«Quello che è certo — riprende il docente — è il danno che la scuola, anche a Trieste, subirà nel corso del

prossimo anno scolastico. Impedendo a sorpresa a migliaia di insegnanti di andare in pensione, il decreto non rimette soltanto a viva forza sulle cattedre un esercito di scontenti. Riduce anche i precari alla disperazione, chiude definitivamente la porta sul naso ai neolaureati e soprattutto rende ingestibile la faticosa fase organizzativa di organizzazione dell'anno scolastico».

Con la riapertura forzata dei termini per i trasferimenti previsti dal decreto, in effetti, viene a mancare qualsiasi certezza. Toccherà ai provveditorati cercare di sanare questa situazione distribuendo gli incarichi. Ma la macchinosa operazione non potrà probabilmente partire prima della fine d'agosto.

«Saremo fortunati — commenta amaramente Ughi — se per le feste invernali ci si sarà capito qualcosa».

g.v.

Il provveditore: «Presto una commissione per vagliare le proposte di accorpamento»

«Al provveditore abbiamo chiesto due cose: progettualità e garanzie. Quanto alle garanzie, mi sembra che egli si sia impegnato molto chiaramente. In merito alla progettualità, la creazione della commissione di lavoro è decisamente un passo in avanti...»

Bruno Pizzamei, presidente del Consiglio scolastico provinciale, commenta così le parole con le quali il provveditore Vito Campo fa il punto sul piano di razionalizzazione '97/98, ormai approvato in via definitiva e prossimo a essere reso operativo con i provvedimenti che Campo sta firmando in questi giorni. Provvedimenti che, si sa, sono costati — come ogni anno — mesi di acceso dibattito e interminabili sedute degli organi collegiali chiamati a esaminarli prima dell'approvazione definitiva.

Ma veniamo alla progettualità e alle garanzie di cui si diceva. Su queste ultime, il nodo emerso negli ultimi tempi riguarda il destino della sezione staccata della scuola media di Prosecco che, già aggregata lo scorso anno al Circolo didattico di Duino-Aurisina, passerà ora a far parte della de Tommasini di Opicina: la scuola media in questo modo continuerà a mantenere la propria autonomia.

Quella di Prosecco è un'aggregazione che ha suscitato il malcontento dei docenti ma soprattutto dei genitori: si potrebbe trattare, hanno detto in molti, del primo passo verso la chiusura della sezione... «Nulla di tutto questo, rassicura Campo. L'aggregazione alla de Tommasini, al contrario, è stata pensata proprio con l'intento di garantire sul territorio dell'altipiano l'esistenza di una scuola di lingua italiana che con questo provvedimento rispetta i parametri minimi fissati dal ministero e va a costituire un polo di equilibrio con gli

istituti di lingua slovena che gravitano nella stessa area. Insomma, finché i numeri ci saranno, la de Tommasini — unita alla sezione di Prosecco — non sarà toccata. Quanto all'istituto onnicomprensivo (scuola elementare unita alla scuola media, ndr) di Duino-Aurisina, anche in questo caso gli allarmismi sulla sua autonomia sono



Campo (foto) rassicura sul futuro delle scuole interessate quest'anno dal piano: «La sezione di Prosecco non verrà chiusa»

del tutto ingiustificati».

Ancora in merito alla razionalizzazione, la novità più rilevante annunciata da Campo è quella di una commissione di lavoro composta da docenti e rappresentanti dei Comuni e della Provincia: il suo compito sarà quello di analizzare le varie ipotesi di accorpamenti, individuando quelle più adeguate e meno dolorose per l'utenza.

Un metodo di lavoro, quello della commissione, del quale più volte negli anni passati sindacati e operatori della scuola hanno additato la necessità. Senza successo, finora. «È vero, riconosce Campo, partiamo in ritardo. Il lavoro della commissione comunque si inquadra nella nuova normativa grazie al-

la quale il potere decisionale è stato trasferito dalla sede centrale del ministero alla periferia. In questo senso, quindi, il ruolo che assumeranno prima la commissione con le proprie proposte e poi il Consiglio scolastico con i propri poteri decisionali sarà senz'altro rilevante».

Un fatto, comunque, è certo: di razionalizzazione si tornerà a parlare, l'anno prossimo. «E le aggregazioni fra scuole elementari e medie, aggiunge il provveditore, secondo l'intendimento del ministero dovrebbero essere incentivate, nell'ottica dei cicli scolastici ampliati verso i quali la riforma Berlinguer sta andando». Uno dei nodi, in questo senso, riguarda le scuole di lingua slovena. Congelato per vie brevi l'accorpamento dell'istituto magistrale Slomsek al liceo Preseren (a «consigliare» la sospensione al ministero della Pubblica Istruzione, dopo aver preso contatti con Lubiana, è stata la stessa Farnesina), Campo attende la concessione ufficiale della deroga.

Resta sempre in piedi però la questione del tetto minimo delle classi sotto il quale le scuole di lingua slovena potranno essere eventualmente accorpate: parametri che il ministero finora non ha mai fornito. «Lo stesso capo di gabinetto, nella riunione che si è tenuta a Roma a fine aprile — precisa Campo — ha puntualizzato che quelle scuole non sono escluse dalla razionalizzazione. Ora però i criteri devono essere chiariti. La soluzione migliore — conclude il provveditore — sarebbe quella di istituire una commissione ad hoc che, come nel caso delle scuole di lingua italiana, valutasse le proposte più rispondenti alle esigenze della realtà della minoranza. Solo con la piena collaborazione di quest'ultima, infatti, potremo raggiungere risultati soddisfacenti».

COSULICH PROFUMERIE *new's*

L'appuntamento "tutti i giorni" per la tua bellezza

FORCE C. FLUID SPF 12

L'ANTIDOTO ALLA FATICA DELLA PELLE

ForceC. Fluid: una doppia innovazione tecnologica:

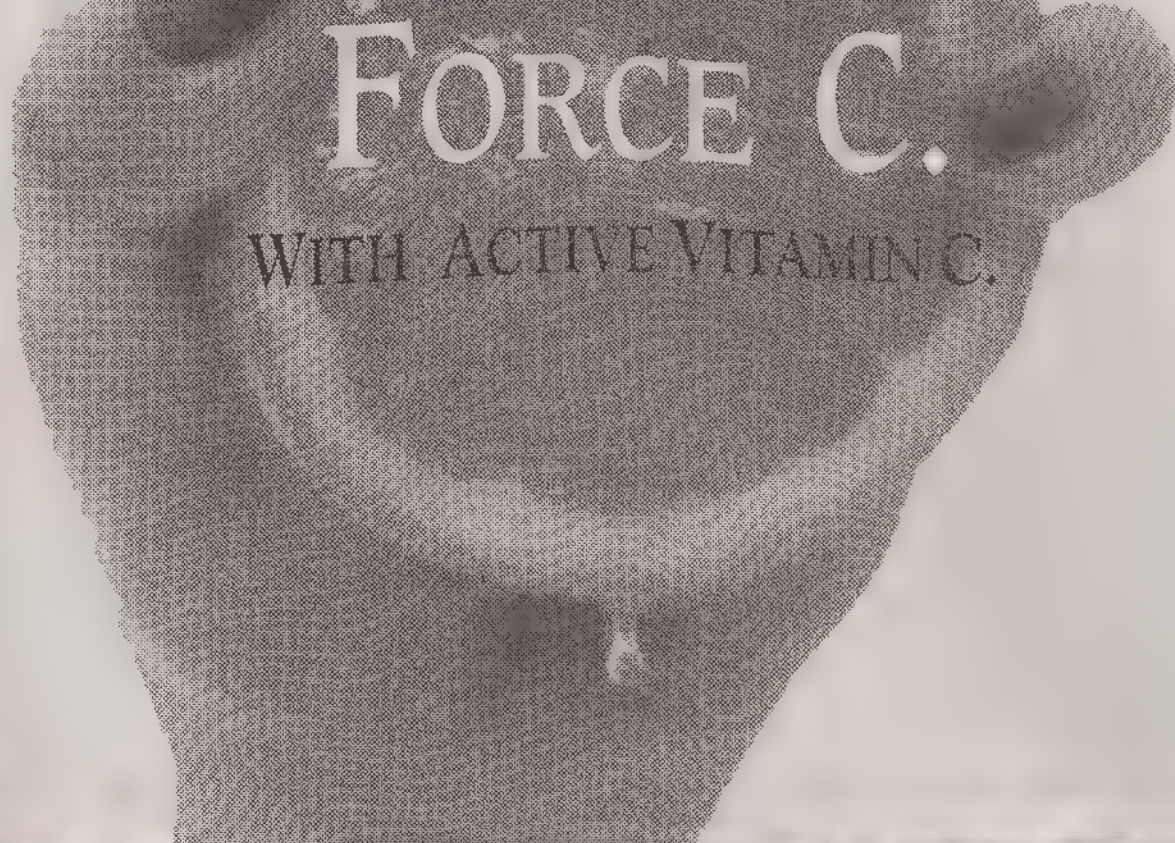
• La vitamina C è mantenuta fresca, intatta, come nella frutta, grazie ad un transfert tecnologico e sofisticato, elaborato dalla ricerca farmacologica.

• I laboratori Helena Rubinstein, per primi, sono riusciti ad incorporare degli olii emollienti delicati in una **base gel**, abbinando leggerezza e freschezza ad un straordinario effetto idratante e protettivo

I risultati:

- UNO SPLENDORE IMMEDIATO
- UN' IDRATAZIONE OTTIMALE
- UNA LEVIGATEZZA VISIBILE
- PROTEZIONE RINFORZATA

HR HELENA RUBINSTEIN



FORCE C.
WITH ACTIVE VITAMIN C.

Nelle Cosulich Profumerie dal 27 al 31 Maggio

TRIESTE • GORIZIA • UDINE • PORDENONE • MONFALCONE

LINEA BELLEZZA
Per ulteriori informazioni sui prodotti lascia il tuo messaggio a

167-288220
Cosulich Profumerie

Ancora lontano il ripristino della spaccatura causata dalla nave inglese «Exonbury»

Squarcio di quindici metri nella diga e da quattro anni nessuno fa niente



Il varco nella diga, sullo sfondo la nave Captain Smirnov.

Il progetto è pronto, come pure il bando di concorso e settecento milioni messi a disposizione dall'assicurazione, ma c'è un'impasse burocratica

Uno squarcio largo 15 metri. Un nuovo passaggio nel mezzo di una delle tre dighe che proteggono il Porto nuovo e il vallone di Muggia. Lo ha aperto involontariamente la prua di una nave britannica il 27 agosto 1993. La «Exonbury» stava lasciando il terminal di Riva Traiana. Un guasto ai motori, l'incidente, lo speronamento e lo squarcio alla diga.

A tutt'oggi nessuno ha pensato a ripararla anche se la società armatrice era ampiamente coperta da assicurazione. Anzi l'Autorità portuale non è riuscita anco-

ra a bandire il concorso attraverso il quale affidare i lavori di restauro.

Di giorno in giorno, di marea in marea, lo squarcio nella diga si allarga e si approfondisce. Qualche dipartista lo ha già percorso con la sua barca durante l'alta marea. Senza nemmeno rischiare troppo perché le onde e le mareggiate di questi ultimi quattro anni hanno approfondito il canale artificiale consentendo il passaggio a natanti che «pescano» fino a due metri.

«Abbiamo sollecitato più volte l'Autorità portuale a ripristinare la diga lesionata,

ma non ne abbiamo ricavato nulla» dicono alla Capitaneria di Porto.

«Il progetto di ripristino è pronto, così come il bando di concorso per il restauro. Ci sono anche i 700 milioni messi a disposizione dalla società armatrice della nave attraverso gli assicuratori» ribattono all'Autorità portuale. «La diga lesionata dovrà comunque essere prolungata di 500 metri per proteggere adeguatamente il terminal di Riva Traiana. Per dare il via ai lavori di restauro abbiamo atteso la definizione di questo progetto da 60 miliardi. Purtroppo un recente decreto ministeriale ha bloccato questo capitolo di spesa. Il prolungamento della diga dovrà attendere tempi migliori...»



Il selciato, lo squarcio, poi di nuovo la diga (Foto Lasorte).

La diga con lo squarcio nel mezzo è posta a protezione del terminal di Riva Traiana. Un po' più al largo ve ne è una seconda. La terza, lunga più di un chilometro e mezzo protegge il vallone di Muggia e porta il nome dell'affondatore delle corazzate austriache «Wien» e «Santo

Stefano». Allora capitano di vascello Luigi Rizzo. Sono dighe antiche costruite con enormi massi e blocchi su cui sorge il manufatto vero e proprio coperto dal selciato. Un ripristino corretto dovrebbe rispettare queste caratteristiche. Per spendere meno e per risparmiare

Dei tre sbarramenti a mare questo è il più sfortunato: già nei primi anni Ottanta fu gravemente danneggiato da un rimorchiatore della «Tripovich»

sui tempi, lo squarcio potrebbe essere riempito di una enorme «gettata» di cemento e ghiaia.

In effetti questa è la più sfortunata delle tre dighe. Nei primi anni Ottanta un rimorchiatore della «Tripovich» che rientrava in porto la colpì a pochi metri di distanza dall'attuale squarcio. Il comandante aveva sbagliato rotta e l'impatto fu tremendo. Sia per la diga, sia per la prua del rimorchiatore.

La nave britannica «Exonbury» si è invece infranta sulla parte interna della diga. I motori non risposero ai comandi. L'indietro tutta del telegrafo di macchina rimase inavaso e l'unità carica di camoin diretti in Turchia proseguì la sua corsa. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. A quattro anni di distanza.

Claudio Erni

Sorpresi dalla polizia Appiccano il fuoco: quattro denunce

Piromani scatenati. Ma questa volta la loro performance è stata notata da un testimone e sono finiti nei guai. Denunciati alla procura presso la pretura quattro ragazzi di vent'anni. Si tratta di Lorenzo Marsi, via Marco Polo 9, Francesco Gori, via Madonna del Mare 7, Matteo Bartoli, via Belgoglio 26 e Luca Pesaresi, via Cappello 3. I quattro erano stati visti l'altra notte mentre gettavano un pezzo di carta infuocata in un cassonetto delle immondizie in Riva Nazario Sauro. Come detto una persona ha assistito all'episodio e ha avvisato la polizia. E infatti il quartetto è stato rintracciato da una pattuglia della volante non lontano dal luogo dell'incendio.

Bloccati dai carabinieri due triestini che trasportavano nelle loro auto otto cittadini del Kosovo appena entrati clandestinamente nei pressi di Basovizza

Tassisti di giorno, passeur di notte: arrestati

La «tariffa» per la corsa variava dalle 200 alle 500 mila lire a testa

Due «taxi» fermi con le portiere aperte in centro a Basovizza e un carabiniere «curioso» che, l'altra notte, ha osservato attentamente quello che stava accadendo: otto persone che letteralmente scattano nelle auto, che partono sgommando. Un fatto strano a quell'ora.

In carcere con l'accusa di favoreggiamento nell'ingresso clandestino di extracomunitari sono finiti due tassisti triestini. Si tratta di Omar Arbulla, 27 anni, residente in via De Almerigotti 21, e di Dario Colarich, 30 anni, residente in via Cigotti 2 ma di fatto domiciliato a Opicina in via Della ferrovia 1. Entrambi

sono stati bloccati dai militari al termine di una vera e propria battuta lungo le vie della città. Arbulla è stato fermato piazza Dalmazia da una pattuglia dei militari di via Hermet dopo un breve inseguimento. Nella sua «Ritmo» bianca trasportava quattro clandestini del Kosovo. Ognuno di loro per quel «passaggio» aveva pagato da un minimo di 200 a un massimo di 500 mila lire. Colarich è stato invece fermato da un'auto dei militari di Aurisina nei pressi del casello del Lisert. Nella sua Volvo 460 bianca viaggiavano altri quattro clandestini del Kosovo. Pure loro avevano pagato il «ticket» non certo a buon mercato.



Omar Arbulla e Dario Colarich

tentamente quello che stava accadendo. Ha visto questo gruppetto di persone sgusciare dalla penombra e poi scattare nelle auto che sono partite velocissime. A questo punto con il suo telefono cellulare ha chiamato la centrale del comando provinciale comunicando le caratteristiche e i numeri di targa delle due auto.

Subito è scattato l'allarme. Dalla sala operativa sono state attivate tutte le pattuglie disponibili ed è iniziata una vera e propria battuta alla ricerca della Ritmo e della Volvo bianche. La prima, come detto, è stata bloccata in piazza Dalmazia. Ad intercettarla pochi istanti prima in via Fabio Severo è

stata una pattuglia dei militari di via Hermet che si è messa all'inseguimento e dopo poco l'ha raggiunta e fermata. Contemporaneamente al Lisert c'è stato il secondo blocco e l'arresto dell'altro taxista.

Omar Arbulla e Dario Colarich sono stati portati al Coroneo ed entro domani dovrebbero essere sentiti dal sostituto Giorgio Nicoli che ha coordinato l'intera operazione. Ma le indagini non sono finite. Gli investigatori vogliono infatti capire se i due tassisti-passeur lavoravano da soli o facevano parte di un'organizzazione per l'ingresso clandestino degli extracomunitari. Intanto gli otto cittadini del Kosovo, che erano diretti in varie città italiane, sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della questura per essere espulsi.

Corrado Barbacini

SCIOPERO



Ricreatori: soluzione in vista

Nuovo sciopero del personale educativo che opera anche nei servizi integrativi scolastici. La Cgil-Funzione pubblica ha organizzato ieri una giornata di sciopero ed è stato occupato simbolicamente il salotto azzurro in Comune. La delegazione con Sossi (Cgil) è stata ricevuta dagli assessori Poropat e Cappelli. Per la prima volta forse, dice il sindacato, si è discusso dei veri problemi: soluzione in vista?

GRANDE CONCORSO «VINCI MILIONI»

Pioggia di Milioni

Leggi il Piccolo e fai shopping al Giulia e la fortuna viene giù ogni settimana.

REGOLAMENTO - Dal 4 maggio partecipa al Grande Concorso «VINCI MILIONI». La domenica verrà pubblicata la scheda su cui potrai iniziare la raccolta dei bollini che troverai su IL PICCOLO dalla domenica stessa al sabato successivo per 4 settimane consecutive. In premio ogni settimana una pioggia di milioni. I fortunati si aggiudicheranno premi da 3.000.000 a 500.000 lire. Non accontentarti degli spiccioli, aggiungi i bollini sulla tua scheda che troverai in tutti i negozi

del Centro Commerciale «IL GIULIA» e presso tutte le Agenzie C.R. Trieste Banca spa delle province di Gorizia, Pordenone e Udine. Più punti più milioni. Verranno sorteggiati 14 fortunati vincitori ogni settimana e sulla base dei punti totalizzati sulla scheda si aggiudicheranno i ricchi premi in palio. Per partecipare all'estrazione dovete far pervenire le schede all'organizzazione del Concorso entro le ore 13.00 del venerdì successivo alla settimana

di gioco appena conclusa, con le modalità indicate qui di seguito:

A mezzo posta a:
IL PICCOLO
Concorso VINCI MILIONI
Via G. Reni, 1 - 34123 Trieste
A mano a:
Centro Commerciale «IL GIULIA»
presso il punto raccolta o alla
Redazione de «IL PICCOLO»
a Gorizia, Montebelluna.

Per ulteriori informazioni chiamate l'ufficio promozione de IL PICCOLO Tel 040/3733253

IL PICCOLO

IL PICCOLO

Con la collaborazione:

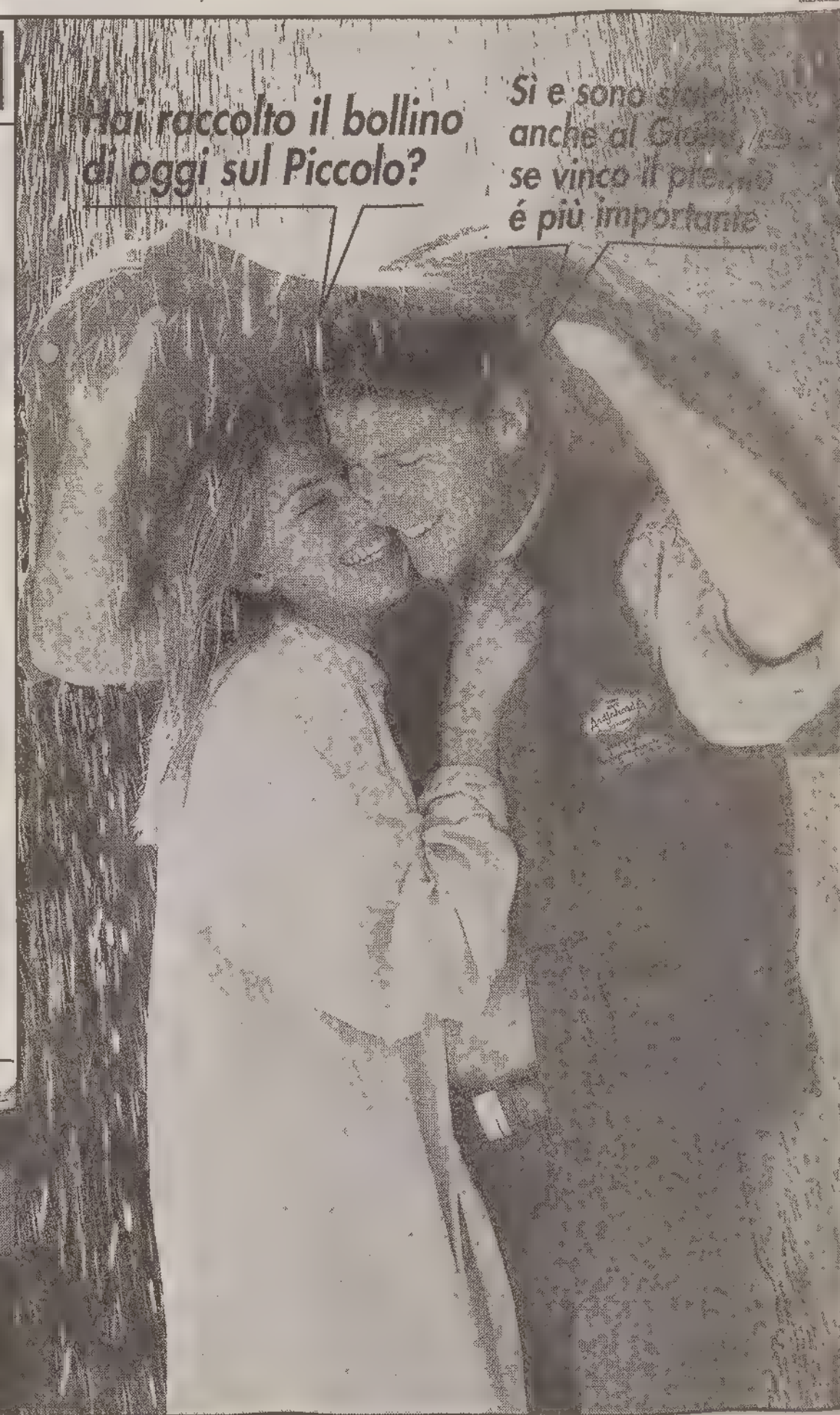


CR TRIESTE BANCA SPA

IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE

Hai raccolto il bollino di oggi sul Piccolo?

Si e sono stati anche al Giulia, se vinco il premio è più importante



MUGGIA Seduta interlocutoria del consiglio comunale, con l'unico fuori programma dello «sbandieratore» Marchio

Dipiazza congela il voto sul Gpl

Sindaco e segretario generale a Roma per far luce sulla delibera «scomparsa»

Niente voti sul Gpl, esposizione in aula della bandiera della «Serenissima» e nuova polemica sulla caduta della giunta Milo. Questi i temi che hanno vivacizzato il consiglio comunale tenutosi ieri sera a Muggia. L'attesa votazione, dopo la recente scoperta di una delibera «nascosta», non c'è stata. Mercoledì il sindaco Dipiazza e il segretario comunale saranno a Roma per un incontro al ministero dell'Industria. La discussione sarà incentrata sulla delibera, votata dal consiglio comunale nell'agosto del 1992 ma mai arrivata a Roma, nella quale si esprimeva contrarietà a proposito di Gpl sul territorio comunale.

Ieri in aula era lecito aspettarsi una nuova votazione sull'argomento, mentre la maggioranza ha deciso di redigere una lettera nella quale si chiede al ministero di rivedere il decreto di approvazione del Gpl, proprio tenendo conto della delibera incrinata. Secondo i maligni la votazione non è avvenuta perché si sarebbero messe in luce eventuali discordanze nella mozione che governa il Comune, mentre il sindaco Dipiazza ha fornito un'altra spiegazione. «Abbiamo ritenuto opportuno - prima di discutere - attendere le novità da parte del Ministero dopo l'incontro di mercoledì».

Chiuso l'argomento, si è passato al punto dell'ordine del giorno che prevedeva le celebrazioni e le commemorazioni. Dopo una serie di pacati interventi in riferimento al trattato di pace firmato a Parigi nel 1947 con conseguente ricor-

do del doloroso esodo dalle terre istriane, il consigliere Edoardo Marchio della Lega Nord ha voluto celebrare la caduta della Serenissima Repubblica di Venezia, avvenuta nel lontano 1797. Il modo scelto si è rivelato alquanto spettacolare, concludendosi con l'esposizione della bandiera recante il simbolo del Leone di San Marco. Qualche mugugno si è levato dai banchi dell'Ulivo, ma tutto si è concluso senza polemiche. In seguito si è saputo che Marchio aveva preventivamente informato il sindaco dell'imminente exploit.

La seduta è proseguita con una breve relazione dei Revisori dei conti sul conto consuntivo per il 1996, poi approvato all'unanimità. E proprio su questo punto, in maniera inaspettata, si è nuovamente innescata la polemica sulla caduta della giunta Milo. E stato lo stesso ex sindaco, ora consigliere comunale nelle file di «Avanti Muggia» a ribadire i danni che, a suo dire, Muggia avrebbe patito a causa del commissariamento. Elencando una serie di interventi ritardati o addirittura bloccati, Milo ha elogiato il lavoro del segretario comunale, attaccando il lavoro dei consiglieri che si erano dimessi (tre dei quali presenti in aula, ndr) causando la caduta della sua giunta, e buona parte dei funzionari comunali.

L'intervento di Milo arriva dopo una serie di segnali di distensione fra Pds e Rc muggesani, le cui polemiche hanno fatto saltare l'accordo elettorale, consentendo al Polo di vincere con buon margine alle ultime consultazioni.

Riccardo Coretti



Il «Punto Donna» tra le iniziative in campo socio-assistenziale

Per sanare il disagio femminile

«Non ho fatto in tempo ad affermare l'ottimo stato della sanità a Muggia, che subito mi trovo a fronteggiare con i colleghi della Conferenza dei sindaci una situazione più che allarmante», afferma l'assessore comunale Maurizio Grotto, dopo l'analisi del bilancio dell'Azienda per i servizi sanitari. E preannuncia un comunicato congiunto, in cui verrà fatta chiarezza sui contenuti della manovra in atto. Numerose sono le iniziative che vedono impegnata l'amministrazione comunale in questo periodo, ed è sempre Grotto a riassumerle: «Molto importante è la convenzione con gli stabilimenti balneari di San Rocco e punta Olmi, che consentirà a oltre quattromila persone anziane, portatori di handicap e disoccupati di accedere agli stabilimenti a prezzo scontato, e ancora un soggiorno estivo a Cimaletta per una trentina di anziani, finanziata in larga parte da sponsor privati».

L'assessore ricorda anche che sono in programma l'organizzazione della Consul-

ta sociosanitaria del Comune, l'impostazione della carta dei servizi, la concessione di parte del piazzale antistante gli ex cantieri Alto Adriatico per la scuola guida dei disabili e degli handicappati, la convenzione per la gestione dei servizi socio-assistenziali con il Comune di San Dorligo e la prossima apertura del reparto protetto della casa di riposo comunale.

Nel campo della prevenzione, lo psicologo Aldo Becce sta apportando gli ultimi ritocchi al progetto «Il Ponte», un sostegno per i bambini nel passaggio dalla scuola materna a quella elementare. Con la presidente della commissione Pari opportunità del Comune, Mara Ciacchi, è stata inoltre preventivata la creazione di un «Punto Donna» per la prevenzione del disagio psicologico femminile, mentre Silvana Norcio gestisce il progetto «Borse di lavoro», una iniziativa per il sostegno scolastico e l'organizzazione del tempo libero dei soggetti ad alto rischio sociale.

Grizon: non esagerate con le «ritualità», non offendetevi tanto

Continua il dibattito politico a Muggia scaturito dai «litigi» fra il sindaco Roberto Dipiazza e un consigliere comunale. La frase indispettita pronunciata dal primo ha suscitato un piccolo vespaio, in cui interviene ora il consigliere comunale di «Per Muggia oltre il Polo», Claudio Grizon, il quale critica l'atteggiamento delle opposizioni, troppo pronte, a suo giudizio, a «stracciarsi le vesti» rispetto a una presunta violazione della «vita democratica» di Muggia.

«Anche se il gesto è stato eccessivo, tra Dipiazza e Rizzi - afferma Grizon - l'episodio si è subito chiarito». Pur invitando il sindaco «a non cadere sulle questioni formali, a taluni molto care», il consigliere invita l'opposizione a non cadere viceversa nei «formalismi» e negli «aspetti rituali» del confronto democratico.

Naturalmente, Grizon spezza una lancia di più a favore di Dipiazza, descrivendolo «fuori dagli schemi, anticonformista e talmente determinato ed entusiasta per quello che fa al punto di viverlo come un fatto personale».

IN BREVE

Settimana della scienza a Duino

Con la matematica si può giocare

Alla scuola «De Marchesetti» di Duino Aurisina è iniziata ieri la «Settimana della cultura scientifica» per i ragazzi delle scuole medie ed elementari, che consiste in giochi e gare matematiche e incontri con esperti su argomenti scientifici. Oggi fra l'altro Ennio Rinaldi illustrerà la figura di Carlo de Marchesetti, e Giorgio Poretti terrà una relazione sul tema «Quanto è alto l'Himalaya?». Domani si terrà una ex tempore di pittura, giovedì le finali dei giochi matematici; Sergio Dolce parlerà di «Nuovi ritrovamenti paleontologici a Visogliano e al Villaggio del Pescatore». Venerdì sono in programma una visita guidata alla Stazione sismografica dell'Osservatorio geofisico di Borgo Grotta (Marino Russi), relazioni sulla Riserva marina di Miramare (Franco Zuppa), e su «Osservazioni nello spazio» (Gianni Chelleri).

Bilancio positivo per la Nuova Banca di Credito

Entro l'estate apre uno sportello a Opicina

Quest'estate diventerà operativo a Opicina un nuovo sportello della Nuova Banca di Credito, nell'ambito di un ampliamento dei servizi dell'istituto di credito che, a tre mesi dall'inizio della sua operatività, «ritiene - è detto in un comunicato - di aver terminato la prima fase di reinserimento nel contesto economico e sociale dell'area alla quale si rivolge». Le proiezioni dei risultati sul primo trimestre di apertura, si afferma, sono positive, perciò la banca si appresta a completare la gamma di servizi con nuove offerte di prodotti finanziari e di investimento.

Sgonico, domani in consiglio comunale la costituzione del comitato «Giornate per l'agricoltura»

Si terrà domani alle 20 il consiglio comunale di Sgonico. Questi gli argomenti all'ordine del giorno: l'approvazione di verbali delle precedenti sedute; comunicazioni del sindaco, raccomandazioni e interrogazioni; ratifica di deliberazioni giuntali; parziale modifica della deliberazione consiliare n. 26/C del '94; autorizzazione a un'anticipazione straordinaria; approvazione del conto consuntivo del 1996; costituzione del comitato «Giornate per l'agricoltura» e approvazione dello statuto.

Marionette e burattini alla biblioteca di San Dorligo per i bambini dell'asilo e delle elementari

Burattini e marionette per i bambini: oggi saranno nuovamente «ospiti» della Biblioteca comunale di San Dorligo a Bagnoli (dietro il teatro «Preseren»), con la guida di Nerina Svab. Per i piccoli dell'asilo l'appuntamento è alle 16, per gli alunni delle elementari alle 17.

MUGGIA Personaggio ormai mitico, apparteneva a una delle storiche famiglie della cittadina costiera

È morto «Pope», l'eterna sorpresa di Carnevale

Protagonista della «kermesse» fin dagli anni Cinquanta, ne fu per due volte il re

Stasera si presenta il gemellaggio Muggia-Oberveiling

Stasera alle 18, nella sala convegni del Centro culturale di Muggia (piazza della Repubblica 4) si terrà un incontro pubblico sul tema «Gemellaggio tra Muggia e Oberveiling»: un'amicizia che vuole crescere. Dopo l'introduzione di Claudio Grizon, consigliere provinciale e componente del Consiglio di amministrazione dell'Associazione Italia-Austria, parleranno il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente regionale dell'Associazione, Armando Zimolo, il giornalista Roberto Morelli.

Il gemellaggio con la cittadina austriaca verrà formalizzato a Oberveiling nel fine settimana, al termine di una manifestazione cui prenderanno parte anche altre realtà locali.



Livio Frausin, soprannominato «Pope», incoronato re del Carnevale in piazza a Muggia

Erano in tanti ieri mattina per l'ultimo addio a «Pope». Con lui se ne va un pezzo di storia muggesana, un protagonista del Carnevale, ma soprattutto un amante della vita e di quella Muggia che lo aveva visto nascere. Livio Frausin si è spento sabato dopo l'ultimo periodo di affanni, che non gli aveva comunque fatto perdere il gusto per lo scherzo e la sata, i suoi compagni da una vita. Tutti lo conoscevano per le memorabili esibizioni durante il Carnevale, del quale è stato uno dei pilastri fin dagli anni Cinquanta, ma chi lo conosceva bene non potrà mai dimenticarsi l'umorismo, la gioia di vivere, i piccoli vizi.

Nato il 5 gennaio del 1920 da una delle famiglie storiche di Muggia, «Pope» aveva lavorato con il padre, dal quale aveva ereditato il curioso soprannome, al primo distributore di benzina installato nella cittadina costiera. Poi erano venute la guerra e la prigionia in Inghilterra, dopo la battaglia di Tobruk in Libia. Si era ricordato di scrivere alla madre che, credendolo morto, chiamò «Livio» la nipote. «Scusa sa, mama, ma tra una roba e l'altra se passai sette anni», spiegò alla madre al suo rientro.

Almeno due generazioni si ricorderanno di lui per il negozio del centro storico che riparava biciclette. Ma da «Pope» si trovava di tutto, come in un emporio vecchio stile. Lo piangeranno - ricordano con allegria gli amici - anche i negozi dove era solito comprare quintali di dolci, la sua passione, assieme agli amici e alle donne (soprattutto se giovani). La sua partecipazione al Carnevale era attesa con curiosità e ogni anno: memorabili le interpretazioni di «Pope» e di «Hitler». Dopo la morte di «Masin», altro personaggio storico per Muggia, era stato eletto Re Carnevale per due volte, una delle quali con una grande festa in piazza Marconi, dove la folla lo aveva acclamato senza bisogno di votazioni. L'ultimo scherzo lo ha giocato a un'infermiera del Sanatorio Triestino alcuni mesi fa. S'è mangiato una torta nascosta in frigo per un compleanno. E' stato scoperto perché, raccontava lui stesso, aveva lasciato sul posto l'arma del delitto: il bastone che usava durante quei giorni per reggersi in piedi.

In Carso attenti ai cuccioli: non si toccano

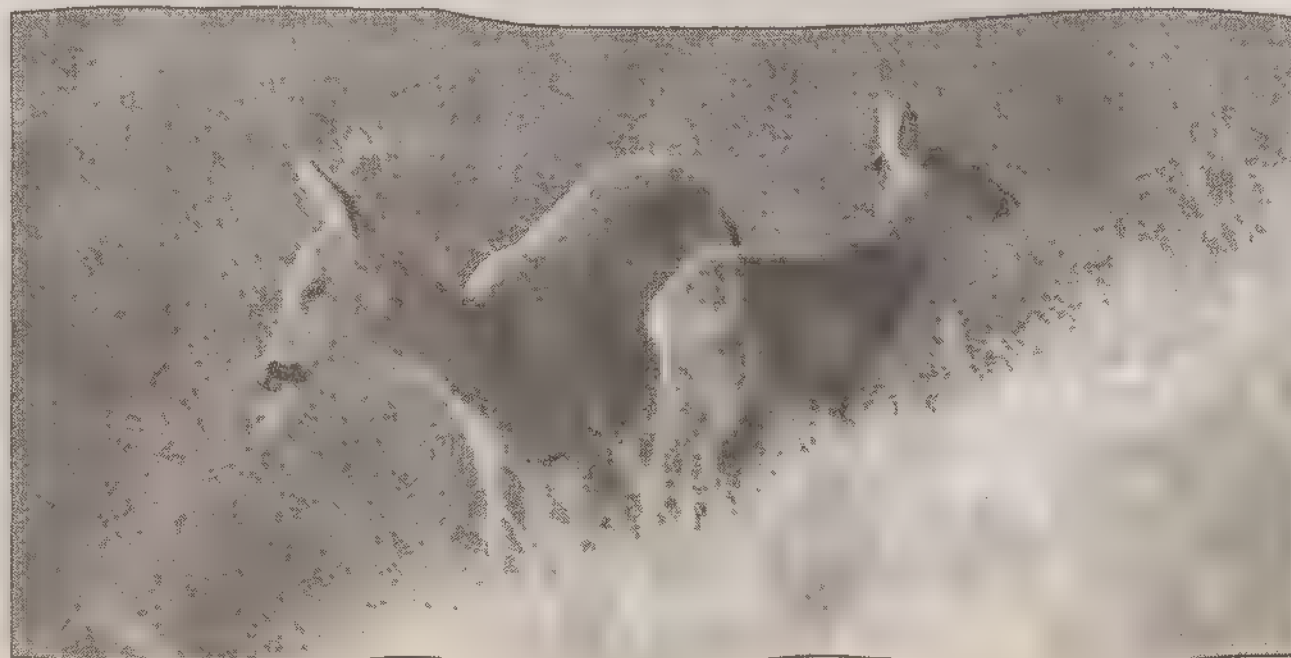
Sistiana, per lavori c'è il senso alternato

Resterà in vigore per oltre un mese e mezzo ancora il senso unico alternato sulla strada provinciale «del Carso», in località Sistiana-Borgo San Mauro, regolato da un semaforo. Il provvedimento si è reso necessario a causa dei lavori di consolidamento dell'impalcato del cavalcavia tra la statale 14 e l'autostrada A4.

Sono teneri, impauriti, gentili e delicati: i cuccioli di capriolo, in questa stagione, rischiano di diventare un'attrazione per chi passeggia nei boschi e nei prati del Carso. Ma con altrettanta probabilità si possono incontrare anche piccoli di cinghiale e di altre specie appartenenti alla fauna selvatica locale.

La sezione provinciale della Federazione italiana della caccia se ne preoccupa, e diffonde un comunicato col quale invita esplicitamente «a non toccare o prendere in mano i piccolini».

Anche se possono sembrare soli e in apparente stato di abbandono, in realtà hanno sempre la sorveglianza delle madri. Se mano umana li tocca, trasferisce loro il proprio odore, anche con un semplice contatto. E, così «contaminato», il piccolo non verrebbe più riconosciuto come proprio dalla madre, che quindi lo abbandonerebbe, destinandolo a morte certa (chi ha familiarità coi gatti, sa che coi mici appena nati bisogna attenersi alle medesime precauzioni).



NUOVARGIA

pelletterie

ULTIMI GIORNI

SVENDITA TOTALE

DI TUTTA LA MERCE

PRIMAVERA-ESTATE '97

E INVERNO '96

VIA G. GALLINA 1 - TEL. 636336

SURF

ROCCAS

V.le Miramare 31 - TEL. 425145

KIENZLE MONTECARLO

cronografo a quarzo, cassa in titanio massiccio, lunetta girevole unidirezionale con tempi d'immersione, impermeabile 10 atm./100 metri, fondo a vite, contatore ore/minuti e ventisette di secondo cronografici e secondi continui con data, quadrante in tre versioni: bianco, blu oppure grigio, bracciale titanio massiccio satinato e lucido con chiusura di sicurezza personalizzata

lire 548.000

Dante

DAL 1899 A TRIESTE

Corso Italia, 9 - (Galleria Rossoni)

dorligo

“FACILE”

da chi ha inventato il letto-contenitore

VIA SORGENTE 4 - ANG. CARDUCCI - TEL. 368981

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri di poesia

Oggi, alle ore 18, presso la sede del Club Zyp (associazione di autoaiuto e volontariato) in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Zora Rizzato. Per informazioni telefonare al 301018 al pomeriggio dal lunedì al venerdì.

Anno 2000: quale scuola?

Oggi alle 17.30 nell'aula magna del liceo Galilei (via Mameli 4) il 16.º Distretto scolastico organizza una tavola rotonda sul tema «Anno 2000: quale scuola?». Interverranno il provveditore Vito Campo, Pietro Biasoli (pedagogista e preside del liceo Buonarroti di Monfalcone), Annamaria Mitri (già direttrice didattica del 15.º circolo), Giuseppe Ughi (docente, segretario provinciale SnaIs), Moderatore del dibattito Mario Bevilacqua, presidente del 16.º distretto. Ingresso libero.

Amici dei musei

L'Associazione triestina amici dei musei «Marcello Mascherini» informa che oggi alle 18 nella sala della Ras (piazza della Repubblica 1), avrà luogo la conferenza con diapositive «La mostra di palazzo Grassi: l'arte del '900 - La pittura fiamminga e olandese», tenuta da Marina Paroladori. I non soci potranno ritirare alcuni inviti, direttamente alla Ras, prima della conferenza.

I saggi del Tartini

Oggi, alle 17, al conservatorio Tartini di via Ghega 12, nell'ambito delle manifestazioni didattiche dell'anno accademico 1996/97, avrà luogo il saggio finale delle classi di pianoforte dei professori Edda Calvano e Flavio Zaccaria. Accesso per invito da ritirarsi in portineria del conservatorio secondo l'orario della manifestazione.

Circolo ufficiali

Il previsto concerto per pianoforte con Elisabetta Taverna e Alessandro Miniusi, in programma per oggi, è stato annullato e rimandato a data da destinarsi.

L'operetta francese

Oggi alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, a cura degli Amici della lirica, il socio Danilo Soli, giornalista e presidente dell'Associazione operetta, terrà una conversazione-ascolto sul teatro musicale leggero in Francia dagli anni Venti agli anni Cinquanta, in occasione della rappresentazione al politeama Rossetti della commedia musicale «Irma la dolce» di Marguerite Monnot, prodotta dal Teatro stabile. L'ingresso è libero.

Università Terza età

Aula A, 16-18, dott.ssa N. Premuda: Il mondo in prospettiva di Ingrid Bergman; aula B, 16-16.50, prof. C. Rossi: Emilia-Romagna - geografia, arte ed economia; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese - corso base e corso avanzato.

Touring club

La presidenza del Touring club italiano ha nominato console per Trieste per il triennio 1997/1999 Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte, che entra così a far parte del rinnovato corpo consolare del Touring club italiano.

Unione micologica

Per la settima lezione del corso di micologia a carattere formativo per principianti organizzato dal Cmmt - Unione micologica italiana, oggi, alle 18, nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), Giovanni G. Ferraresse, perito micologo di Mestre, parlerà su: «Boleti a carne virante; Boletus edulis a carne immutabile».

Gruppi Al-Anon

Se l'alcol è un problema per un tuo parente, per un tuo amico, puoi rivolgerti per essere aiutato ai gruppi familiari Al-Anon. Riunioni: via Palestrina 4, martedì 17.30, tel. 369571; via Pendice Scoglietto 6, martedì 19.30 e venerdì 19.30, tel. 577388; via dei Rettori 1, lunedì 17.30 e venerdì 18, tel. 632236.

Tango al Miel

Oggi serata interamente dedicata al tango cantato e strumentale. Al Teatro Miel, con inizio alle 21, si esibiranno in duo Roberto Daria, alla fisarmonica, e Alberto Chicayban chitarra (a 6 e 10 corde) e voce. Il concerto dal titolo Tango Y Misterio, proporrà una sintesi della poetica e della storia del tango: dai pezzi classici di Anibal Troilo a quelli moderni del grande Astor Piazzolla.

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assemblea alle gentili signore e agli ospiti per festeggiare il XXV anniversario della fondazione del club. L'appuntamento è alle 20 all'Hotel Savoia.

Alpini della Corsi

La sezione Guido Corsi dell'Associazione nazionale alpini comunica che l'8 giugno alle 10 si terrà la cerimonia solenne dell'alzabandiera presso la Foiba di Savozza. Si invitano i soci a presenziare.

ORE SPE

31 maggio ore 20.30 Incontri di acquaticità

per coppie e donne in gravidanza. Inf. Ass. Nascere piazza Libertà 6, tel. 418576.

Scuola di ballo Evergreen

Stage merengue-salsa-tango argentino. Giugno, via Cumano 5. Inf. 0368-396586. Iscr. mar. giov. 20-22.

Devi fare un regalo?

Raffinato, sportivo, classico, esigente e non sai cosa scegliere? Allora vieni da Ipanema Rovis in via Galatti 1; saranno le pietre a catturarti con il loro fascino e la scelta sarà felice! Da Ipanema Rovis troverai un assortimento infinito di collane, ciondoli, orecchini e altre meravigliose idee regalo a prezzi incredibili!

Distretti scolastici

Il 16.º Distretto scolastico ricorda che il consiglio del distretto stesso è convocato per giovedì 5 giugno alle 18 nella biblioteca dell'Istituto Volta in via Monte Grappa 1. Ordine del giorno: lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; definizione programma attività anno scolastico 1997/98; aggiornamenti sulla situazione finanziaria del distretto; varie ed eventuali. In caso di impossibilità a intervenire il presidente del Distretto prega di darne comunicazione scritta, indicando il motivo dell'assenza.

L'Alpina sul Zoufplan

La sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie organizza per domenica primo giugno un'escursione a Laipacco (Carnia) da dove si effettuerà la salita alla cima del monte Zoufplan (m. 1999), per poi scendere passando per il Pian delle Streghe a Cervineto. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 18.30 alle 20 sabato escluso.

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

Ass. cult. Giois scuola di ballo

Isabella inizia mini corsi mambro triestino, salsa, merengue 28/5 c/o Muscle Gym. Inf. iscr. tel. 366604 0347/2257648.

Sono arrivate le poltrone relax

originali americane da L. 1.160.000 con meccanismo manuale, elettrico, a dondolo... da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

PICCOLO ALBO

Il 24 maggio alle 11.30 mi è stato rubato uno zainetto di colore beige, con tutti i documenti e cose personali, al supermercato Bosco di piazza Goldoni. Chiunque trovi lo zainetto è pregato di telefonare al 370637.

FARMACIE

Dal 19 al 24 maggio Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare, 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Biglietteria del Verdi

A seguito di problemi tecnici legati alla installazione della nuova biglietteria nella sede storica del teatro Verdi, la biglietteria resterà chiusa per tutta la giornata di oggi. La vendita dei biglietti per i concerti della Stagione sinfonica di primavera riprenderà regolarmente domani secondo il consueto orario (9-12; 16-19).

Lo Psicodramma classico

Sarà presentato oggi alle 21 al Caffè Tommaseo il volume «Lo Psicodramma classico» (F. Angeli ed.), di G. Boria. Sono previsti gli interventi di Paolo Baiocchi, Vera Paladini e Lelio Triolo; sarà presente l'autore. L'incontro è curato dall'Associazione Agorà.

Ufficiali in congedo

La Sezione Unuci di Trieste informa i propri iscritti che domenica 22 giugno sarà effettuata, nel poligono di tiro di Opicina, la prima gara nazionale di marcia, orientamento e tiro per pattuglie. I soci interessati sono pregati di mettersi in contatto con la segreteria della sezione o telefonare al 634845.

I martedì del reiki

Proseguono fino a fine giugno, ogni martedì alle 18, al Centro Joytinat, via Maddonnina 3, gli incontri di reiki aperti a tutti i praticanti e non. Ingresso libero. Per informazioni tel. 271014.

Prosegue «Chi è di scena...»

Prosegue nella sala di palazzo Costanzi (piazza Piccola) la mostra «Chi è di scena...» 1982-1992: i luoghi del lavoro e dello spettacolo nelle immagini realizzate da Marino Ierman e Denise Milocco per il civico museo teatrale Schmidl all'interno del teatro Verdi. La rassegna resterà aperta fino a domenica 8 giugno con orario ferialo e festivo 10-13 e 17-20 (lunedì chiuso). Ingresso libero.

Pagamenti prorogati

Nella giornata del 12 maggio gli sportelli della Cassamarca - Filiale di Trieste non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 13 maggio - giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli - dei termini legali e convenzionali scaduti il 12 maggio 1997 e nei cinque giorni successivi. Il 16 maggio 1997 gli sportelli del Banco di Sicilia, agenzia n. 1, non hanno funzionato regolarmente sempre a causa di uno sciopero.

Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 19 maggio, dei termini legali e convenzionali scaduti il 16 maggio e nei cinque giorni successivi.

Anla Fincantieri

L'Anla Fincantieri (Direzione costruzioni mercantili) ricorda ai parenti del sig. Alfredo Lizzi, ex dipendente Italcantieri, che nella sede Anla sono a loro disposizione due diplomi relativi alla concessione dei Cavalierato della Repubblica nonché per le prestazioni lavorative presso Italcantieri (es Crda) dello stesso Lizzi. Per coloro che fossero interessati al ritiro della documentazione la sede Anla è aperta ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19 in galleria Fenice 2.

Prosegue Videowatching

Domani alle 20, nella sede della Cappella Underground (piazza Benco 4, IV piano) continua Videowatching, rassegna dedicata alle produzioni video; in programma alcuni video di animazione dal Centro tecnica cine tv di Milano e video di Biavati, Giacomini, Manna, Pugliese, Rodolfi, Roselli. L'ingresso è riservato ai soci. Alla Cappella Underground, inoltre, è possibile visitare la mostra fotografica «Dive: ritratti di scatto», di Paolo Jacob. Per ulteriori informazioni, tel. 363637.

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 sarà presentata da Franco Meriggi, una nuova puntata della proiezione di immagini d'epoca della nostra città appartenenti alla collezione Tomé, mentre al Centro Anziani Com.te Mario Crepaz è aperta la biblioteca dalle 17 alle 19 e sarà trasmesso un video operativo. Ultimi cinque posti liberi per il viaggio a Roma che si effettuerà dal 16 al 20 giugno. Per informazioni rivolgersi all'ufficio della Pro Senectute, tel. 365110 - 364154.

Rifondazione in assemblea

Domani nella sede di via Tarabocchia 3, si terrà la riunione degli iscritti di Rifondazione comunista del centro città, alle ore 19.

MOSTRE

Galleria Cartesius ORESTE DEQUEL Bronzetti - Opere su carta

STATO CIVILE

NATI: Sfreddo Andrea, Troian Michela, Gazzillo Mattia, Stulle Giacomo, Ferrogli Zee, Gelloni Lara, Gelloni Luca, Negri Arianna, Centazzo Paride, Centazzo Samuele, Marzini Veronica. MORTI: Sullini Giordano, di anni 86; Bertoch Maria, 89; Parisotto Ugo, 72; Bruni Fides, 86; Rovis Eugenio, 74; Stefani Marco, 82; Visintin Mario, 57; Crismanich Igor, 43; Bizjak Guerino, 52; Ladillo Amelia, 76; Muccari Ester, 81; Pavlica Luigi, 83; Colmo Antonietta, 84; Benvenuti Giuseppe, 87; Zudich Anna, 68.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

IN BREVE

Assindustria: un nuovo volume L'occupazione negli anni '90

Oggi alle 17 nella sede dell'Associazione degli Industriali (piazza Scorsola 1) sarà presentato il volume «Percorsi occupazionali nell'Italia degli anni '90». Nell'incontro saranno approfonditi alcuni temi di particolare importanza come le nuove formule di lavoro, le facilitazioni per l'occupazione, gli strumenti di incentivazione e così via. Parteciperanno al dibattito il presidente di Assindustria Federico Pacorini, il presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo e gli autori della pubblicazione, Nicola Archidaco, Antongliu Bua, Massimo Iesu e Fabio Petracci.

Donato ai Civici musei di Storia e arte il ritratto di Sergio Laghi firmato da Ferrari

Nuova acquisizione per i Civici musei di Storia e arte: Paola Laghi Ragusin ha donato infatti al Museo, per le collezioni di storia patria, un ritratto a olio del fratello Sergio Laghi (foto) eseguito nel 1937 dall'artista Ferrari. Il dedicatario del ritratto, nato a Trieste nel 1913, cadde in combattimento a Mai-Ceu, in Africa, il 31 marzo del '36, a meno di ventitré anni.



«Foibe. Il peso del passato»: al Revoltella domani la presentazione del nuovo libro

Sarà presentato domani, alle 17.30, nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) il volume «Foibe. Il peso del passato - Venezia Giulia 1943-45», curato da Giampaolo Valdevez per i tipi di Marsilio. L'incontro è organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Dopo l'introduzione di Valdevez, presidente dell'Istituto stesso, il volume sarà presentato da Silvio Lanaro, dell'Università di Padova. Seguirà un dibattito alla presenza degli autori del volume.

Circolo Ragosa, rinnovate le cariche direttive Luigi Pitacco nuovo presidente del sodalizio

Il circolo Donato Ragosa, che comprende le comunità esuli da Buie d'Istria, Tribano, Villa Gardossi e Carsette, ha rinnovato le proprie cariche sociali. Il nuovo presidente è Luigi Pitacco. Il neoletto ha proposto per la nomina a presidente onorario del circolo il presidente uscente Andrea Matassi. La richiesta è stata accolta all'unanimità dal nuovo direttivo, così composto: Antonio Dussi vicepresidente, Romano Gardossi segretario; commissione cultura: Massimo Cimadori, Antonio Dussi, Aurelio Tassarolo; consiglieri Nella Marzari, Andrea Antonini, Mariuccia Antonini, Umberto Bonetti, Mario Bortolin, Felice Deboni, Tullio Dussi, Giorgio Furlan, Libero Ursich, Livio Zoppola.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
27/5	5.00	LI IST	Banias	Sitot	
27/5	6.00	RS OMSKIY 108	Venezia	40	
27/5	8.00	TU K. ABIDIN DORAN	Istanbul	31	
27/5	20.00	Ma BARBA	Mara	Silos	
TRIESTE - PARTENZE					
27/5	4.00	Nd DUTCH SKY	Malta	50	
27/7	8.00	Gr THETIS	ordini	Afs	
27/5	10.00	It SOCAR 3	Ancona	52	
27/5	13.00	It LAURANA	Durazzo	22	
27/5	18.00	Ct ORASAC	Durazzo	44	
27/5	19.00	TU K. ABIDIN DORAN	Istanbul	31	
27/5	20.00	Ph ZIEMIA KRAKOWSKA	Venezia	45	
27/5	20.00	Ro ALBA	Venezia	13	
27/5	20.00	Bs ANCONA BRIDGE	Venezia	47	

MOVIMENTI

27/5 8.00 ZIM KOPER da rada a M. VII



Le ex allieve del Convitto Sinigaglia-Maier

Durante le celebrazioni della Giornata del ricordo e del ringraziamento nel 50.º dell'esodo giuliano e dalmato, si è ritrovato un gruppo di ex allieve ospiti a Roma del Convitto Oscar e Marcella Sinigaglia-Maier nel '56-66. Da sin. in piedi: Teresa Fraioli, Antonietta Uderzo, Caterina Petronio, Daria Baresi, Lucia Luttman, Tatiana Bezak, Marsilvia Carboni, Anita Crocetti, Anora Meriggioli, Nadia Bertok, Leonia Giuriceo, Silvia Kmet, Magda Suber, Daria Paulich, M. Grazia Dusizza, Lidiana Battistella. Sedute: Dorina Ghessa, Luciana Cergol, Gabriella Paoletti, Marisa Lisignoli, Federica Marzaz, Licia Veneruzzo, Franca Sirocich.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bianca ved. Polacco, dalle cucine Emy, Ofelia e Adriana con Alessandro 200.000 pro Airc.
— In memoria di Marcello Marino nel XXXIX anniv. (23/5) dalla moglie Mariuccia e dai figli Marina e Claudio 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria della cara mamma Emilia nel I anniv. (24/5) dalla figlia 100.000 pro Airc; 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; 100.000 pro Astad.
— In memoria di Istria Gregori Romano nel I anniv. (26/5) dalle figlie Nerina Zetto e Luciana Gregori 50.000 pro Astad; 50.000 pro «La Sveglia».
— In memoria di Wally Bernetti ved. Mingotti nel XIV anniv. (27/5) dalla figlia Luciana e famiglia 100.000 pro Agmen Fvg.
— In memoria di Luigi Bilucaglia nel IV anniv. (27/5) da Bruna Bilucaglia 10.000, da Aldo Bilucaglia e famiglia 10.000, da Lucio Bilucaglia e famiglia 10.000, pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Italo Centa nel XVII anniv. dalla moglie Anita 50.000 pro Divisione oncologica (dottor Ravallino); 50.000 pro Centro cardiologico (dottor Scardi).
— In memoria di Vincenzo Dreossi nel VII anniv. da Augusta Gombach 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Giuliano Fabbri per il compleanno (27/5) dalla nipote Roberta Zanini 100.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Nuccj Gerin Muesan nel XII anniversario (27/5) da N.N. 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lungodegenti).
— In memoria di Olimpia Lorenzini ved. Pizzolotto nel II anniv. (27/5) dai figli Paolo e Marina 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia ved. Muesan nel XVI anniv. da Gina e Giorgio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lungodegenti).
— In memoria di Agostino Pittioni dalla moglie Iole e figli 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria dell'ing. Giuseppe Trotta nel XXV anniv. (27/5) dalla figlia 30.000 pro Unione Sportiva Roianese (sezione tennis tavolo).
— In memoria del loro caro nel XX anniv. (27/5) dalla moglie e dalla figlia 80.000 pro Domus Lucia Sanguineti; 20.000 pro Astad.
— In memoria di Rodolfo Bresca da Nelly Mann e Verbena 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Eugenia Bollana in Vinkl da Itala Banher 50.000 pro Croce rossa italiana (Sez. femminili).
— In memoria di Caterina Burlo dalla nipote Romanita e dalla pronipote Marialuisa 50.000 pro Anfaa.
— In memoria di Lucia Comparà ved. Caraffa dai condomini di via dei Basegno n. 16 e 14, 237.000 pro Centro tumori Lovenati; da Irma e Livio Bilucaglia 50.000 pro Ail - Ass. ital. leucemia.
— In memoria della cara amica Italia D'Elia Brovedani da Nuccia e Roswitha Abbiati e figli 150.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Anna De Grassi dalla nipote 50.000 pro Santuario Monte Grisa.
— In memoria di Brunetta Dorni dai condomini di via Aquileia 14: Casti, Fragiaco, Marussi, Burul, Nocentini, Bussani e Valente 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della professoressa Nedda Devegilia da Luciana Oltremonti Morassutti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dell'ing. Luciano Dibrai da Alfonso e Maria Dimora 100.000 pro Avo.
— In memoria di Mario Dordolo dalla mamma 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria del caro Ottavio Ficur dalle famiglie Skerl-Razza 50.000 pro Astad.
— In memoria di Flavia dalla famiglia Zuliani 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giorgio Franco da Adriana e Paolo Davanzo 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Frasinelli da fam. Facuzzi-Vogrig 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nerina Giraldi Baruzza dalle fam. Dario, Deliana e Uci Giraldi, Scip, Prelaz, Bonazza e Daneli 700.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Gasperi da Silvia Zorzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Gobat da Marisa e Fulvio 100.000 pro Airc.
— In memoria di Adalgisa Grassetti ved. Colbasso da Maria Cristina Zuccarello e famiglia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Eleonora Liposi Troui da Viviana e Luciana 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Klugmann).
— In memoria di Emilia Loss ved. Muggia dai cugini

— In memoria di Diego Presel dai colleghi del ristorante Brek 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cardiopatici).
— In memoria di Milena Pucci dalle amiche Dolci, Schreiber e Simoncini 60.000 pro Circolo Mafalda di Savoia (monarchici triestini).
— In memoria di Letizia Romano Miceu da Laura Mamolo Chirco 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Sferza in Sironi da Tullio e Renata Pecar 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Luciana Sferza dalle famiglie Sferza e Rovatti 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo; 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Luciana Sironi da Arianna Giugovaz e fam. Motica 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Diego Presel dai colleghi del ristorante Brek 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cardiopatici).
— In memoria di Milena Pucci dalle amiche Dolci, Schreiber e Simoncini 60.000 pro Circolo Mafalda di Savoia (monarchici triestini).
— In memoria di Letizia Romano Miceu da Laura Mamolo Chirco 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Sferza in Sironi da Tullio e Renata Pecar 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Luciana Sferza dalle famiglie Sferza e Rovatti 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo; 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Luciana Sironi da Arianna Giugovaz e fam. Motica 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

Educazione stradale alle medie e superiori: ultima fase

«Guida la tua vita», presto il gran finale in piazza Unità

Con la grande manifestazione di sabato 14 giugno in piazza dell'Unità si concluderà il corso di educazione stradale «Guida la tua vita», rivolto alle scuole cittadine e organizzato dal Lloyd adriatico assieme al Comune e al Provveditorato.

La finalità del progetto (che verrà ripreso a ottobre) è stata quella di avviare nelle medie e superiori un corso di educazione stradale inteso non solo come conoscenza tecnica o di addestramento, ma anche come attività educativa rivolta al raggiungimento di livelli di formazione generale.

«Guida la tua vita» si è concretizzato in una serie di lezioni teoriche tenute nelle scuole, affiancate a originali prove pratiche di guida dei ciclomotori attuate nei cortili delle scuole (o al Park del Silos) grazie alla collaborazione - in qualità di tutor - dei Vigili urba-

ni, dell'Automobile club e della Motoshop, con i mezzi messi a disposizione dalla Malaguti.

Nella sede del Lloyd adriatico invece sono stati tenuti dei corsi per le classi superiori, con la proiezione di filmati appositamente predisposti per il richiamo alle norme della circolazione stradale e per l'insegna-

Le classi coinvolte nell'iniziativa sono state una trentina: i ragazzi riceveranno un attestato di partecipazione

mento di un corretto utilizzo dell'automobile. Le scuole che hanno aderito al progetto sono le medie Addobati-Brunner, Bergamas e de Tommasini; e le superiori Fabiani, Carli, Nordio,

da Vinci, Stefan, Oberdan, Sandrinelli, Galvani, Volta, Ziga Zois e Dante. Le classi coinvolte in totale sono state una trentina, con la partecipazione di oltre mille ragazzi.

Il 14 giugno, come si diceva, i ragazzi affronteranno in piazza dell'Unità un esame finale su un percorso tracciato e risponderanno alle domande che i Vigili urbani porranno loro prima di consegnare gli attestati di partecipazione. Il Lloyd adriatico, inoltre, sta costituendo un Osservatorio permanente di prevenzione gestito dai ragazzi stessi per raccogliere tutti gli elementi necessari a sensibilizzare i propri coetanei sul pericolo dei comportamenti scorretti. All'iniziativa «Guida la tua vita», patrocinata dalla Provincia, dalla Federazione motociclistica italiana, da Telequattro e dal Piccolo, hanno dato il proprio contributo anche la Banca Antoniana, popolare veneta e le Latterie friulane.



Un gruppo di ragazzi coinvolti nel progetto «Guida la tua vita». (Foto Sterle)

Collaborazione fra scuola e università

Didattica senza frontiere: al via il secondo seminario dedicato alla scuola europea

Inizierà giovedì alle 9 alla facoltà di Scienze della formazione e si protrarrà fino a domenica il secondo Seminario di servizio organizzato nell'ambito dei progetti scolastici europei - in particolare il Comenius azione 1 e 3 - che, nell'ottica della didattica transnazionale, stanno coinvolgendo più istituti di molti paesi, in collaborazione fra scuole superiori e università.

Il preside della facoltà Luciano Lago ha affidato la gestione del progetto alla docente Annamaria Griselli, che ha interessato il liceo classico Dante e l'istituto tecnico commerciale Carli di Trieste, assieme all'istituto tecnico Malignani di Udine. I presidi delle tre scuole hanno individuato le classi partecipanti e i docenti più adatti, partecipando alla stesura delle linee d'intervento di partenza discusse nel seminario tenutosi all'Aja a gennaio.

Questo secondo seminario si tiene in città, per continuare un lavoro già impostato. L'incontro, si legge in una nota del liceo Dante, vuole essere «un tentativo d'impostare un nuovo modo di lavorare per cui le nostre aule diverranno parte di una vera e propria scuola europea dislocata in diversi luoghi fisici».

In quest'ottica, gli studenti delle tre scuole della regione lavorano per far conoscere le realtà del Friuli-Venezia Giulia da diversi punti di vista, dallo storico a quello naturalistico: il loro modo di ricercare si confronta con quello dei coetanei di altre nazionalità. Questa attività rientra nella concezione di aggiornamento in servizio dei docenti, anche con lo scopo di formare «insegnanti europei» che comunicheranno e si scambieranno le esperienze via Internet o videoconferenze.

Presentato alla nuova libreria Borsatti «Ricordi ancora il tempo delle favole», il libro di Giovanna Falcioni

Una prof che dà lezione di sentimenti

La quotidianità, le incertezze, i ritratti degli alunni nel racconto dell'insegnante

Non è stata una semplice presentazione, ma piuttosto una festa. Un momento fatto di sorrisi e di ricordi scritti, interpretati e ancora vivi. Non è stato un incontro organizzato per scambiarsi dotte opinioni, né tanto meno ostici - e sterili? - intellettualismi, ma l'occasione per parlare di un volume dedicato prima di tutto ai giovani. Giovani racchiusi e presenti negli occhi celesti immensi e radiosi della piccola Caterina - la nipote della scrittrice Giovanna Falcioni - cui il libro appena uscito per i tipi di Campanotto, «Ricordi ancora il tempo delle favole», è dedicato.

Così, difficilmente si sarebbe potuto trovare modo migliore per festeggiare anche il primo mese di apertura della nuova libreria Borsatti, che in questa occasione ha inaugurato le attività della saletta di lettura (che si prospettano numerose), con un volume che parla prima di tutto dell'uomo. Con un libro fatto di emozioni e di incontri che ogni giorno si compiono a scuola, a casa o semplicemente camminando lungo la strada.

Un libro, quello che già da tanto tempo Giovanna Falcioni avrebbe voluto scrivere, nel quale sono racchiusi molti binari che corrono paralleli e poi si incrociano, perché tanti sono gli aspetti del mondo in cui viviamo. Un volume che dunque racconta con puntualità e sottile ironia di una società in cui certi valori si perdono, così come a volte si smarrisce la gioia per la

vita. Un libro che dice, con una scrittura che è poesia, della quotidianità di ognuno, di problemi, incertezze, della disattenzione che spesso ci accompagna, lasciandoci camminare con gli occhi chiusi. Della solitudine dei vecchi, ma soprattutto dei ragazzi, dei più giovani che «vanno accompagnati con amore nella loro crescita», come sottolinea nella prefazione il magistrato Antonio Caponnetto.

Un libro che racconta dunque di quei giovani cui la Falcioni è, ed è stata vicino insegnando a scuola; e che qualche giorno le occupavano numerosi le poltroncine della sala della libreria Borsatti come i loro ritratti, quello di Claudio, Luca, Stefano, Aldo, Federico e altri ancora - occupano tante pagine di questo libro. E che dunque sono accorsi per salutare la loro insegnante e ascoltare emozionati i brani letti da Michela Cadel e garbatamente punteggiati dalle parole del giornalista Roberto Cannalire, che ha organizzato questa presentazione.

Una presentazione diversa dalle altre, come nuove e po' diverse si prospettano quelle che seguiranno: tra cd-rom e piccoli editori (cui sarà dedicato ampio spazio anche nell'ambito di piazza Gutenberg, la «sofferta» fiera del libro triestino) senza perdere di vista la letteratura per i ragazzi a cui questa libreria guardava con attenzione già nella sede storica.

Enrica Cappuccio

«La discarica dei 101»: Alessandro Paronuzzi accusa chi fa soffrire i cani

Amico da non abbandonare



Veterinario e scrittore: sembrano due professioni antitetiche, ma questa è la realtà di Alessandro Paronuzzi, responsabile del canile pubblico triestino, vincitore di diversi premi letterari per alcuni suoi libri (uno dei quali, «101 Cani d'autore», è stato un autentico best seller).

La vita al canile ha portato Paronuzzi a tristi considerazioni sull'egoismo dell'uomo verso il cane, colpevole

di esistere anche d'estate, quando la gente va in vacanza. Da questa constatazione è nato un volumetto, «La discarica dei 101 (101 alibi per abbandonare un cane)», edito da Millelire - Stampa alternativa di Roma. Si tratta di un amaro diario dell'estate di Fido, iniziato un mattino di luglio, quando al canile furono scaricati con i più speciosi pretesti cinque cani.

Amaro diario dell'estate di Fido. Con dieci comandamenti da rispettare

«Le ragioni - scrive Paronuzzi - per cui un cane viene abbandonato sono allucinate, e il terzo grado che faccio a coloro che si presentano al canile per adottarne uno, non può comunque garantirvi che quel cane non sarà un domani abbandonato».

Questa filosofia amara impronta le 30 pagine del volumetto. La gente dice, mentendo anche a se stessa, che la bestiola era dominante, russava, quando la presa era piccolina e poi crebbe a dismisura; un'altra invece ha avuto il torto di rimanere piccola, l'altra trovata sulla strada e sulla strada l'ha riportata. Un ragionamento che non fa una grinza sotto il profilo dell'egoismo.

«La discarica dei 101» si legge d'un fiato con il testo integrale della legge protettiva 281/91 e gli immagini dei dieci comandamenti presentati in «Un cane per amico». Ce n'è anche un undicesimo: non abbandonarmi. Mai. Ma quanti vacanzieri senza cuore li osserveranno?

Miranda Rotteri

Il letterato triestino nel ricordo di Bruno Maier

Umberto Saba a tempo di blues

La poesia ritorna a Contovello

A Contovello anche Umberto Saba (foto) veniva a contemplare dall'alto l'incomparabile panorama sul golfo («Il mare terminato è sotto») gustando un bicchiere di terrano («seduto all'osteria, bevo quest'aspro vino»).

Da questi versi ha preso le mosse l'incontro, organizzato dal Centro Tommaseo e coordinato da Edoardo Kanizian alla trattoria Sociale di Contovello per ricordare il poeta nel quarantesimo anniversario della morte; ospiti Bruno Maier e due musicisti, il trombettista Mario Fragiaco e il contrabbassista Sergio Candotti, che hanno creato delle improvvisazioni jazzistiche sul tema.

Proprio dalla lirica «Trieste» si è sviluppato il filo conduttore del brano d'apertura, un suggestivo blues ricco di richiami sottilmente nostalgici. Maier ha illuminato il personaggio dello scrittore sia con riferimenti

culturali che con ricordi personali; da una rara pubblicazione di Libia Perpichem emerge già il concetto del «poeta-bambino».

La poesia di Saba è una scoperta e una rivelazione di verità; questa vocazione realistica ha un'impronta dantesca, ben radicata ai valori della vita («Ho le radici dentro la mia terra» - afferma - e in questo modo riconosce che ogni sua opera è nata dalla sua condizione di triestino).

Un atto d'amore verso la propria città poiché il poeta non crede né alle parole né alle opere di uomini che non hanno radici profondamente piantate nella propria terra».

Infine, nella poesia che conclude il Canzoniere, Saba ha tracciato un bilancio della propria vitalità: «Variamente operai, se in male, se in bene, non so. Lo sa Dio; forse nessuno...». La serata ha avuto il suo epilogo con il brano «Danubio», composto da Fragiaco e comol.



Attorno a un bicchiere di terrano il Centro studi Tommaseo è tornato alle radici della lirica triestina

Presentata l'associazione Segretarie riunite nell'Eaps Italy

Si è svolto in città un incontro dell'Eaps, l'associazione europea della segretarie e assistenti di direzione: sono stati presentati i programmi e le attività che da sempre l'associazione svolge per promuovere e sviluppare, a livello nazionale ed europeo, questa professione.

Le responsabili dell'Eaps hanno spiegato che l'associazione è un network presente in 23 paesi europei da oltre vent'anni. Le sue associazioni sono inserite in imprese, banche, organi di informazione, società di servizi e amministrazioni pubbliche. Lo sviluppo e la qualificazione professionale sono i cardini dell'attività dell'associazione, realizzata autonomamente da ogni paese in sinergia con le linee-guida definite a livello europeo in occasione di incontri internazionali. La sezione italiana - Eaps Italy - costituita nell'84, si è distinta per l'organizzazione di seminari per la professione. Da un decennio inoltre l'Eaps Italy ha elaborato un utile strumento per la selezione e la formazione del personale: è un «percorso di carriera» che schematizza il contenuto tecnico della professione.

Fondazione CrT: contributo al Teatro stabile sloveno



La Fondazione CrTrieste ha erogato al Teatro stabile sloveno un contributo per l'acquisto di un pulmino. Nel corso della cerimonia di consegna, il presidente della Fondazione Renzo Piccini ha ricordato come il contributo si inserisca nel contesto dei numerosi apporti finanziari a favore della cultura e dell'attività teatrale in merito alla quale la città, in questi anni, ha visto fiorire numerose nuove iniziative. Lo Stabile sloveno, è stato ancora detto, svolge un'attività molto intensa anche oltre frontiera, a favore dei giovani.

Il Cca alla Baroncini
Circolo della lettura
Le novità da Torino

Le novità del Salone del libro di Torino saranno tra gli argomenti di cui si parlerà al «Circolo della lettura», nell'incontro in programma per oggi, alle 17.30, nella Sala Baroncini di via Trento 8. Sarà il penultimo di questo primo ciclo di incontri tra gli amici del libro organizzati dal Cca e condotti da Roberto Curci e Valerio Fiandra. Si faranno «quattro passi fra le pagine» di libri di narrativa e saggistica usciti da poco, tra cui numerosi sono i best-seller annunciati. Ma si andranno anche a rivisitare autori già consacrati: è il caso di Thomas Bernhard, del quale ci si occuperà grazie anche all'intervento del germanista Luigi Reitano.

All'incontro del «Circolo della lettura» è prevista anche la partecipazione di un giovane scrittore triestino, Mauro Covacich, di cui è da poco uscito il nuovo romanzo «Mal d'autobus».

Iniziativa della Contrada
Corso per attori
al teatro Cristallo

Anche quest'anno la Contrada, nell'attesa di vedere realizzata anche a Trieste una vera e propria scuola di teatro, propone un'occasione unica per chi voglia intraprendere - o abbia poco intrapreso - la carriera di attore. Per cinque settimane infatti verrà organizzato un corso di aggiornamento e perfezionamento teatrale che mira a insegnare le basi della professione a chi si sente attratto dall'arte scenica.

Il corso, interamente gratuito, si terrà in giugno ed è rivolto ai giovani dai 16 anni in su. Per accedervi bisogna telefonare agli uffici della Contrada (tel. 948471 o 390613) e superare una selezione che si terrà al teatro Cristallo fra venerdì e sabato prossimi dalle 15 alle 20. Le lezioni saranno poi tenute al pomeriggio (fra le 17 e le 19 circa).

Il secondo allestimento della mostra potrà essere visitato fino al 21 giugno al Centro Il Giulia

Riecco le foto di «Trieste nel blu»

Dopo il successo ottenuto dalla mostra di opere presentate al primo concorso fotografico «Trieste nel blu», tenuta nella sala comunale d'arte dal 19 aprile al 4 maggio, è stata inaugurata ieri all'auditorium del centro commerciale «Il Giulia» la ripresa della rassegna, che sarà visitabile fino a 21 giugno tutti i giorni feriali: il lunedì dalle 15 alle 19.30 e dal martedì al sabato dalle 10 alle 19.30 (ingresso libero).

La precedente esposizione, come si diceva, ha riscosso un buon successo: oltre seimila persone hanno ammirato le immagini inedite di «Trieste nel blu», la mostra promossa dall'assessorato alla cultura del Comune e realizzata da Cultura viva-Trieste notizie, bimestrale di cultura e infor-



re, la pietra carsica con il fiammeggiante sommaco in un terso mattino d'autunno...

Intanto, gli organizzatori stanno già pensando alla seconda edizione del concorso, le cui modalità saranno comunicate quanto prima.

mazione, in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica. Moltissimi i temi cui si sono ispirati gli autori delle opere in mostra: le colorate barche dei pescatori, un'alba dorata che spunta sullo sfondo del castello di Miramare.

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Jeans - impermeabili - Tempo libero
Piazza OSPEDALE 7

ACQUISTA OGGI
E PAGHI DOMANI
nei 200
negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi
informarti presso i nostri uffici
di via Carducci 28 o telefona al 560770

Pellicceria Cervo
PREZZI PRIMAVERILI
APPROFITTA
Viale XX Settembre 16 tel. 370818
3.o p. ascensore

Territorio
libero

Non è dichiarato vero che, come ha dichiarato il sindaco Illy nell'allocuzione di domenica 18 maggio in piazza Grande, «nel 1954 l'arrivo dei bersaglieri cancellò pacificamente dalla storia il Territorio libero», perché il Trattato di pace di Parigi che lo aveva formalmente istituito è stato regolarmente ratificato anche dal Parlamento di Roma, non è mai stato modificato né tanto meno abrogato, ed è quindi ancor oggi a tutti gli effetti legge dello Stato italiano. Il 26 ottobre '54 nell'attuale Provincia di Trieste è avvenuto semplicemente il passaggio dei poteri dal Governo militare alleato all'Amministrazione civile provvisoria italiana, non certo la rinascita di Trieste all'Italia. Infatti, in base all'art. 21 comma 2 del Trattato di Parigi, la sovranità italiana sul Territorio libero di Trieste è definitivamente cessata all'entrata in vigore del Trattato stesso, cioè il 15 settembre 1947, e non poteva certo essere ripristinata né da un atto privato di valore giuridico quale il Memorandum di Londra del 5 ottobre '54, né dell'insignificante Trattato bilaterale di Osimo del 10 novembre '75.

Oggi, dopo 50 anni di «congelamento» a causa della guerra Fredda, il Territorio libero di Trieste e il Porto franco internazionale possono finalmente divenire realtà. Sta dunque ai triestini capire che l'applicazione integrale effettiva del Trattato di pace rappresenta l'unica vera occasione per la rinascita di questa città, che l'Italia ha sistematicamente depredato, impoverito e discriminato a favore di altre zone del paese. Dopo 43 anni di rovinosa occupazione italiana Trieste ha la possibilità di ridiventare quel ricco emporio internazionale che è stata fino alla prima guerra mondiale. L'alternativa è affondare definitivamente, magari avvolti nel tricolore, al suono dell'inno nazionale e sorvegliando un buon caffè.

Laura Tamburini consigliere comunale di Nord libero

Effetto pirotecnico
In occasione dello spettacolo pirotecnico svoltosi in onore dei bersaglieri 17 maggio, desideriamo precisare che l'effetto fumogeno illuminante apparso improvvisamente sul Molo Audace era un effetto pirotecnico facente parte del gran finale, e una sorpresa pirica evidentemente molto ben riuscita. Un tanto per fugare il timore di eventuali incidenti in realtà mai avvenuti.

Gianfranco Bernardi Artificiere pirotecnico

Una lettera
a «Mittleuropa»

Ancora l'anno passato, l'Associazione culturale Mittleuropa aveva invitato a Trieste l'europarlamentare Otto d'Abburg per un incontro con la cittadinanza, che è stato poi realizzato nel marzo scorso. Dopo una prima lettera di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta, l'arciduca Otto d'Abburg ce ne ha inviata una seconda per assicurarci il suo appoggio in sede europea in merito a eventuali nostre iniziative per il rilancio di Trieste. Infine ci è pervenuta dall'arciduca la seguente lettera:

«Egregio dottor Mazzoli, nel ricordare la manifestazione organizzata da lei e dai suoi amici di Mittleuropa, mi rammarico che gli impegni precedentemente assunti mi abbiano reso di difficile realizzazione la possibilità di dedicare loro un tempo più ampio. Mi consenta di congratularmi per l'ottima organizzazione dell'incontro, ma, ancora di più, di ringraziare tutti loro per avermi dato l'occasione, in un'atmosfera di indimenticabile simpatia, di ricevere la calorosa accoglienza della cittadinanza e non solamente la usuale presa di contatto con personalità ufficiali. Così come la ringrazio per avermi dato in tal modo l'occasione di sentire varie riflessioni di diversi esponenti politici cittadini, riflessioni da me ascoltate col più vivo interesse in quanto mi consentiranno di tenerne ben presenti tutte le volte in cui future occasioni a livello comunitario mi daranno la possibilità di intervenire col massimo impegno.

«Egregio dottor Mazzoli, nel ricordare la manifestazione organizzata da lei e dai suoi amici di Mittleuropa, mi rammarico che gli impegni precedentemente assunti mi abbiano reso di difficile realizzazione la possibilità di dedicare loro un tempo più ampio. Mi consenta di congratularmi per l'ottima organizzazione dell'incontro, ma, ancora di più, di ringraziare tutti loro per avermi dato l'occasione, in un'atmosfera di indimenticabile simpatia, di ricevere la calorosa accoglienza della cittadinanza e non solamente la usuale presa di contatto con personalità ufficiali. Così come la ringrazio per avermi dato in tal modo l'occasione di sentire varie riflessioni di diversi esponenti politici cittadini, riflessioni da me ascoltate col più vivo interesse in quanto mi consentiranno di tenerne ben presenti tutte le volte in cui future occasioni a livello comunitario mi daranno la possibilità di intervenire col massimo impegno.

STORIE DI VITA

Il raduno dei bersaglieri: quando la nostalgia del passato non pregiudica l'entusiasmo per il futuro

Commuoversi davanti al tricolore

Risponde
Carla Mocarovero

Sono triestina, nata e vissuta sempre nella mia cara città. Volevo dimostrare, credo a nome di tante

altre persone, un vivo ringraziamento ai nostri cari bersaglieri veterani e giovani. Ho vissuto tre giornate meravigliose con il loro entusiasmo e amor di Patria. Da molto tempo a Trieste non vedo tanto tricolore e questo mi ha commosso. Mi sembrava di ritornare al 1954: anche se allora ero piccolina, lo ricordo con nostalgia. Tante grazie cari bersaglieri.

Bruna Galante
Gentile signora, i bersaglieri e i tricolori - tanti - a Trieste: una grande gioia per tutti. La città colorata, viva, la città unita intorno a un ideale comune. Pensi, quando sono venuta a vivere a Trieste, trent'anni fa, mia madre mi diceva «beata te, quella sì che è

una città italiana! Qualche volta ho dubitato della veridicità di questa frase, ma lettere come la sua mi invitano a un maggior ottimismo. Certo, oggi i tempi sono dappertutto molto cambiati, la gente per lo più si riunisce per protestare, non per festeggiare avvenimenti o persone; siamo divisi, arrabbiati e molto spaventati. Come ben sa, c'è chi protesta anche contro il tricolore per il quale lei, signora Brunna, si è commossa. Per questo giustamente parla di nostalgia! Che grande sentimento questo! Vivere con nostalgia vuol dire vivere con tutto il patrimonio di ricordi e inseguire nel presente il bene che sembra sfuggirci. Nostalgia vuol dire mancanza di qualcosa,

una carenza vitale che si spinge a ricercare quanto, visto o immaginato, ci manca.

Trieste ricerca la sua identità, e io mi unisco a lei e ai tanti che hanno partecipato per ringraziare i bersaglieri di averci ricordato chi siamo, il nostro patrimonio di sentimenti e di cultura.

Non riesco a immaginare come vivrà Trieste nell'Europa della moneta unica e nell'Italia federale che finalmente si sta progettando; ma i cambiamenti non mi spaventano, anzi li ritengo necessari, validi in sé e per evitare mali molto gravi. Mi auguro solamente che siano generati proprio da quella nostalgia della quale lei ci parla, attualizzando la nostra identità e il nostro cammino.

Ma ha lasciato perplesso il dover rilevare che, nella breve descrizione della sua vita, si scriveva «...si sposò con un avvocato», senza indicarne - né qui, né in altra parte dell'articolo - né il nome né il cognome. Eppure si tratta di un nome piuttosto noto: Benno Benussi, per anni facente parte del pool dell'avvocatura comunale diretta dall'avv. Gastone Cruzio; eclettico negli interessi culturali, studioso esperto di preistoria e paleontologia, già membro della commissione grotte «E. Boegan», co-autore di apprezzati lavori di carattere scientifico tra cui quelli sul «Leone speleo» e sulle «lene pleistoceniche» del Carso triestino, conferenziere poliglotta (9 lingue), fortemente legato alla terra d'origine della sua illustre famiglia, l'Istria (un avo è ricordato tuttora con una lapide nel municipio triestino).

Bensi era un gentiluomo estremamente cortese, dalla

battuta, all'occasione, fulminante; non incline a porsi in mostra, fermo nei principi, comprensivo con i meno preparati e pronto nell'aiuto dei deboli quanto intransigente con i prepotenti specie se troni di presunta autorevolezza.

Enea Marin

Universitari a confronto

L'11 maggio assieme alla lettera di Ughi era stata pubblicata sul Piccolo, una mia precisazione in merito all'intervista rilasciata a Max Tarantino. In questa mia precisazione veniva del tutto smentita l'intenzione di attaccare i lavoratori, con i rappresentanti dei quali - a differenza di Trovato - ho un rapporto continuo. La mia intenzione, invece, è quella di fare gli interessi degli studenti, e per questo ho chiesto le aperture pomeridiane e al sabato della segreteria studenti: ma forse a Trovato i miglioramenti dei servizi per gli studenti non interessano.

Il consigliere Trovato è rappresentante in scadenza di una lista, il Corasu che - abbandonata dagli studenti - non è riuscita a raccogliere un numero di firme sufficienti per potersi presentare alle elezioni di marzo per gli organi centrali. In questi due anni di rappresentanza, la suddetta lista non ha mai speso neanche mezza parola in favore del personale e appare molto strana, ora che il suo leader Luca Presot è laureato (e disoccupato?), questa improvvisa esplosione di attenzione per le assunzioni.

Vorrei anche segnalare che (come testimoniano i verbali) il consigliere Trovato in consiglio di amministrazione si è solo preoccupato di parlare del periodo «Il Diciotto», prima con dolcissime svolte (finché era presidente Presot), poi con continui attacchi (dopo che, sfiduciato e rimosso Presot), si è insediato l'attuale amministrazione.

Trovato non ha mai minimamente accennato, in queste occasioni istituzionali, a un qualsiasi problema degli studenti, come se a citarli non restasse che l'imbarazzo della scelta; ma forse ora il nostro rappresentante deve solo preoccuparsi dei dipendenti attuali e...

futuri.

«Il Diciotto» sta migliorando in termini di qualità a ogni numero e per questo vanno fatti elogi a redazione e direttore; la presidente Macovez sta compiendo un ottimo lavoro di risanamento e riorganizzazione dell'omonima associazione.

Tra gli amministratori di quest'ultima, ricordo, vi è anche un rappresentante del Corasu, Vera Zulian.

Ma se Trovato non si fida più della sua collega in lista, può naturalmente anche rivolgersi a me; aspetto con ansia una sua lettera in cui siano riportati tutti i mali della democrazia interna de «Il Diciotto».

Emanuela Zaia rappresentante degli studenti nel consiglio di amministrazione

IL CASO

Con la vittoria di Illy i problemi del Polo non c'entrano affatto

Ho letto, divertito, l'intervento dell'on. Niccolini sul Piccolo di qualche giorno fa, dal titolo «Tutti i flop del Polo». Nell'articolo non ancora troppo convinto della bruciante sconfitta elettorale del suo gruppo, Niccolini cerca di mitigarla e (a modo suo) di farci capire che se il neosindaco Illy ha vinto le elezioni, il merito non è per come egli ha amministrato la città nei tre anni del suo precedente mandato, risolvendo e cercando di risolvere problemi che da anni le precedenti giunte si portavano dietro; Illy, secondo Niccolini, fa vinto solo perché i «deficienti» elettori triestini non hanno capito lo strano duello nel Polo tra Dressi e Donaggio.

Evidentemente l'on. Niccolini manca da Trieste da un po' di tempo e non si è accorto che in questo breve periodo, visti i risultati delle elezioni amministrative, i triestini sono un po' cresciuti (politicamente parlando). E non credo affatto che Illy abbia vinto solo perché «ha approfittato della confusione che regnava nel Polo»: se fosse così, egregio onorevole, mi vergognerei di essere triestino e mi taglierei la mano prima di andare a votare la prossima volta.

Illy ha vinto, anzi stravinto, perché, oltre ad aver fatto del bene per questa città, a differenza dei nostri parlamentari che siedono tranquilli sulle poltrone del Parlamento, molto lontani da Trieste, egli è un signore.

Sergio Bevilacqua

La sede
della Conf.Sal

A seguito dell'articolo apparso a pag. 11 dell'edizione del 15 maggio, nel confermare il passaggio della Federazione Sanità dell'ex Cinal alla Conf.Sal, mi preme far rilevare che la segreteria provinciale della Confederazione dei sindacati autonomi dei lavoratori (Conf.Sal) ha la sua unica sede in via Paduina 4, e non come erroneamente riportato, in via Timeus 16. Tale federazione è confluita nel settore Sanità della Conf.Sal in cui unico responsabile provinciale è Augusto Di Iorio.

Giuseppe Ughi segretario provinciale Conf.Sal

Asparagi e multe

Leggo, non senza amarezza, la lettera della signora Odorizzi che torna sulla grottesca vicenda della contravvenzione elevata ad Alessio Cattunar, reo di vendita abusiva... di asparagi. Delle due l'una: o la Odorizzi è amica-parente di qualche vigile urbano, ovvero non è in grado di comprendere la differenza tra «dovere d'ufficio» e «buonsenso».

Posto che sull'opinionione per la quale il Cattunar dovrebbe limitarsi a vendere «vero povero» è senz'altro il caso di stendere un pietosissimo velo, tanto più che ricorda, quanto a contenuti, la missiva - recentemente pubblicata - di quell'altro illustre pensatore cittadino che lamentava il disturbo da parte... del faro della Vittoria, vorrei invece illuminare la Odorizzi sulla differenza cui accennavo, partendo da una circostanza oggettivamente incontestabile.

E' assolutamente impossibile che i vigili urbani intervengano ogni volta che una qualche violazione viene posta in essere; siccome per la maggior parte trattasi di individui dotati di sano buonsenso e non automatici applicatori di sanzioni, è fisiologico che vengano tollerate le violazioni più veniali e represses quelle più gravi. Si tratta di un modo logico, razionale, ma soprattutto giusto di svolgere il proprio dovere e chiunque, osservando gli interessati al lavoro, può avere un quotidiano esempio.

Senonché quando vengono compiute improvvise «spedizioni punitive» in zona università, ai «Filtri» (Strada costiera) o a campo Cologna, e trascurate zone ben più nevralgiche del centro, gli interessati giustamente insorgono, appunto appellandosi al buonsenso. E i vigili puntualmente replicano di essersi limitati ad applicare la legge, senza che sia loro consentito come e quando farlo.

Peccato che l'argomentazione sia tanto pervicace quanto fasulla! Chi non ricorda, per richiamare solo uno tra i casi più recenti, le multe appioppate per i parcheggi «a pettine» in via Ci-

cerone, dopo oltre due anni di tolleranza? Si vuole forse far credere alla cittadinanza che per tutto quel tempo mai i vigili ebbero a transitare lungo la suddetta via?

A me sembra piuttosto un esempio paradigmatico di come sia possibile agire arbitrariamente in nome del buonsenso (ricordo che la prassi si instaurò quando venne chiuso Foro Ulpiano per la costruzione del parcheggio sotterraneo). Solo che non vi è alcun buonsenso nel riprendere improvvisamente l'applicazione rigida del divieto, così come non vi è buonsenso nel castigare un invalido ottuogenario che tenta di arrotondare per poi tollerare, ad esempio, i lavavetri - prepotenti e aggressivi - che impongono al semaforo il pedaggio di un servizio non richiesto.

Così, mentre il Cattunar si arrabbia a vivere tra pensioni e bagatellari violazioni, un tale Felice Mantiero, boss mafioso pentito, circola in Ferrari e vive nel lusso. Un consiglio: si pensa anche il Cattunar che forse lo faranno sindaco.

Ugo Gregorio

L'Acega risponde

In relazione all'articolo apparso sull'edizione del 26 aprile del Piccolo, si precisa che il personale aziendale è intervenuto esclusivamente per la messa in sicurezza di un impianto privato. Trattandosi di un impianto privato, gli interventi di riparazione sono stati eseguiti da una ditta incaricata dai proprietari dello stesso e, il 28 aprile, una volta conclusa le riparazioni, la fornitura è stata ripristinata: il prolungarsi dell'interruzione del servizio non è quindi dipeso dall'operato degli addetti aziendali.

Oreste Danese direttore generale f.f. dell'Acega

Traffici nucleari

Le cronache del Piccolo riportano, in questi giorni, notizie di traffici di materiale nucleare che interessano la sede di Trieste. La notizia ha dei precedenti, e il fenomeno, purtroppo, non è nuovo.

Basta rileggere le cronache dell'estate 1992 per scoprire situazioni, all'epoca, molto delicate, sulle quali, potremmo dire, si smise di indagare. E inutile chiedersi il perché: non verrà mai chiarito, credo, visto che non lo fu allora, ma ritengo sia bene dire ai cittadini che da anni «voci» di questi traffici riguardano la loro città.

Vedere se sotto le voci esiste qualcosa di più concreto toccherebbe alle autorità competenti. Personalmente, però, sono molto scettico in proposito.

Vincenzo Cerreo colonnello in ausiliaria della G. di F. già comandante del Gico

Ricordo
di un gentiluomo

Sul Piccolo del 22 maggio, (pag. 11): ho letto l'articolo che ricorda affettuosamente, quale moglie, madre e nonna esemplare, la gentile signora Eleonora Fortis ved. Benussi, deceduta qualche giorno fa.

Ass. culturale Mittleuropa delegazione di Trieste

«Festa del pan»

Nonostante alcune defezioni e alcune giornate di maltempo, la «Festa del pan di Servola 1997» si è chiusa e può definirsi pienamente riuscita.

L'associazione «Servola Insieme» ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a tale festa, dal Comune di Trieste alle scuole rionali, agli attori, alle bande, ai musicisti, alla comunità italiana di Pirano, all'associazione Dom J. Ukmur, a tutti gli intervenuti e, ovviamente, ai gentili panificatori servolani.

Roberto Banelli presidente associazione «Servola Insieme»

Quella frase
da correggere

Con la presente desideriamo precisare che nella lettera apparsa sul vostro quotidiano il 14 maggio la frase «... si può essere sieropositivi»

Ada sorridente tanti anni fa

Ricorre oggi il compleanno di Ada, qui ritratta in una foto di tanti anni fa. Gli amici e i conoscenti di tutta una vita le augurano ancora tanta serenità.

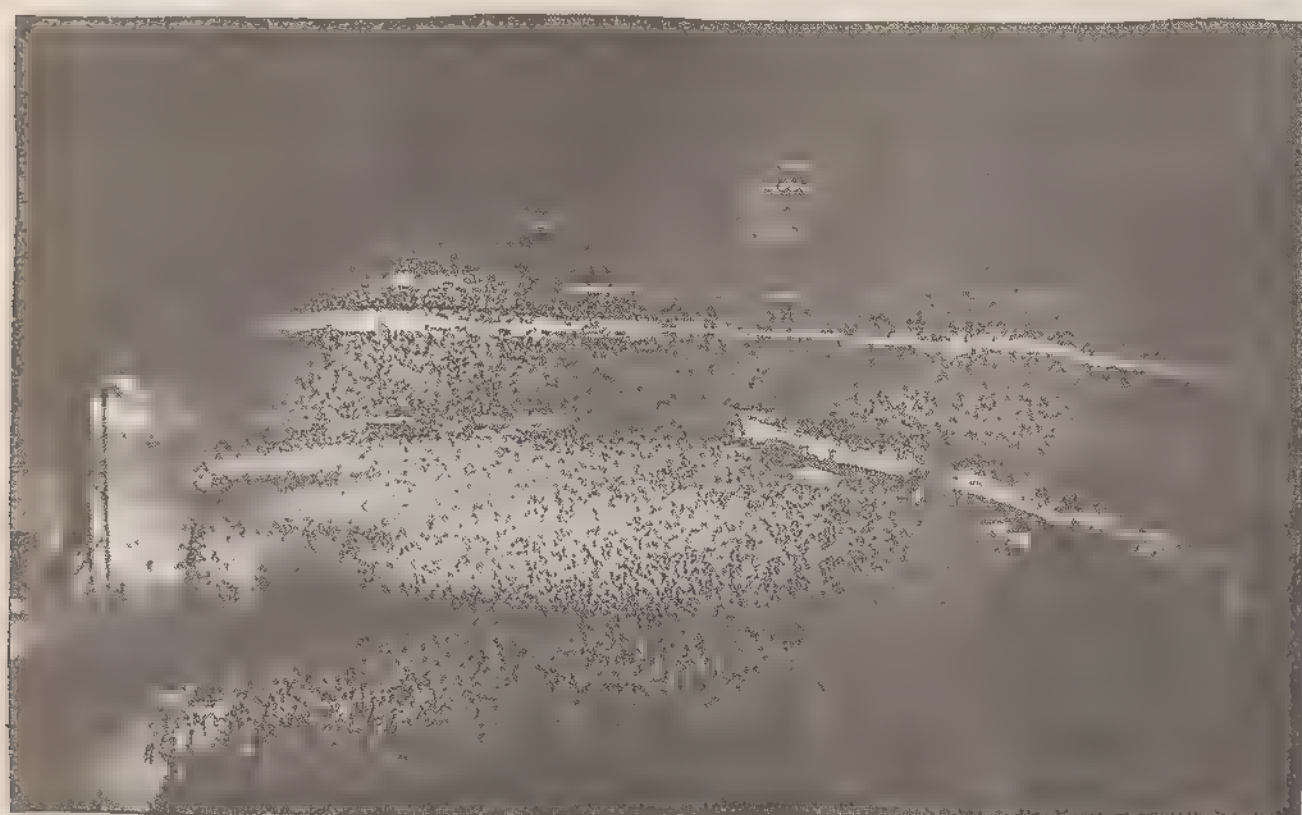
Aldo e Melita, i fratellini

Oggi questo ragazzino di nome Aldo, ritratto nella foto di famiglia scattata tanto tempo fa, compie settant'anni. Tanti auguri a papà da Claudia, Daniela e tutta la famiglia.

Mamma quand'era bambina

Ecco la nostra cara mamma, la più piccolina in questa foto di famiglia scattata tanto tempo fa. Alla mamma, che oggi festeggia le sue ottantatré primavere, auguri da Mariuccia e Nuccia.





Festival grandi e piccoli, raduni musicali in varie località italiane e straniere. E' l'estate del rock, per migliaia e migliaia di giovani. Fra i protagonisti: Neil Young (a sinistra) e Sting (a destra).



APPUNTAMENTI

Questa sera per il Festival «Contaminazioni» al Comunale di Monfalcone

Spiritual e musical; due metamorfosi della musica interpretate dal soprano Jeannette Thompson

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone il festival «Contaminazioni» affronterà gli inquinamenti che produrranno oltre oceano due generi oggi universalmente noti: lo spiritual e il musical.

Accompagnata al pianoforte da Kenneth Merrill, la protagonista del concerto, il soprano Jeannette Thompson, affronterà il capitolo dello spiritual (al quale ha dedicato un intero cd) nella prima parte del programma, per dedicare la seconda alle più belle canzoni di musical, firmate da Cole Porter, George Gershwin (nella foto), Jerome Kern. Lo spiritual nacque con i canti religiosi



intonati - dapprima a bocca chiusa e quindi senza un vero e proprio testo - dai negri in schiavitù nel Sud degli Stati Uniti. Il musical invece nasce a Broadway alcuni secoli più tardi e comprende grosso modo tutto ciò che si è sviluppato dopo l'operetta e che non è più operetta, assumendo connotati rivoltaioli.

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Miela, si terrà lo spettacolo «Tango e misterio», con Alberto Chicayban (chitarra e voce) e Roberto Daris (fisarmonica).

Si chiude questa settimana la programmazione cinematografica del Teatro Miela, «Mielacinema-Cinematheque». Domani alle 22 e venerdì alle 20 saranno proiettati due film «on the road» dedicati al cinema dei vampiri: si tratta di «Near Dark - Il buio s'avvicina» di Kathryn Bigelow e di «Dal tramonto all'alba» di Robert Rodriguez con Quentin Tarantino.

Debutterà venerdì 30 maggio, al Politeama Rossetti l'ultimo spettacolo della stagione prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Ima la dolce» di Alexandre Breffort, diretto da Antonio Calenda e interpretato da Daniela Giovannetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino.

CERVIGNANO Oggi, alle ore 21, al Teatro Pasolini di Cervignano è in programma una serata di «Canti e balli della Bassa friulana» a cura del gruppo folcloristico cervi-

gnanese. **UDINE** Da oggi a venerdì alla Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» Luca Vendruscolo, vincitore del Premio Solinas '96, terrà un corso di sceneggiatura. Informazioni allo 0432-504340.

Domani, alle 21, al Teatro delle Mostre di Udine si terrà un concerto della Witz Orchestra.

Il Palamostre di Udine ospiterà dal 3 all'8 giugno la tradizionale «Festa della danza», organizzata dalla scuola Ceron, con la collaborazione dell'Associazione danza e balletto (Adeb), attiva da dieci anni nel capoluogo friulano.

GORIZIA Giovedì 29, alle 20.45, al Kulturndom, andrà in scena «La notte», spettacolo multimediale in lingua slovena (corredato da testi in italiano) «La notte», dall'omonimo film di Michelangelo Antonioni, per la regia di Anja Medved.

Dal 5 all'8 giugno, all'Auditorium Fogar di Gorizia si terrà il Concorso internazionale di canto cameristico «Seghizzi».

PORDENONE Venerdì, alle 21, alla Casa dello studente, verrà proiettato il film «Gli ultimi» ('62), di Vito Pandolfi, tratto da un racconto di David Maria Turoldo.

CROAZIA Domenica 8 giugno, al palasport di Zagabria, si terrà un concerto di Nick Cave.

Venerdì 13 luglio, alle ore 20, all'Arena di Pola si esibirà in concerto la rockstar Sting.

SLOVENIA Domenica 1.º giugno, alle 21 e alle 22.30, al Casinò Perla di Nuova Gorizia flamenco e danza scuola spagnola con il gruppo folkloristico «Rosalia Mulero ballet».

Il 5 giugno, alle 22.30 al Casinò Perla di Nuova Gorizia saranno di scena Raul Cremona, alias il Mago Orzono, e Bebo Storti (nella foto) nelle vesti di Alfio, il conte Uguccione e l'impiegato Stecchetti.

Il 13 giugno, alle 22.30, al casinò Park di Nuova Gorizia, concerto dei «Cugini di campagna», che riproporranno il repertorio che li ha resi celebri, tra cui la canzone «Anima mia».



MUSICA Trent'anni dopo il «Monterey Pop Festival»

È un'estate di raduni rock

Dall'inglese «Reading» fino al «Neapolis Live Festival»

E ci sono anche Shaggy, i Blood Sweat and Tears e vari protagonisti della musica centroamericana al «Caribbean Muzik Festival» di Nassau

Estate '67, giusto trent'anni fa. Il «Monterey Pop Festival» apre l'era dei grandi raduni musicali. Nella località a 200 chilometri da San Francisco il popolo del rock comincia a conoscere Janis Joplin, si infiamma per Jimi Hendrix, Byrds, Jefferson Airplane, Grateful Dead. Subito dopo sarebbero arrivati Woodstock, le tre edizioni dell'Isola di Wight, tantissimi altri festival, più o meno importanti.

A tre anni dal Duemila, l'epoca dei grandi raduni non sembra voler tramontare. E sta per partire l'ennesima stagione che proporrà,

in Italia e all'estero, festival e festivalini che avranno un elemento in comune: attireranno giovani (ed ex giovani) richiamati dalla voglia di ascoltare musica e stare assieme.

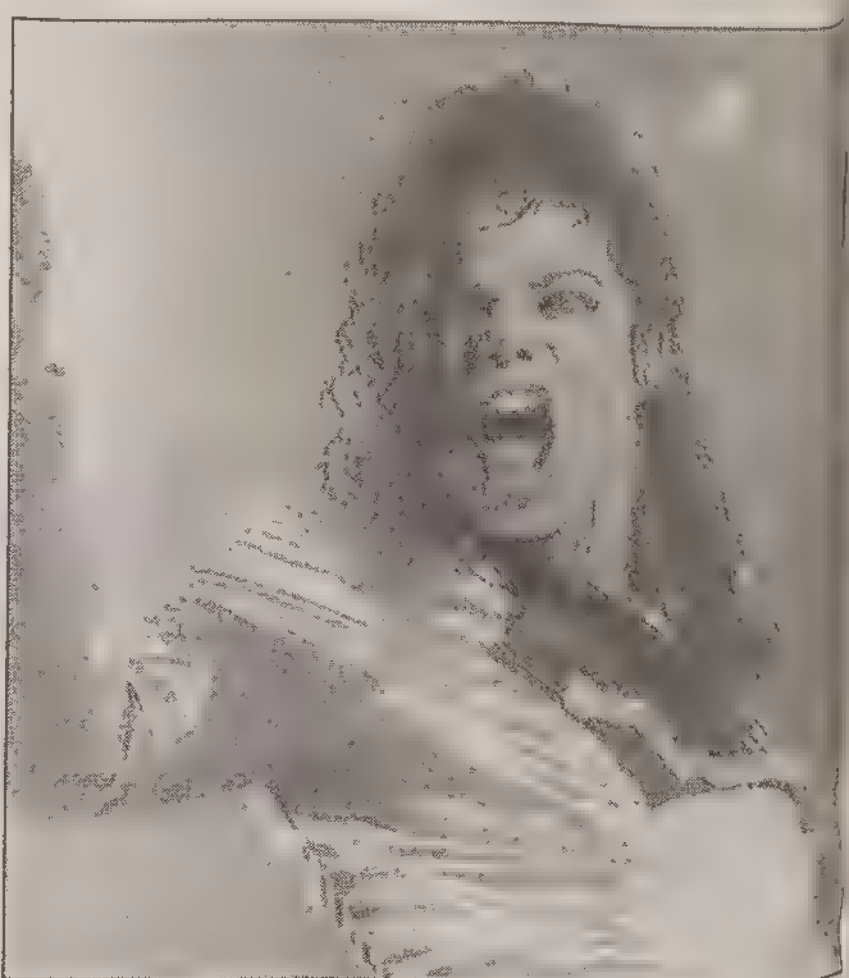
Vediamo dunque una piccola mappa dei maggiori raduni che si terranno nelle prossime settimane. In Italia va segnalata innanzitutto il debutto del «Neapolis Live Festival» (dal 10 al 12 luglio a Bagnoli, con Bowie, Vasco Rossi, varie band italiane), oltre agli abituali appuntamenti con Umbria Jazz, Pistoia Blues (dal 2 al 6 luglio, ci sarà anche

Neil Young) e Arezzo Wave. Vicino a casa nostra, dal 3 al 7 luglio, «Folkest» propone fra gli altri David Byrne.

In Europa è l'Inghilterra a farla da padrone. Il raduno più famoso rimane quello di Reading, a un centinaio di chilometri da Londra. Quest'anno si terrà dal 22 al 24 agosto, con Metallica, Suede, Terrorvision, Orb e chissà quanti altri. Ma la patria dei Beatles propone anche i raduni di Glastonbury (dal 27 al 29 giugno, con Neil Young, Sting, Van Morrison, Fugees, Phish...), Phoenix (dal 17 al 20 luglio, con Faith No More, Sinead O'Connor, Fun Lovin' Criminals...), Womad Rivermead (dal 25 al 27 luglio, sotto l'egida di Peter Gabriel e della sua «world music»).

Chi preferisce la Danimarca, c'è l'appuntamento di Roskilde, dal 26 al 29 giugno, con David Byrne, Nick Cave, Prodigy, Pet Shop Boys. E volendo ci si può spingere persino fino alla Finlandia: appuntamento il 28 e il 29 giugno a Glastonbury, con Sting, Bowie, Khaled e - vista la vicinanza - alcuni artisti e gruppi russi e ucraini.

Ma c'è anche l'appuntamento più esotico. Quello dal 4 al 7 giugno a Nassau, nelle Isole Bahamas, per il «Caribbean Muzik Festival». Ci saranno Shaggy (quello di «Mr. Boombastic»), i Blood Sweat and Tears, leggendari protagonisti del soul, e tanti altri nomi della musica centroamericana: dal reggae alla salsa, dal calipso al merengue. Carlo Muscatello



MUSICA Appuntamento l'8 agosto all'ippodromo di Stozice, vicino Lubiana

Jackson fa tappa in Slovenia

LUBIANA Prima forse, poi no, ora sì. Insomma, pare proprio che il tour europeo di Michael Jackson (nella foto) farà tappa anche nella capitale della giovane repubblica di Slovenia. L'appuntamento con la popstar americana è infatti fissato per venerdì 8 agosto all'ippodromo di Stozice, a pochi chilometri da Lubiana.

I biglietti per il concerto

di Michael Jackson saranno posti in vendita a 5.500 talleri, qualcosa come sessantamila lire. Ma saranno disponibili anche dei tagliandi decisamente speciali, quelli che permetteranno l'accesso alla zona vip, che saranno ceduti per la ragguardevole cifra di cinquecento dollari, al cambio circa ottocentomila lire.

Le prevendite dei biglietti sono cominciate ieri a Lubiana, e partiranno nei prossimi giorni anche in Italia, Austria, Ungheria e Croazia. Gli organizzatori prevedono l'arrivo di almeno 80 mila spettatori (la struttura di Stozice può ospitarne potenzialmente quasi il doppio).

Da segnalare che nelle prossime settimane, in Slovenia e Croazia, ci saranno diversi altri appuntamenti con protagonisti di primissimo piano della scena musicale internazionale. L'8 giugno, al palasport di Zagabria, arriva Nick Cave. Il

20 e 21 giugno, all'Arena di Pola, ritorna il carrozzone del «Festivalbar», con moltissimi cantanti e gruppi italiani e stranieri. Il 24 giugno, al Tivoli di Lubiana, saranno di scena Neil Young e i suoi Crazy Horse. Il 13 luglio, all'Arena di

Pola, concerto di Sting. E non è detto che la lista, già ricca, non si allunghi nei prossimi giorni, confermando le città delle vicine repubbliche sedi di importanti eventi nel settore della musica giovanile. Ca.m



ROMA Si attendono oltre centomila persone per il concerto che gli U2 (nella foto: «The Edge» a sinistra e Bono a destra) terranno il 18 settembre all'Aeroporto dell'Urbe di Roma (e non a Salerno, com'era stato annunciato in un primo tempo), uno spazio che per la prima volta sarà consegnato alla musica.

Il concerto, che chiuderà l'Estate Romana, sarà anche il primo dei due appuntamenti (l'altro il 20 settembre al Festival dell'Unità di Reggio Emilia) che il gruppo irlandese terrà in Italia nell'ambito del tour mondiale in corso. L'evento è stato presentato in Campidoglio dal sindaco di Roma Francesco Rutelli, dall'assessore alla Cultura Gianni Borgna e dai promoter nazionali e locali del gruppo.

Per lo spettacolo sarà messa a disposizione un'area di 110 ettari (equivalente a più di cento campi di calcio). L'aeroporto resterà chiuso al traffico aereo

per tre giorni. Presto si riunirà una commissione tecnica mista per valutare gli aspetti logistici della sistemazione del palco, per garantire il minore impatto acustico e limitare i problemi di accesso alla zona.

Per ora, hanno spiegato gli organizzatori, si lavora su ipotesi: tra queste c'è anche la chiusura per qualche ora della Via Salaria. Di sicuro, è stato detto, verranno attivati collegamenti navetta e ferroviari con la stazione Termini.

«Roma - ha detto Rutelli - sta dimostrando che è capace di organizzare al meglio grandi eventi utilizzando la fantasia e nuovi strumenti. Gli U2 all'Urbe sono una scelta brillante, una

perla che si aggiunge a una collana di soluzioni, come lo sono state i Fori Imperiali per il concerto Fao, piazza del Popolo per Capodanno e Cinecittà per i Pink Floyd».

In ognuna delle due date italiane, il complesso avrà quattro gruppi di spalla, tre dei quali scelti dagli organizzatori italiani, per un totale di cinque ore di musica per ogni spettacolo.

Oltre al grande palco del gruppo, che sarà sormontato da uno schermo di 700 metri quadrati, verranno erette mini gradinate per autorità, stampa e portatori di handicap. Per ogni disabile, e per il suo accompagnatore, l'ingresso sarà gratuito.

«Sono sicuro - ha concluso l'assessore Borgna - che gli U2 ripeteremo l'esperienza positiva del Pink Floyd a Cinecittà: l'Urbe è un luogo molto decentrato, ci sono vie di fuga, l'impatto acustico è felice. Eppoi si svolgerà di giovedì, un giorno tutto sommato tranquillo».



SCOPERTE Un sacerdote spagnolo ha inventato la scrittura universale

Parole per cancellare Babele

Gerona, ha detto di essersi ispirato principalmente alla lingua fenicia e ai numeri, estraendo un «codice» di scrittura semplice e intuitivo che si basa su quattromila segni o ideogrammi.

I segni si riferiscono a pronomi, avverbi, preposizioni, coniugazioni di verbi, aggettivi che si possono combinare fra loro per formare frasi concrete. «Queste frasi possono venire lette e comprese in tutto il mondo, ciascun popolo leggendo nella propria lingua, esattamente come si fa per i numeri» ha detto l'abate.

In decine di anni di studio, Mas, professore di storia delle istituzioni e storia biblica, ha approfondito l'arabo, il cinese e l'egiziano antico estraendone le chiavi di scrittura «ideografica», procedendo a una sostanziale semplificazione. Molti di questi segni si indovinano per intuizione o analogia, assicura Mas: per esempio il quadratino significa spazio, il triangolo una cosa, il cerchio il tempo. Altri, invece, dovranno essere memorizzati per impossessarsi di un «codice minimo» che permetta di decifrare i

testi scritti in questa nuova prima lingua universale.

«L'idea che mi ha ispirato» dice «è quella di rompere le barriere della comunicazione tra popoli diversi». Prossimamente pubblicherà una grammatica ridotta con la presentazione della struttura di base di questa nuova scrittura e l'iniziazione a 800 termini fondamentali. «Si può imparare l'essenziale in otto giorni» assicura Mas «e questa iniziazione avrà successo, pubblicherò il dizionario completo che ho quasi pronto».

LIBRI

Si presenta domani al Revoltella un volume che raccoglie il contributo di alcuni storici

Foibe, dalla memoria alla Storia

Ci sono voluti cinquant'anni perché la memoria diventasse storia, perché il problema delle foibe non fosse più un «incubo» tutto nostro, triestino e istriano (da ingigantire o da rimuovere), ma trovasse finalmente un'eco a livello nazionale. Riconsiderare - oggi - il problema delle foibe significa «prima di tutto, ricollocarlo nel suo contesto», scrive Giampaolo Valdevit nell'introduzione al libro (da lui curato) «Foibe. Il peso del passato. Venezia Giulia 1943-1945», edito da Marsilio (pagg. 127, lire 25 mila), che sarà presentato

domani, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste da Silvio Lanaro dell'Università di Padova, presenti gli autori, che sono, oltre allo stesso Valdevit («Foibe: l'eredità di una sconfitta»), raoul Pupo («Violenza politica tra guerra e dopoguerra: il caso delle foibe giuliane 1943-1945»), Nevenka Troba («Fra liquidazione del passato e costruzione del futuro. Le foibe e l'occupazione jugoslava della Venezia Giulia») e Roberto Spazzali («Contabilità degli infoibati. Vecchi elenchi e nuove fonti»).

Gli storici triestini collocano questa vicenda all'interno della storia italiana ed europea, stabilendo anche un confronto con gli storici sloveni e ripercorrendo il dibattito incessante che ha aspramente diviso la società triestina e giuliana con un forte intreccio fra storia e politica. Ma i quattro contributi offrono al pubblico italiano anche nuove chiavi interpretative e cercano di mettere un po' d'ordine nella congerie di indagini statistiche che hanno teso finora a dilatare oppure, al contrario, a ridurre la portata della trage-

dia delle «foibe», ricollocandola, come si diceva, nel suo contesto. «E' solo in tal modo, infatti - come sottolinea Valdevit - che riusciremo da un lato a depurare il problema da tutte quelle scorie di natura locale (o meglio localistica) che vi si sono depositate in decenni; e dall'altro, sarà possibile inserirlo finalmente nel fluire della storia italiana e, più in generale, in quella europea».

Il volume è stato realizzato grazie a un contributo dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

TEATRO Spettacolo di fine anno per i giovani allievi attori dell'Accademia, diretti da Marinuzzi

Visioni e lettere con forbici e colla

Paziente lavoro per rendere corale un testo inedito di Giuliano Scabia

ROMA Dorato è il tempo dell'Accademia per i giovani allievi attori: in quel morbido utero possono godere di anni in cui fare, pensare, vivere di solo teatro. Il momento in cui si presentano all'esterno con lo spettacolo di fine anno (si aborrisce il termine «saggio») significa l'irruzione dell'«esterno» con tutte le sue necessità finalistiche che sembrano stridere con le pulsioni ideali della pura passione.

Il compito dei registi che solitamente curano queste occasioni di spettacolo non è certamente facile. Del quarto di anno di perfezionamento si è occupato Alessandro Marinuzzi, che ha continuato con nove allievi un discorso su Giuliano Scabia già praticato a Udine, allestendo un testo inedito del 1984 dal titolo «Vi-

sione di Gesù con Afrodite», miscelando frammenti dalle «Lettere a Dorothea», nelle quali l'autore tenta una definizione della sua stessa creazione, intriga nella sua circolarità: «lettera teatrale che racconta una rappresentazione, essa stessa rappresentazione». All'operazione viene poi premessa l'umile dicitura «Studio per», a intendere un paziente lavoro di forbici e incollaggio per rendere corale questo testo particolarissimo, in cui già dal titolo è evidente il tentativo di sincretismo operato da Scabia nel fondere lo spirito ellenico con quello cristiano in due diverse (e complementari, sembrerebbe) visioni dell'amore.

La concentrazione è tut-

ta degli e sugli interpreti che rimettono in scena senza soluzione di continuità brevi brani di dialogo nell'intento di scandagliare le rappresentazioni e gli echi che gravano sull'assoluto amoroso. E si capisce come questo testo di Scabia abbia veicolato non tanto la rappresentazione, quanto un momento di introspezione collettiva e individuale sugli archetipi dell'amore, che cultura ed esperienza ci stratificano dentro.

Vale la pena di nominare i nove allievi che replicheranno lo «Studio» fino a sabato: Giovanni Carta, Elio Crifò, Alessandra Fallucchi, Andrea Giuliano, Moira Grassi, Eva Martelli, Laura Pazzaglia, Mariangela Torres, Alfredo Troiano. Chiara Vatteroni

IN BREVE

Agitazioni e malesseri nei teatri dell'opera di Roma e di Torino

Il «Barbiere di Siviglia» solo in forma di concerto E il soprintendente del Regio dà le dimissioni

ROMA A causa degli scioperi indetti dai sindacati del Fials-Cisal, oggi al Teatro dell'Opera di Roma non ci sarà (almeno nella forma in cui era stato programmato) il previsto debutto de «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, con la regia di Hugo De Ana e la direzione musicale di Gianluigi Gelmetti.

L'opera verrà presentata, invece, solo in forma concertistica.

Se Roma è in agitazione, a Torino serpeggia il malessere. La soprintendente del Teatro Regio, Elda Tessore, vuole lasciare l'incarico, per motivi che spiegherà oggi in una conferenza stampa, ponendo fine alla ridda

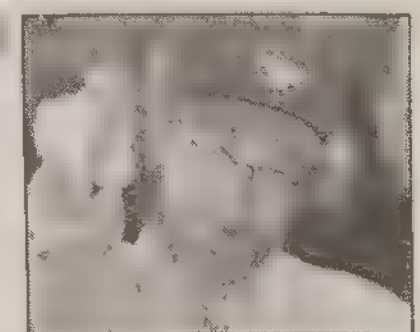
di ipotesi su una decisione che ha suscitato grande sorpresa.

La Tessore è alla guida del «Regio» da sette anni, durante i quali ha dovuto affrontare anche duri contrasti sindacali. Già due volte aveva annunciato le dimissioni, poi rientrate. Ora pare siano irrevocabili.

Esordio record di «Jurassic Park 2» di Spielberg Entro oggi potrebbe recuperare tutti i costi

LOS ANGELES A dispetto delle smorfie dei critici, l'ultimo lavoro di Steven Spielberg (nella foto a destra), «The Lost World», continuazione di «Jurassic Park», ha sfondato tutte le previsioni battendo tutti i record di incasso al suo debutto sugli schermi americani, con introiti sull'ordine dei 69 milioni di dollari e passa (115 miliardi di lire) tra

venerdì e domenica scorsi. «Jurassic Park», che detiene sempre il primato di incassi su scala planetaria (556 milioni di dollari), quattro anni fa al suo debutto sugli schermi Usa incassò 47 milioni in tre giorni. A favore del «Mondo perduto» occorre dire che hanno giocato il rincaro dei biglietti (con una punta di 9 dollari - 15300 lire -



a New York) e il numero dei cinema (3281 tra Usa e Canada). Non si esclude che in cinque giorni, oggi compreso, possa arrivare a 100 milioni di dollari.

Il «Bernstein» assegnato al violinista Uto Ughi per le sue straordinarie doti comunicative

nard Bernstein - Una Vita per la Musica». La giuria gli ha assegnato il riconoscimento all'unanimità «per le straordinarie doti comunicative con cui ovunque diffonde la musica e i suoi valori, instaurando sempre un contatto diretto con il pubblico nel segno di quella gioia per la musica che

contraddistinse l'itinerario artistico di Leonard Bernstein». La cerimonia di consegna del premio avverrà il 23 giugno a Fiuggi. Nel gala a lui dedicato, Ughi si esibirà, accompagnato dal pianista Alessandro Specchi, con il suo Stradivari eseguendo musiche di Tartini, Beethoven e Franck.



ROMA Il violinista Uto Ughi (nella foto) ha vinto il premio internazionale «Leo-

(nella scelta delle scenografie e della fotografia) aggiungendo una vena surreale alla tragica esistenza.

Kaurismäki (nella foto qui accanto) racconta con quel suo stile asciutto e laconico una storia tenera e disperata. Le nuvole in viaggio sono i suoi personaggi spazati che in questo mondo troppo freddo e cinico cercano un angolo di felicità: un lavoro, un piccolo appartamento arredato e confortevole. La baldracca fortuna arriverà anche per loro in un finale a sorpresa: le nuvole continuano a viaggiare.

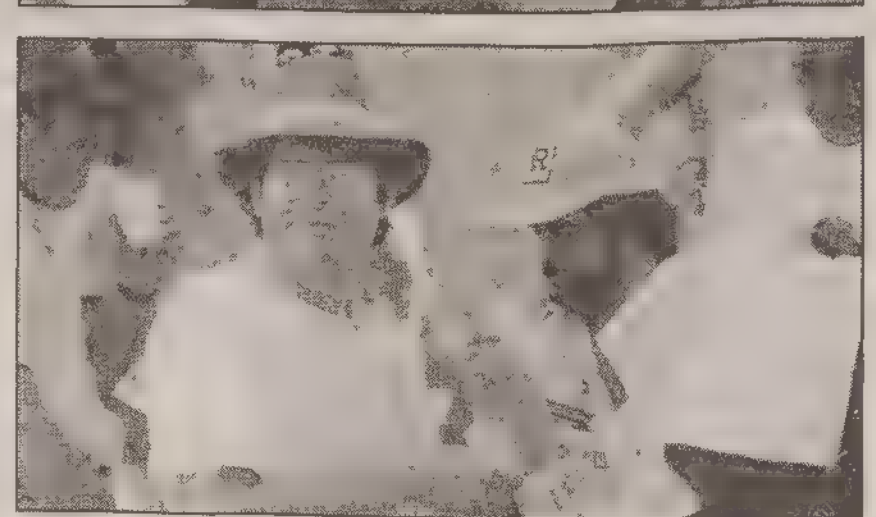
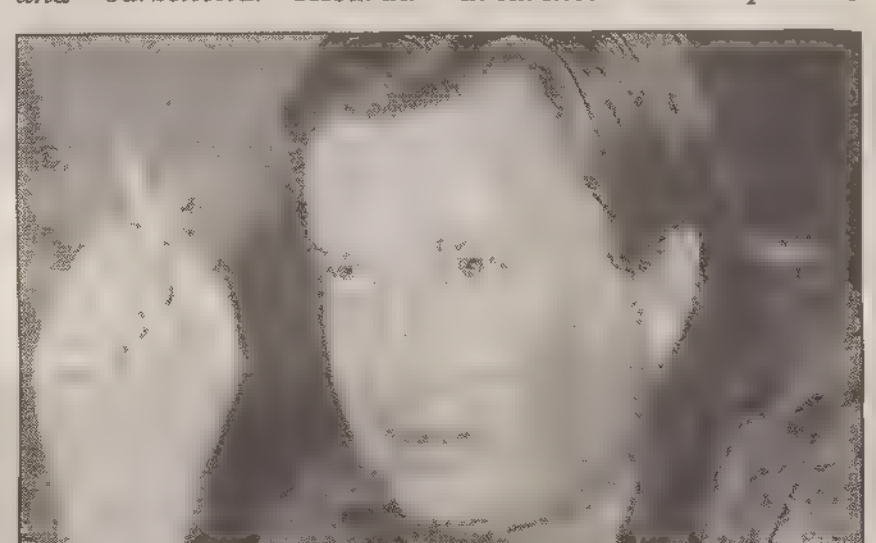
Cristina D'Osualdo
Alla Sala Azzurra di Trieste

no troppi per un luogo del genere. Licenziata. Che fare?

Sguardo fisso e freddo, poche parole: «La vita è breve e dura» - sentenza Lauri - e inizia la trafila del sussidio, del lavoro sottopagato o non pagato: un viaggio nella diffusa ingiustizia sociale e nel cinismo di oggi. Sembra una barzelletta. Assurda

ma vera. Eppure non si tratta di sopravvivere, di elenare il diritto all'esistenza, i due protagonisti inseguono un sacrosanto diritto alla felicità.

«Nuvole in viaggio» sembrerebbe una storia neorealista, corretta dal tocco ottimista alla Frank Capra di «La vita è meravigliosa». I gelidi giorni finlandesi si colorano di turchese e di rosa pastello



te che ha reso famoso lo scrittore del Maine.

Una miscela esplosiva di suspense e sangue. Se la sceneggiatura ha delle cadute soprattutto nel tracciare i personaggi di contorno come la giovane giornalista in cerca di scoop, il film sorprende per la sua efficacia visiva, le sue atmosfere nere.

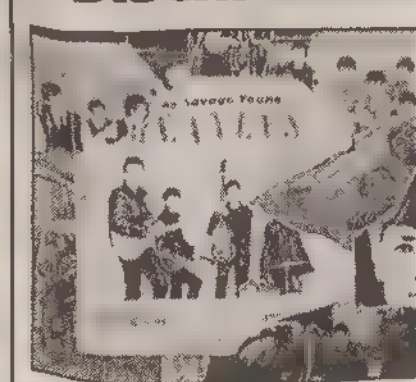
L'avvio è promettente:

elegante e spaventoso. Il vampiro notturno incanta le sue vittime e il suo pubblico in una escalation di inaudita violenza. Per Richard l'eccezionale sale, la detection diventa ben presto indagine psicologica, un viaggio interiore nell'altra parte di sé. E la scoperta finale rivelerà una sconcertante sorpresa.

C. D'Os.

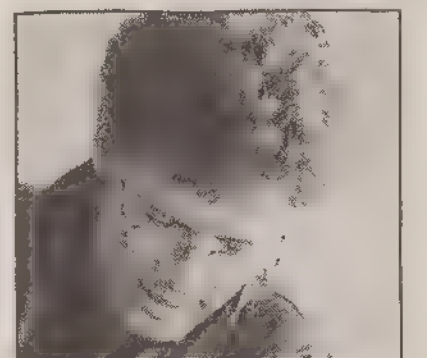
Al Nazionale 1 di Trieste

DISCHI



CLAUDIO BAGLIONI: «Anima in gioco» (Sony). Rapporto difficile, fino a pochi mesi fa, quello fra Baglioni (nella foto) e la televisione. Poi accade il miracolo di «Anima mia», e il cantautore della «maglietta fina» (ma anche di altre canzoni più belle e importanti) si scopre intrattenitore amabilissimo e uomo di spettacolo a tutto tondo. Per le regole non scritte del mondo discografico, dall'esperienza al fianco di Paoz non poteva che uscire un disco che mettesse a frutto quelle amabili riletture. Ecco. Ci troviamo divertissement come «Heidi», «Pippi calzelunghe» (in coppia con Coccante), «Sando-

Colonna sonora di «Tutti giù per terra» Un nuovo Baglioni dopo «Anima mia»



kan», «Nano nano»... Ma anche pezzi di storia come «El pueblo unido» (con gli Inti Illimani), «E la vita la vita» (con Jannacci), «Figli delle stelle» (con Alan Sorrenti). Non manca ovviamente la canzone dei Cugini di campagna che è stata il marchio di fabbrica dell'operazione, e che nella versione baglionese di-

venta un vero classico della canzone melodica italiana.

AUTORI VARI: «Tutti giù per terra» (Polygram). La colonna sonora del film di Davide Ferrario parla la stessa lingua di Walter, il protagonista della storia. Un problematico universo giovanile affidato ai suoni di Csi, Marlene Kuntz, Africa Unite, Disciplinary.

AUTORI VARI: «1997 Grammy Nominees». Parata di stelle dagli ultimi Oscar della musica. Sfilano Tracy Chapman, Eric Clapton, Celine Dion, Smashing Pumpkins. Ma anche la nuova star Alanis Morissette e la giovanissima LeAnn Rimes.

Carlo Muscatello

«Night Flier» dell'esordiente Mark Pavia Il maniaco volante fa tremare dentro

NIGHT FLIER
Regia di Mark Pavia.
Interpreti: Miguel Ferrer, Michael Moss, Dan Mohanan. Usa, 1997.

Definire l'archetipo culturale del popolo americano. Questa è la missione del settimanale sensazionalistico «Inside View» (Vista verso l'interno): scavare e alienare l'inconscio collettivo.

I temi da trattare? La possessione demoniaca, lo stupro, l'omicidio truci. Sbatte in prima pagina il corpo martoriato, mezzo se di un bambino, «le braccia di un supereroe».

L'apparizione nei cieli notturni di Dwight Randolph (un dracula che cita il

Frank Langella di John Badham), un maniaco che si reca sul luogo del delitto con il suo aereo personale, è un'occasione ghiotta per il famelico «Inside» e il suo reporter di punta Richard Dees (Miguel Ferrer).

Ma la ricerca di questo psicopatico, presto battezzato Night Flier, per Richard è soprattutto nel tracciare i personaggi di contorno come la giovane giornalista in cerca di scoop, il film sorprende per la sua efficacia visiva, le sue atmosfere nere.

Tratto dall'omonimo racconto di Stephen King (nella foto qui sopra) e sceneggiato da Jack O'Donnell assieme al regista esordiente Mark Pavia (che ha all'attivo alcuni corti di successo, uno dei quali gli ha guadagnato la stima del prolifico romanziere americano), «Night Flier» è un ritorno all'horror duro e inquietan-

te che ha reso famoso lo scrittore del Maine.

Una miscela esplosiva di suspense e sangue. Se la sceneggiatura ha delle cadute soprattutto nel tracciare i personaggi di contorno come la giovane giornalista in cerca di scoop, il film sorprende per la sua efficacia visiva, le sue atmosfere nere.

L'avvio è promettente:

elegante e spaventoso. Il vampiro notturno incanta le sue vittime e il suo pubblico in una escalation di inaudita violenza. Per Richard l'eccezionale sale, la detection diventa ben presto indagine psicologica, un viaggio interiore nell'altra parte di sé. E la scoperta finale rivelerà una sconcertante sorpresa.

C. D'Os.

Al Nazionale 1 di Trieste

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Venerdì 30 maggio ore 20.30 (turno A), domenica 1 giugno ore 18 (turno B). Concerto dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore Georg Mark. Violinista Franco Gulli. Musiche di F. Nieder, F. Busoni, J. Brahms. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722298-6722299.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica di Primavera al Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722298-6722299.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Dal 30/5 all'8/6, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Irma la dolce - il musical» di Alexandre Breffort, musiche di Marguerite Monnot, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo 4 rosso.

TEATRO MELA. Solo oggi ore 21: concerto «Tango y misterio». Robert Daris fisarmonica - Alberto Chacabán chitarra classica, chitarra 10 corde, ca-vaquinho e voce. Ingresso L. 15.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20, 22: «Potere assoluto» con Clint Eastwood, Gene Hackman ed Ed Harris. In Dolby digital e widescreen.

ARISTON. Ore 16.45, 18.30 (settemila), 20.20, 22.15 (prezzi normali): «Il principe di Homburg» di Marco Bellocchio. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore 18.10 (L. 7000), 20.05, 22 (L. 8000): «Nuvole in viaggio» di Aki Kaurismäki. Domani: «Guy».

EXCELSIOR. Ore 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15 (L. 8000): «Basquiat» di Julian Schnabel, con Jeffrey Wright, David Bowie, Benicio del Toro, Dennis Hopper, Gary Oldman e Willem Dafoe. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Carnalità indecente».

NAZIONALE 1. 16.15 e 20.30: «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Edizione di 4 ore in esclusiva per il Triveneto. Prezzi interi 15.000, rid. 10.000. Ultimi giorni. Da venerdì l'edizione di due ore.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Santo» Val Kilmer è Simon Templar più geniale di «007» in un film più spettacolare di «Mission impossibile». In Dts digital sound. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'Albatross oltre la tempesta» di Ridley Scott con Jeff Bridges. Spettacolare, grande, impetuoso come il mare forza otto. Dolby stereo. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The night flier», il nuovo incubo di Stephen King. Dolby stereo. Oggi a sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: solo oggi «Nirvana» di Ga-

briele Salvatore. Con C. Lambert, D. Abatantuono, A. Sandrelli. Domani: «Tutti giù per terra».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera. L. 5000 per tutti gli spettacoli.

LUMIERE FICE. Ore 20.20, 22.15: «9 settimane e 1/2 la conclusione» di Anne Goursaud con Mickey Rourke e Angie Everhart. V.m. 14. Farà discutere come il primo? Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: ore 20.30 Jeanette Thompson - Kenneth Merrill «Songs & Spirituals»; 30/5 ore 20.30 Fridrikh Lips, Vladimir Tonch, Mark Pekarskij, Tat'jana Sergeeva «Rumore e silenzio»; 4/6 ore 20.30 Kronos Quartet «Tragedy at the opera». Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-20.30; Utat Trieste, Discotex Udine.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Ransom - Il riscatto» di R. Howard con M. Gibson, R. Russo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Ritratto di signora», con Nicole Kidman.

VITTORIA 1. Rassegna «Vittoria Off». 18.15, 20.15, 22.15: «Nuvole in viaggio», di Aki Kaurismäki.

VITTORIA 3. 18.10, 20.10, 22.10: «La stanza di Marvin».

Il piacere

di stare insieme

L'UVA PASSA Via Corridoni 2 (a 100 m da p. Garibaldi) tel. 662200 TRIESTE
Un posto divertente dove incontrare diverse gente...
APERTO FINO ALLE 02 - 7 GIORNI SU 7

GELATERIA - AMERICAN BAR
CRÊPES AL GELATO o PASTASCIUTTA
FINO ALLE 3.00
Incrocio VILLAGGIO del PESCATORE

Alex gelateria
Crêpes al gelato o pastasciutta
V.le XX Settembre 37 - Aperto fino alle 2.00

La spiaggia di MONFALCONE, MARINA JULIA apre la stagione balneare
LA NAVE
propone GIOVEDÌ, VENERDÌ e SABATO
MUSICA DAL VIVO
con IRENE e FILIPPO

I MIGLIORI FILM
NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

CLINT EASTWOOD
CLINT EASTWOOD
CLINT EASTWOOD

POTERE ASSOLUTO

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

CLINT EASTWOOD

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni. **SABATO:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconeta 5, tel. 0481/798828, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710.

Impiego e lavoro richieste

CUCCA esperta massima serietà offresi possibilmente solo mattina. Trieste tel. 826574.

SIGNORA offresi come collaboratrice domestica anche generica cucina per ristoranti. Telefono al 0481/69690.

SOENNE responsabile stabilimento produzione aziende metallurgiche siderurgiche metallizzazione acciaio esamina proposte di collaborazione telefono 0432/481109.

Impiego e lavoro offerte

ALBERGO stagionale Grado cerca aiuto cuoco, cameriera sala dai 20-30 anni capaci. Telefono 0431/83101.

CERCASI agenti immobiliari provincia Gorizia. Offresi fisso adeguato capacità + provvigione. Inviare curriculum alla C.P. 51 Gradisca d'Isonzo.

CERCASI commis sala capace serio/a tel. 0338/8046709.

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (Gm)

PER incarico di segreteria cerca ragazza max 20 anni non compiuti. No titolo ragioniere e geometra. Inviare curriculum a casella n. 3/C Published 34100 Trieste.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA
Si comunica che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, p.zza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 99991 - telefax (040) 390885, quale Stazione Appaltante in nome e per conto del Consorzio per l'Incremento degli Studi e delle Ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste, intende indire una licitazione privata con il criterio del prezzo più basso sulla base della «lista dei prodotti forniti» per la fornitura di attrezzature d'ufficio quali computers, stampanti, dispositivi di videoproiezione e fotocopiatrici per il completamento della sede del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare (Città Trieste). Importo presunto di stima: L. 95.000.000 (iva esclusa).
Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 12 giugno 1997 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio. Le domande di partecipazione non vincolano la Stazione Appaltante.
Trieste, 23 maggio 1997
IL CONSIGLIERE ANZIANO
(avv. Armando Fast)

Lavoro a domicilio artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. telefonare 040/384374.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

VOLVO 850 GLT 1993 vendesi causa espatrio. Full optional 26.000.000 tel. 0481/483894.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ROMAGNA luminoso elegantemente rifinito salone due matrimoniali cameretta doppi servizi terrazza garage affittasi non residenti. Telefonare 0337/538458. (G.B.O)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411.

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti mutui, qualsiasi cifra. Tel. 049/626788. (G.MI)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA. Tel. 0422/42527-426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014.

ACQUISTIAMO/VENDIAMO attività. Qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (Gpd)

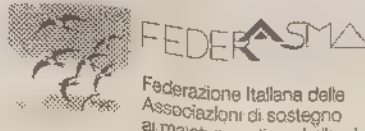
3ª Giornata Nazionale del Respiro

Il 31 maggio respirate gratis.

Infatti sarà un giorno speciale per i vostri polmoni. La "Giornata del respiro", alla sua terza edizione, è un appuntamento annuale importante per la vostra salute. Potrete incontrare specialisti dell'apparato respiratorio nei centri che partecipano all'iniziativa che, gratuitamente, vi "misureranno il respiro" con la spirometria, un esame

semplice, veloce e indolore in grado di darvi delle informazioni sulla salute dei vostri polmoni. Questo incontro nazionale "a largo respiro" è nato per sensibilizzare tutti sulla prevenzione delle malattie respiratorie e per far conoscere in modo diretto i più aggiornati mezzi di diagnosi e di terapia oggi disponibili.

Con il patrocinio del Ministero della Sanità, della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, del CONI e della Federazione Medica Sportiva Italiana. La giornata è organizzata da



A.I.P.O. - GORIZIA: CENTRO PNEUMOLOGICO OSPEDALE DI GORIZIA - VIA V. VENETO, 171 - OSP. DI MONFALCONE - VIA ROSSINI, 1 - MONFALCONE - **PORDENONE:** STAB. OSPEDALIERO S. MARIA DEGLI ANGELI - VIA MONTEALE, 24 - **TRIESTE:** OSPEDALE PNEUMOLOGICO S. SANTORIO - VIA BONOMEA, 263 - **UDINE:** AZ. SANITARIA OSPEDALIERA - P.ZZA S. MARIA DELLA MISERICORDIA, 15 - OSP. DI MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE - VIA GERVASUTTA, 48 - **F.M.S.I. - TRIESTE:** CENTRO DI MEDICINA DELLO SPORT - DO PISCINA COMUNALE "B. BIANCHI" - RIVA GULLI, 3

Respirare bene per vivere meglio

ATTIVITA' commerciale centralissima zona 1 vendesi anche solo buona uscita muri in affitto no agenzie. Tel. 0360/877291 pomeriggio. (A5763)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

CREDITEST S.p.A. PRESTITI PERSONALI ESEMPIO: 5.000.000 RATA 112.000 10.000.000 RATA 223.000 TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633. (GPD)

FOSSALON cedesi supermercato ampia licenza tel. 0431/88021 ore negozio.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria imposto e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 91 9605480.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000, rata 230.000, 50.000.000, rata 507.600. Telefonata gratuita: 167 311030. (A00)

Case-ville-terreni acquisti

A. CASETTA o villetta con giardino zona periferica o semi-centrale cercasi urgentemente. Cuzzot 040/636128. (A099)

CERCHIAMO urgentemente appartamento da ristrutturare, composto da: una o due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A099)

PER numerose richieste nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento in zona signorile, composto da: soggiorno, tre camere, cucina bagno, possibilmente con box o posto macchina, disponibilità fino a 400.000.000. Definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo per nostro cliente, locale d'affari zona Rive, San Vito, Campi Elisi, in qualsiasi stato di manutenzione, dai 150 mq in su, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

Case-ville-terreni vendite

ADIACENZE via dell'Istria in stabile d'epoca ristrutturato, proponiamo appartamento luminoso, in ottime condizioni interne, composto da: atrio, salotto, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, servizio separato, riscaldamento autonomo, a L.

67.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CASAMANIA Altipiano per chi ama la tranquillità recentissimo villino in struttura bifamiliare accostata dalla particolare e innovativa architettura con giardino privato di circa 300 mq, 2 posti auto di proprietà, ampia metratura interna, composta da: grande taverna, cantina-dispensa, lavanderia, salone con possibilità caminetto, cucina abitabilissima, quattro camere due bagni (volendo 3 o bagno), poggolo, il tutto su tre livelli, termoa autonomo. Prezzo interessante. Tel. 040/768222.

CASAMANIA via Piccardi alta, in stabile quarantennale, appartamento molto ben disposto da rimodernare, luminosissimo, composto da: atrio, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, cameretta-studio, bagno, servizi separati, poggolo, riscaldamento autonomo. Lit 170.000.000 trattabili. Tel. 040/768276.

CASAMANIA altipiano ultime villette accostate disponibili prezzo eccezionale a partire da L. 315.000.000. Impresa consegna giugno '97, in posizione servitissima, nel verde, ottime rifiniture, composte da: garage per 2 auto, taverna, cucina abitabile, soggiorno, 2 bagni, lavanderia, 3 camere, poggolo e terrazza a vasca, 100 mq circa di giardino proprio, riscaldamento autonomo. Ancora per poco tempo possibilità scelta materiali e modifiche interne! Tel. 040/768276.

CASAMANIA Sistiana in palazzina ventennale ottimo contesto condominiale, in splendida posizione, proponiamo appartamento composto da: ampio ingresso, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno con vasca, ripostiglio-armadio a muro, due ampi poggoli, vista mare! Posto auto di proprietà in garage. Lit 178.000.000. Tel. 040/768222.

CASAMANIA via Monte Canin in stabile recente, piano alto con ascensore, splendida vista mare, ottimo contesto condominiale con parco giochi per i bambini, internamente in ottime condizioni, composto da: ingresso, salone con terrazza verandata, cucina abitabile completamente arredata con mobili in rovere e in parziale muratura, matrimoniale, due singole, due bagni completi, due ripostigli, poggolo, soffitta, posto auto condominiale. Lit 250.000.000. Tel. 040/768276. (C00)

CASETTA zona Commerciale costruzione d'epoca, indipendente, disposta su un piano unico, composta da: ingresso con corridoio, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, piccola taverna, cantina, con giardino antistante e possibilità di accesso auto, da ristrutturare a L. 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

FARO Villa Revoltella recente panoramico soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza e ripostiglio due posti auto condominiali scoperti 350.000.000 040/639639. (C00)

FARO Bellosguardo in ottimo stabile appartamento al secondo piano con ascensore composto da soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio due balconi cantina 225.000.000. 040/639639.

FARO San Giovanni piccola casetta con giardinetto e posto auto camera cucina abitabile servizi separati soffitta ripostiglio cantina termoa autonomo buone condizioni soleggiata. 128.000.000. 040/639639.

FARO Ruggero Manna ultimo piano soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno termoa autonomo perfette condizioni 155.000.000. 040/639639.

FARO Coroneo (adiacenze) terzo piano con ascensore restaurato di recente soggiorno camera cucina bagno ripostiglio balcone 135.000.000. 040/639639.

FARO San Vito attico vista mare ampia metratura terrazze termoa autonomo perfette condizioni 700.000.000. Trattative riservate, informazioni e visione planimetrie presso i nostri uffici. 040/639639.

GRADO vendesi casa intera composta da tre abitazioni, mansarda, magazzino, garage tre posti macchina e giardino. Posizionata nel verde, vicino al mare. L'alloggio del piano basso si compone di cinque stanze, soggiorno, cucina, ripostiglio e bagno. L'appartamento al livello superiore: due matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno e terrazza. Sempre allo stesso piano altra abitazione con due ampie camere, soggiorno e bagno. Il tutto viene proposto in buone condizioni a un prezzo interessante di lire 650.000.000. Adatto pensione o affittanza mesi estivi con possibilità di una rendita mensile minima di lire 5 milioni. B.G. 040/272500.

L'IGLOO luminosissimo vicolo delle Rose Roiano, in palazzina recente signorile in splendida posizione panoramica vista golfo e verde, proponiamo ottimo appartamento composto da ingresso, salone con terrazza, cucina ab., matrimoniale, grande singola, ripostiglio, bagno, L. 260.000.000, più box. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione totale vista golfo esclusivissimo cottage più unico che raro. Cottage sito in posizione esclusiva con totale vista golfo e giardino terrazzato di 177 metri quadri. Finiture recenti e possibilità di ampliamenti sia verticali che orizzontali. L. 135.000.000. 040/661777.

Continua in 30.a pagina

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESITO GARA D'APPALTO

Si comunica che questo Istituto in data 02.04.97 ha esposto una gara d'appalto a mezzo licitazione privata ai sensi del R.D. 2440/23 art. 3 e segg., da tenersi, per quanto compatibile, con le modalità di cui all'art. 16, 1.o c., lett. a) del D. Lgs. 358/92 - prezzo più basso - per la fornitura in proprietà e la posa in opera di tende parasole e relativi impianti elettrici, nonché la gratuita manutenzione - 1.o lotto - Casa Bartoli, per un importo a base di gara di Lire 185.800.000 (iva esclusa). Imprese invitate: 1) Fabiani C. & C. Sas di Muggia (Ts); 2) Ati Hal.to. Floor di M. Aligogna & C. Snc di Trieste e Vip Sris; 3) Profili Sri di Sala Baganza (Pr). Hanno partecipato tutte e tre le imprese invitate. E' risultata unica ammessa e aggiudicataria con un ribasso del 26,32% l'offerta dell'impresa Profili Sri di Sala Baganza (Pr). Trieste, 19 maggio 1997
IL CONSIGLIERE ANZIANO
(avv. Armando Fast)

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

ARTICOLO 49 DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA.

SOSTIENI LA DEMOCRAZIA

Scegli il 4 per mille

Con la dichiarazione dei redditi del 1996 tutti i contribuenti per i quali risulta dovuta una imposta netta, possono decidere di destinare, oltre all'otto per mille a favore della Chiesa, delle comunità religiose o dello Stato, anche il quattro per mille a favore del finanziamento dei partiti e dei movimenti politici.

Il contributo ai partiti non è una nuova tassa: viene prelevato dall'imposta sul reddito e non comporta alcun aggravio per il contribuente.

COMPILA E SOTTOSCRIVI

la scheda per la destinazione del quattro per mille dell'Irpef al finanziamento dei movimenti e partiti politici che trovi gratuitamente presso i Comuni, i Centri di assistenza fiscale (CAAF), gli Uffici delle imposte.

● Se sei tenuto alla presentazione della dichiarazione dei redditi allegala al modello 740 e ricordati di barrare l'apposita casella posta sulla busta.

● Se sei in possesso di soli redditi derivanti dai modelli 101 e 201 oppure se hai già consegnato il modello 730 spediscila in busta chiusa all'Ufficio Imposte o al centro di servizi competente con le stesse modalità per l'invio del modello 740 (per posta o tramite consegna al tuo Comune di residenza) allegando la fotocopia del tuo modello 101, 201 o 730.

Barcellona, 25 maggio '97

Goodyear. 350 volte numero uno in Formula uno.

Accelerazioni mozzafiato, rettilinei

a 300 all'ora e staccate al limite:

i nostri test di prodotto sono i più

severi del mondo.

E' così che mettiamo alla prova la

nostra tecnologia e affiniamo

la ricerca per offrirvi il massimo

delle prestazioni e della sicurezza.

Secondo noi è esattamente ciò

che vi meritate per la vostra auto,

perché il vostro Gran Premio

dura 365 giorni l'anno.



I pneumatici vincenti li trovi dai Rivenditori Specializzati Goodyear.

GORIZIA - KOMJANC LUIGI Via Rossini, 22 • Farra d'Isonzo PUSNAR CARLO EREDI S.D.F. Via Gorizia, 108 • Monfalcone PNEUS

& PNEUS S.R.L. Via III Armata, 8. **TRIESTE** - AUTOTECNICA GOMME S.R.L. Via Coroneo, 31 - GOMMA SPORT DI E. BERLINGERIO

Via Svevo, 22/2 - P.S. PNEUS SERVICE SINCOVICH Via Fabio Severo, 113/1 - VALZANO ANGELO Via Flavia di Aquilina, 17/B.

TENNISTAVOLO Stasera in trasferta la gara di andata della finale, il ritorno sabato a Trieste

Kras, gran voglia di scudetto

Le rivali del Castellana, imbattute, sono le campionesse in carica

TRIESTE Tensione alta in casa Kras per la prima partita della finale dei play-off di serie Aq, in programma questa sera alle 20 a Castellana, in provincia di Mantova. Le ragazze del Kras Generali si troveranno di fronte le campionesse d'Italia del Tennistavolo Castellana Città della Calza, imbattute nel campionato italiano nelle ultime due stagioni. Si ripeterà, quindi, la finale play-off dello scorso anno che dette ragione alle fuoriclasse del Castellana.

Il Castellana potrà contare sulla naturalizzata Bulatova, la numero uno tra le giocatrici italiane, sulla Chen Yan, la numero uno, a pari merito con la Wang, nel ranking delle straniere impegnate in Italia e su Laura Aggrisi, numero tre della classifica delle italiane.

In entrambi gli incontri di campionato il Castellana si è imposto sul Kras Generali ma non per questo le triestine partono da battute. «Le ragazze sono ottimiste sulle loro possibilità», ha commentato Sonja Milic, allenatrice al Kras - perché sono in un buon stato di forma e in semifinale, con il Coccaglio, hanno giocato in modo splendido».

Ci sono però alcuni problemi per il Kras. Il primo riguarda Ana Bersan (numero 10 delle classifiche nazionali). Anna, che nelle partite di semifinale non reggeva più di una partita a causa del mal di schiena (causato da uno strappo muscolare) non ha ancora recuperato al meglio ma giocherà, comunque, sfoderando tutta la grinta e le finezze tecniche di cui dispone.

Viene invece da una settimana stressante, passata a Terni a giocare per i campionati nazionali giovanili Vanja Milic (numero 8 d'Italia). Vanja ha conquistato una medaglia d'oro (doppio femminile juniores), un argento (a squadre juniores) e un bronzo (singolo juniores) ma ha anche accumulato tanta stanchezza. Un solo giorno per recuperare una settimana di gioco ad alti livelli potrebbe essere poco.

Il morale, comunque, è alto e Wang Xue Lan, Ana Bersan e Vanja Milic ce la metteranno tutta per mettere in difficoltà le campionesse d'Italia. Anche loro hanno voglia di scudetto.

L'incontro di ritorno si giocherà sabato pomeriggio alle 17 nella palestra del Cs Kras, a Sgonico.

Anna Pugliese



La stella del Kras, Wang Xue Lan, in azione durante un incontro di campionato.

HOCKEY IN LINEA

In gran forma nelle prime due giornate della fase di qualificazione del campionato nazionale

Il Polet comincia col piede giusto

TRISSINO Si è iniziato alla grande il campionato del Polet Kwins, in gara a Trissino per le prime due giornate della fase di qualificazione del campionato nazionale di hockey in linea. I triestini, scesi in campo come testa di serie nel girone riservato a Friuli-Venezia Giulia e Veneto 2, hanno battuto prima la Fiamma Chiovia (18 a 0) e lo Scaltenigo (20 a 1) e poi, nella seconda giornata, il Trissino (8 a 3).

Nella prima giornata tra i triestini scatenato Mitja Kokorovec (autore di 15 punti, di cui 10 gol e cinque assist) e in bella evidenza

tra i marcatori anche Fonza (10). Gli avversari, incapaci di reggere il ritmo dei Kwins, non sono riusciti a creare occasioni di gioco. Entrambe le partite, infatti, si sono giocate solo nella metà campo opposta a quella del Polet. Nel match contro la Fiamma i Kwins hanno proposto un gioco vario, ricco di finezze; contro lo Scaltenigo, invece, hanno puntato solo al risultato (e alla porta avversaria). Nella seconda giornata, disputatasi domenica, partita dura con il Trissino, una formazione di grandi difensori, impegnata nel campionato maggiore di hockey pista.

Kwins hanno iniziato bene, con un parziale di 3 a 0 ma hanno subito la rimonta avversaria nel terzo tempo. Entusiasmante il finale con i triestini capaci di piazzare cinque reti. Il marcatore più attivo è stato l'azzurro Mauro Medoet con tre reti e due assist. Domenica, ancora a Trissino, il Polet avrà vita facile con il Mogliano e i Sorci Verdi di Verona.

Questo campionato segna l'anno zero dell'hockey in linea: dopo le beghe degli anni passati tra le due federazioni (Fiph e Fisp) si è deciso di organizzare un campionato unico, a cui prendono parte 84 squadre divise in

PALLANUOTO Serie C: pari con il Persiceto

Cus, punto prezioso che vale il doppio

TRIESTE IL PUNTO - Domina la classifica dopo la sesta giornata di andata del campionato di serie C di pallanuoto maschile il team parmense del Coop Nordest. Per quanto riguarda le triestine, hanno guadagnato un punto prezioso i cussini di Trieste guidati dal tecnico Lorenzo Pecorella nel match casalingo contro il Persiceto. 8-8 il risultato finale di una partita dominata dai triestini per i primi due tempi ma in equilibrio negli ultimi due. Al risultato ha contribuito Michele Scozzai bomber dell'occasione con i suoi 4 gol. Ancora nulla di fatto per l'Edera Samer tuttora fanalino di coda di questa classifica. Nella trasferta a Vicenza ha ceduto il passo ai forti padroni di ca-

sa arrivando a un risultato finale di 14-8.

LA DELUSIONE - La batosta subita dai modenesi del Carpi da parte dei parmigiani del Coop Nordest. Hanno perso infatti per 7-14 giocando in casa. Ancora incredulo l'allenatore del Carpi Massimo Caprara ha ammesso: «Sono senz'altro una formazione forte ma non impossibile, noi ci siamo persi la partita per una interminabile serie di errori, non abbiamo proprio giocato e, in casa, questo è proprio uno sbaglio da non fare».

LA SORPRESA - Senza dubbio il San Giovanni Persiceto, squadra neopromossa ma che sta tirando fuori una grinta niente male e forse, nel girone di ritorno, maturando una certa experien-

za, stupirà chi li aveva già relegati alla retrocessione. **LA CLASSIFICA:** Coop Nordest Parma 9; Carpi Casassi, Mestrina, Vicenza 8; Cus Trieste 5; Persiceto 3; Edera 0. Prossimo turno: Coop Nordest-Bentegodi; Persiceto-Edera Samer; Vicenza-Cus Trieste; Capri-Mestrina.

In serie B femminile successo delle ragazze di Pischituta che domenica in casa hanno vinto sul C.C. Milano per 5-4. Nella categoria allievi strapazzato il Gorizia Nuoto dagli ederini, 37-3 il risultato finale. Imbattute le ragazze dell'Edera in serie C. Contro il Treviso, un secco 18-0 ha confermato il loro posto di vertice in classifica a punteggio pieno.

i.g.

FOOTBALL AMERICANO

Congedo amaro dei Muli: Lonzar giocherà in Austria

TRIESTE Si chiude con una sconfitta la stagione dei Muli. Sono stati sconfitti dalle Aquile Ferrara 38 a 0. Il punteggio è maturato nel primo quarto di gioco quando i triestini hanno subito un parziale di 22 a 0. La squadra avversaria ha approfittato del momento mettendo al sicuro il risultato con tre touchdown.

Il campionato viene comunque archiviato positivamente. I Muli infatti hanno fallito l'accesso ai play-off solo a causa della sconfitta nello scontro diretto con i Renegades Firenze.

Adesso la dirigenza e il coaching staff sono al lavoro col settore giovanile e per organizzare alcune manifestazioni per la promozione del football americano. Intanto uno dei Muli, Riccardo Lonzar, giocherà nel campionato austriaco con i Cowboys Klagenfurt che attualmente sono in lotta per raggiungere i play-off del loro campionato.

Classifica finale: Nightmare e Aquile 16, Springjacks 11, Renegades 8, Muli 6, Saints 3, Crusaders 0.

BASKET

Passa la delibera e inizia una nuova fase

La Fip approva, Trieste avrà il suo comitato provinciale

TRIESTE Nasce il comitato provinciale triestino della Federazione pallacanestro. Lo ha stabilito una delibera dell'ultimo Consiglio federale. Si tratta di un passo significativo per il movimento cestistico locale. Finora, infatti, Trieste non aveva mai avuto un comitato provinciale, in quanto le sue funzioni venivano accorpate a quelle del comitato regionale che ha sede, appunto, nel capoluogo giuliano.

Mancava però, così, una specificità nella gestione delle gare e della disponibilità delle palestre nel territorio triestino. Un'esigenza che è stata avvertita con sempre maggior insistenza da parte dei rappresentanti delle società locali, soprattutto in seguito alla svolta al vertice del comitato regionale, ora presieduto dall'indinese Faust Degantuti.

La richiesta delle società triestine è stata quindi sottoposta all'attenzione del Comitato federale che ha dato il via libera. A farsi promotore dell'istanza è stato il consigliere federale Duilio Degobbi.

Nelle scorse settimane l'attuale presidente del collegio dei revisori dei conti della Fip è stato insignito a Cividale dell'Aquila dello Sport 1996 da parte della Regione, come riconoscimento per la lunga carriera nel basket. Degobbi ha iniziato da giocatore negli anni Quaranta, vestendo la maglia azzurra e conquistando nel '48 il titolo mondiale universitario a Merano. Dal '51 al '58 è stato arbitro nazionale e dal '59 al '64 ha ottenuto la qualifica di arbitro internazionale. Dal '65 è consigliere federale. Nell'81 è stato insignito della Stella al merito d'argento.

Finali cadetti in Sicilia Sconfitto il Don Bosco

CATANIA Comincia con una sconfitta l'avventura della formazione cadetti del Don Bosco alle finali nazionali di categoria in Sicilia. Ieri la squadra allenata da Miro Turcinovich è stata sconfitta di sei punti dalla Polti Cantù.

I salesiani nel corso del primo tempo avevano ottenuto anche un vantaggio di dieci lunghezze. Nella ripresa la Polti ha rovesciato la situazione, grazie al lungo Bruschi (un 202 cm) e soprattutto a Della Felba, nazionale juniores, forse l'elemento col maggiore potenziale offensivo tra quelli nati nel '80.

Il Don Bosco ha risalito la corrente sino ad arrivare a tre punti di ritardo. A quel punto, tuttavia, i salesiani si sono fatti sopraffare dalla tensione ricorren-

do con troppa insistenza al tiro da tre punti. La sconfitta con i canturini poteva essere preventivabile, visto l'eccellente lavoro svolto dalla Polti nel reclutamento dei giovani negli ultimi anni (un nome per tutti: il centro diciottenne Di Giulianima, visto già a buon livello in AT).

Il k.o., però, adesso obbliga il Don Bosco a aggiustarsi il confronto in programma stasera. La squadra di Turcinovich se la vedrà con la perdente della gara tra le altre due compagini del girone, la Teofanin Bologna e la Bk Roma. Vincendo, i triestini conserverebbero le chances di passaggio del turno. Domani si concluderà la prima fase. Il Don Bosco affronterà la vincente dell'incontro tra i bolognesi e i romani.

Spareggio in Promozione Omnia e Duke al dunque

TRIESTE Si chiude questa sera, con la disputa dello spareggio tra Omnia Costruzioni e Duke Pub (Palestra don Milani di Altura, ore 21.30), la lunga stagione del campionato di promozione.

Di fronte due squadre senz'altro meritevoli del salto di categoria. Da una parte una squadra, l'Omnia, che ha dominato la stagione regolare, dall'altro un Duke che, inserito qualche tassello mancante e trovata la forma migliore, ha dimostrato di essere capace di qualsiasi risultato. Davvero difficile, a que-

sto punto, riuscire a sbilanciarsi in un pronostico.

Se è vero che all'inizio l'Omnia veniva data per sicura protagonista, la vigilia di questo incontro ha cambiato le carte in tavola. C'è da considerare l'incognita della gara secca. Il fatto di giocare 40 minuti senza appello potrebbe bloccare le gambe anche ai giocatori più esperti. Serviranno grinta, cuore e abnegazione: la compagine che riuscirà a rovesciare sul parquet tutta la sua voglia di vincere porterà a casa successo e promozione. I.g.

CALCIO

Nella seconda giornata del «Trofeo Corrente» il Portuale risolve solo ai rigori il confronto con i giallorossi

San Sergio, beffa finale dal dischetto

Pronto riscatto del San Luigi che s'impone su un Breg dalle sette vite

TRIESTE Sono stati disputati, nel corso della scorsa settimana, gli incontri della seconda giornata del «Trofeo Corrente». Nel girone A i padroni di casa dello Zaule mantengono il comando della classifica dopo il netto 4-1 inflitto al Campanelle Prisco. Partita controllata dai ragazzi di Rabuiese che si sono avvalsi delle ottime prestazioni fatte registrare da Sorini e Urbisaglia. Bene, nel Campanelle, Morfeo, Dagnino e Baxa.

Si è conclusa solo ai rigori la sfida tra San Sergio e Portuale. Tempi regolamentari conclusi sull'1-1 con il vantaggio del Portuale siglato da Di Vita nel corso della prima frazione e il pareggio messo a segno da Di Donato nella ripresa. Dal dischetto fatali per il San Sergio gli errori di Cernecchia, Paljuh e Di Donato. Dopo due turni la situazione di classifica vede al comando lo Zaule con 5 punti seguito a quota 4 da S. Sergio e a 3 dal Portuale. Fanalino di coda, ancora a 0 punti, il Campanelle Prisco.

Pronto riscatto del San Luigi che si impone 5-3 su un Breg mai domo al termine di una partita davvero spettacolare. Biancoverdi in vantaggio con Bosco, reazione del Breg che si porta in vantaggio grazie alle reti di Sirceli e Svab. Prima della fine del tempo è Michelazzi a ristabilire il risultato di parità. Nella ripresa si fa sentire la miglior condizione atletica dei ragazzi di Milocco che con Michelazzi e Cernelj mettono al sicuro il risultato.

Grande battaglia tra Opicina e Breg nell'altro incontro del Girone B. Primo tempo controllato dai ragazzi di Stoini che chiudono sul due a zero grazie alle reti di Iurincich e Leone. Nella ripresa la doppietta dell'ottimo Speranza ristabilisce il risultato di parità ma è ancora Iurincich, a otto minuti dalla conclusione, a trovare la rete che regala i tre punti alla sua squadra. La classifica vede appaiate a quota tre le 4 compagini del girone.

I.g.

In svolgimento il torneo «Giovani Promesse» che nel '93 lanciò il diciottenne di Gonars

Araboni, è nata una stella

FIUMICELLO La scorsa settimana, al 9.º torneo «Giovani promesse» organizzato dalla Pro Fiumicello s'è respirata un'aria diversa dal solito. Senz'altro per lo spettacolo che gli oltre 250 giovanissimi stanno dando ma anche perché, in serie A, nella Reggiana impegnata con il Perugia, aveva esordito Cristian Araboni che domenica ha concesso il bis.

Il diciottenne di Gonars nel '93 aveva dato spettacolo proprio in questo torneo con il Monfalcone di Lupoli. La squadra aveva vinto la manifestazione e lui personalmente, oltre ad aver vinto la classifica marcatori alla fine, per acclamazione, era stato eletto anche miglior giocatore. Con il suo esordio nella massima serie, Araboni non è più



Marco Negri

una «giovane promessa» ma una bella realtà. A conferma che si tratta di un buon giocatore, bisogna ricordare che, era stato con-

Ha esordito in A con la Reggiana, festeggiato dal corregionale Negri

vocato anche nella Nazionale under 16 di Rocca e ancora allievo giocava già nella Primavera degli emiliani. Il suo ruolo attuale non è più di punta pura, ma anche da esterno destro si è fatto onore.

Alla fine della partita persa con il Perugia, la ciliegina sulla torta è arrivata con lo scambio della maglia con il corregionale Marco Negri che aveva messo a segno una bella doppietta.

Il «Giovani promesse» continua questa sera alle 19.30, con le ultime partite di qualificazione. Il 30 e il 31 sono previsti gli incontri dei quarti di finale.

Oscar Radovich

Al Coni di Prosecco una conferenza riservata ai mister

TRIESTE Nell'ambito del corso di aggiornamento tecnici promosso dal nuovo gruppo allenatori Trieste, oggi alle 19.30, al centro sportivo Coni di Prosecco il selezionatore regionale per il Veneto, Giorgio Molon, parlerà di «Lo sviluppo dell'attività nella scuola calcio». La conferenza è organizzata dal Padova in collaborazione con il Cs Ponziana.

Nel corso della riunione gli allenatori saranno chiamati a scegliere i tecnici che concorreranno alla Panchina d'argento e al Seminatorio '97.

Terza settimana di partite della Coppa Altipiano: pareggio a reti bianche tra Cgs e Montebello

Allievi, il Ponziana travolge lo Zaule

TRIESTE Terza settimana di gare alla Coppa Altipiano-Trofeo Roberto Terpin. Tra gli allievi da registrare nel girone A la netta vittoria ottenuta dal Ponziana a spese dello Zaule. 11-0 il risultato finale di una partita che ha avuto in Pesce e Argenti i suoi elementi migliori.

Nel girone B pareggio a reti bianche tra Cgs e Montebello. La spartizione della posta consente alla coppia al comando della classifica di mantenere quasi inalterato il distac-

co dalle inseguitrici. Nel girone A dei giovanissimi doppia affermazione per l'Opicina che in virtù dei 6 punti conquistati ha virtualmente guadagnato l'accesso alle semifinali. Nell'altro girone netta vittoria per il San Luigi che, trascinato da uno strepitoso del Gaudio, supera 8-0 il Costalunga. Chiudiamo con gli esordienti dove il Ponziana, dall'alto dei suoi sette punti, ha ormai messo una grossa ipoteca sulla finale.

I.g.

RISULTATI COPPA ALTIPIANO
Allievi - Girone A
Ponziana-Rabuiese 11-0
Marcatori: 3 Pesce, 2 Argenti, 2 Odorico, Bratovich, Licciulli, Fiori, Caserta.
Olimpia-Zaule 2-0
Class.: Olimpia e Opicina 6, Ponziana 3, Zaule 0.
Allievi - Girone B
Cgs-Mont. Don Bosco 0-0
Class.: Esperia e San Luigi 6, Cgs e Montebello 1.
Giovannissimi - Girone A
Ponziana-Opicina 1-2
Marcatori: Argenti, 2 Pauluzzi.
Olimpia-Opicina 0-2

Class.: Opicina 9, Ponziana e Muggia 3, Olimpia 0.
Giovannissimi - Girone B
Costalunga-S. Luigi 0-8
Marcatori: 6 Del Gaudio, Degrassi e Salvati.
Class.: Mont. Don Bosco 6, S. Luigi 3, Cgs e Costalunga 1.
Esordienti
San Luigi-Ponziana 1-3
Marcatori: Zupin, 2 Pagnanelli, Pernorio.
Cgs-Opicina 0-1
Marcatori: Venturini.
Ponziana-Muggia 1-1
Marcatori: Brescelli e Pisano.
Class.: Ponziana 7, Opicina 4, Muggia e San Luigi 3, Cgs 1.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE E TRENTENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° febbraio 1997 e termina il 1° febbraio 2007; quella dei BTP trentennali inizia il 1° novembre 1996 e termina il 1° novembre 2026.
- Il tasso di interesse nominale annuo lordo è del 6,75% per i BTP decennali e del 7,25% per i BTP trentennali. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1° agosto e il 1° febbraio per i decennali e il 1° novembre e il 1° maggio per i trentennali di ogni anno di durata dei prestiti.
- I proventi dei titoli, per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96, sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del 28 maggio.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° febbraio 1997 per i titoli decennali e dal 1° maggio 1997 per i trentennali. All'atto del pagamento (2 giugno) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola al netto della citata imposta sostitutiva per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96.
- Per le operazioni di collocamento dei titoli non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. del 9.7.1992 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO
DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° maggio 1997 e termina il 1° maggio 2004.
- L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1° novembre e il 1° maggio di ogni anno di durata del prestito, viene determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 15 centesimi di punto per semestre.
- I proventi dei titoli, per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96, sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del 28 maggio.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° maggio 1997; all'atto del pagamento (2 giugno) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola al netto della citata imposta sostitutiva per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96.
- Per le operazioni di collocamento dei titoli non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. 9.7.92 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Continuaz. dalla 25.a pagina

L'IGLOO Roiano in palazzina trentennale con facciate recentemente ristrutturate, proponiamo un appartamento completamente ristrutturato piano basso in zona scarsamente trafficata, composto da due matrimoniali, cucina, soggiorno, bagno, ampio ripostiglio, cantina, L. 110.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO zona Paisiello come primo ingresso, in palazzina decennale ottimo appartamento immerso nel verde e nella tranquillità. Saloncino con terrazza abitabile, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno con vasca idro, bagno con doccia, ripostiglio, posto macchina di proprietà in garage con telecomando e collegamento interno. Pavimenti in legno africano e rovere seramenti in alluminio rifinitissimo. L. 190.000.000 trattabili. (C00)

MUGGIA prima collina vendesi villa bifamiliare di venti anni. Due abitazioni di 120 mq circa ognuna più altrettanta metratura per la mansarda. Terrazze panoramiche vista golfo, garage, cantina e giardino. 3500 mq circa accesso auto. B.G. 040/272500.

VIA VERGERIO
Rifinitissimo in palazzo d'epoca restaurato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio termoa autonomo 115.000.000.

il faro immobiliare
Trieste - Via San Francesco 16
Tel. 040/639.639 (r.a.)

MUGGIA bella casa bifamiliare nel verde adatta amanti della campagna. Sette stanze, due cucine, bagni, mansarda, cantina/dépendance, giardino/orto 1000 mq circa accesso macchina. Interessante lire 600.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA costruenda villa singola dalla imponente vista golfo. Rifiniture ai massimi livelli con marmi e legni pregiati. Si compone di tre grandi stanze con guardaroba, salone, ampia cucina, taverna, lavanderia, terrazzo, portico con barbecue. Giardino 1000 mq circa, box tre macchine. A garanzia del cliente viene applicata una fidejussione bancaria sugli acconti versati. Possibilità di ritiro del vostro usato. B.G. 040/272500.

MUGGIA lungomare particolare villa ampia metratura adattabile a bifamiliare. Sei stanze, cucina, bagni, terrazza solarium. Grande garage con magazzino (da poter trasfor-

mare in ulteriore abitazione). E ancora locale 300 mq circa alto 5 m e una dépendance in muratura di quasi 70 mq recente costruzione. Giardino 2000 mq circa. Accesso mare con piazzola. L'immobile può essere venduto anche senza il magazzino e la dépendance. I prezzi sono da concordare. B.G. 040/272500.

MUGGIA-LAZZARETTO recente villa dalla magnifica vista golfo verso l'Istria. Unico piano abitativo: salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi. Grandissimo garage, giardino alberato 2200 mq circa. B.G. 040/272500.

IMPRESA VENDE

ALLOGGI VISTA MARE
Secondo piano con mansarda
Pianoterra con taverna e giardino

Per informazioni e visite telefonare dalle 15 alle 19
040/44608 - 040/55508

PRIVATO vende primo ingresso mq 70 con garage in via Bergamasco. 040/381429. (A5836)

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ROIANO in uno stabile recente, con ascensore, proponiamo appartamento ristrutturato, composto da: atrio, soggiorno, cucinotto arredato su misura, matrimoniale, bagno, poggolo, armadio a muro, soffitta, a 109.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

RONCHI dei Legionari (a due passi da Monfalcone) centralissima casa singola parzialmente da sistemare. Composta da appartamento, locale d'affari

e giardino accesso auto. L'immobile può essere trasformato in villa monofamiliare o alloggio con ambulatorio/ufficio al piano sottostante. Il tutto per lire 250.000.000 trattabili. Inoltre analizziamo permute con casa/villa nella zona di Sistiana, Duino, Visogliano e limitrofe. B.G. 040/272500.

IMPRESA VENDE

BOX e POSTI AUTO
in via Commerciale, 146

Per informazioni e visite telefonare dalle 15 alle 19
040/44608 - 040/55508

SISTIANA in villa signorile, di costruzione recente, immersa nel verde, proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo, con giardino di proprietà di circa 400 mq, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno con cucina all'americana, ca-

mera, cameretta, bagno, ripostiglio guardaroba, con box auto indipendente e riscaldamento autonomo a L. 260.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIA Cologna in uno stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo un appartamento luminosissimo, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, due poggio-lli, ripostiglio, soffitta, a L. 160.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VILLA unifamiliare ad Aurisina. 3 stanze salone cucina doppi servizi cantinetta terrazze portico garage giardino possibilità scelta materiali. Da 490.000.000. 040/212267. (A5615)

XX Settembre alta proponiamo mansarda totalmente abitabile, ristrutturata a nuovo, composta da: ingresso con cor-

ridoio, soggiorno, matrimoniali, le, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

Turismo e villeggiature

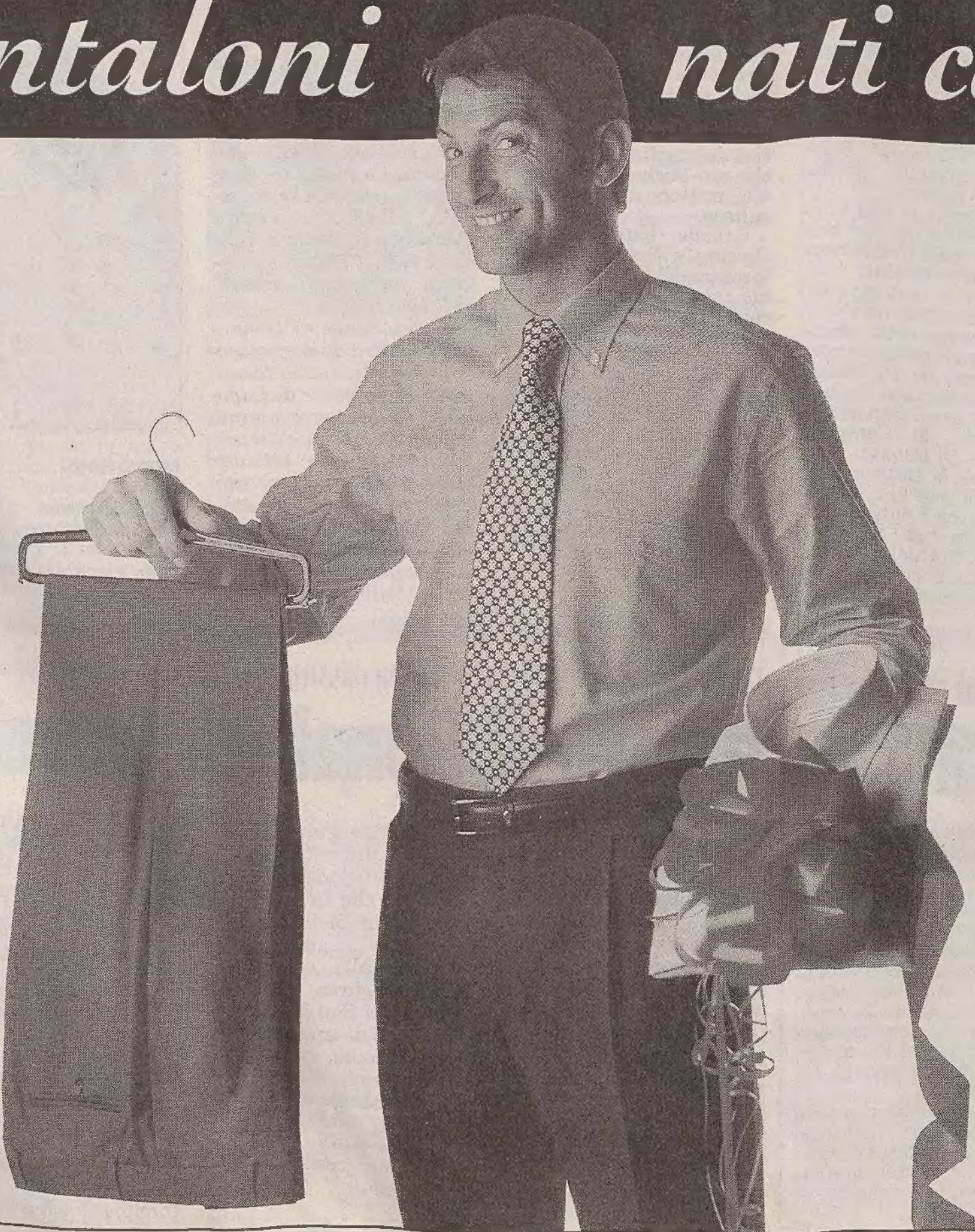
GRADO 350.000 solo, affittasi appartamenti prime settimane giugno. Altre disponibilità. "Trieste Mia". 040/636565. (A6220)

GRADO per splendide vacanze, "Trieste mia" affitta appartamenti vicino spiaggia settimanalmente. 040/636565. (6220)

Animali

VENDO cuccioli doberman di otto settimane con pedigree telefonare 0038/667/81119. (A6093)

Pantaloni nati con la camicia!



Compra i pantaloni: la camicia è compresa nel prezzo.

Compri i pantaloni che più ti piacciono (in fresco-lana o cotone, classici o di linea giovane, comprese le più recenti tendenze d'oltre oceano) e poi scegli liberamente la camicia che preferisci, a manica corta o lunga, in un grande assortimento di marche e modelli: bianche o in tinta unita, a righine, rigoni o quadretti. Ma fai presto, perché i pantaloni "nati con la camicia" si possono acquistare solo fino al 31 maggio.



GRUPPO ARTENTI

a PROGETTO MODA sulla Udine-Tricesimo
e nei negozi ARTENTI DI CODROIPO E FELETTO